

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 10-12-2020

NAZIONALE

CORRIERE DELLA SERA	10/12/2020	15	Il trapianto fra due malati di Covid <i>Redazione</i>	4
CORRIERE DELLA SERA	10/12/2020	31	Le mascherine in regalo per proteggersi dal Covid = Le mascherine anti contagio <i>Paolo Virtuani</i>	5
CORRIERE DELLA SERA	10/12/2020	39	Intervista a Francesco Pugliese - Pugliese (Conad): allarme sui consumi, troppi bonus a pioggia qui serve il lavoro <i>Fabio Savelli</i>	6
FATTO QUOTIDIANO	10/12/2020	7	Piani pandemici, i pm risentiranno Speranza a Roma <i>Urbano Alessandro Croce Mantovani</i>	7
FATTO QUOTIDIANO	10/12/2020	8	I giacobini da Covid = Ecco i giacobini del covid-19: c'è poco da ridere <i>Antonio Padellaro</i>	8
FATTO QUOTIDIANO	10/12/2020	10	Covid-19 "Io, sopravvissuto grazie all'amore dei medici e della famiglia" <i>Sandro C.</i>	9
FOGLIO	10/12/2020	7	Il primo volo covid-free dagli Stati Uniti <i>Gianluca De Rosa</i>	10
FOGLIO	10/12/2020	10	Come conciliare l'efficacia del lockdown e la precisione dei tamponi <i>Natale D'amico Franco Debenedetti</i>	12
GIORNALE	10/12/2020	13	Intervista a Filippo Anelli - Col mix influenza-Covid gli ospedali al collasso <i>Daniela Uva</i>	14
GIORNALE	10/12/2020	14	Primo caso di Covid già a novembre <i>Redazione</i>	15
ITALIA OGGI	10/12/2020	12	Il Covid segue (anche) lo sviluppo economico <i>Filippo Merli</i>	16
ITALIA OGGI	10/12/2020	21	Piazza San Pietro deserta e le bare dei morti per il Covid, il 2020 raccontato da PhotoAnsa <i>Redazione</i>	17
ITALIA OGGI	10/12/2020	34	Attività sospesa, Cig Covid gratuita <i>Carla De Lellis</i>	18
LIBERO	10/12/2020	6	Bimbo di 4 anni col Covid già a novembre del 2019 <i>Redazione</i>	19
MESSAGGERO	10/12/2020	7	Sale il rapporto positivi-tamponi <i>Redazione</i>	20
MESSAGGERO	10/12/2020	16	Statali, lo sciopero generale ai tempi del Covid è un flop = Statali, lo sciopero fa flop meno del 5% le adesioni <i>Michele Di Branco</i>	21
MESSAGGERO	10/12/2020	34	Trauma covid usciamo dal labirinto delle paure <i>Carla Massi</i>	23
MESSAGGERO	10/12/2020	38	Una flotta di droni in soccorso dei bimbi <i>Benedetto Saccà</i>	25
MESSAGGERO	10/12/2020	39	Dalla Puglia parte il treno-ospedale diagnosi e cure, ad alta velocità <i>Francesco G. Gioffredi</i>	27
MESSAGGERO	10/12/2020	55	Il peso del covid piano di telemedicina per risparmiare 45 miliardi l'anno <i>Marco Barbieri</i>	28
METRO	10/12/2020	2	Roma, bene i voli "Covid tested" <i>Redazione</i>	30
METRO	10/12/2020	4	Il clima ci preoccupa almeno quanto il virus = Il riscaldamento globale rimane sopra i 3 gradi <i>Redazione</i>	31
METRO	10/12/2020	4	L'Ue aggiorna obiettivi sul clima <i>Redazione</i>	32
NOTIZIA GIORNALE	10/12/2020	7	Appalti Covid per 4,7 miliardi Oltre un terzo ad aziende straniere <i>Maria Elena Cosenza</i>	33
OSSERVATORE ROMANO	10/12/2020	6	In Gran Bretagna prime vaccinazioni contro il covid-19 <i>Redazione</i>	34
OSSERVATORE ROMANO	10/12/2020	15	Per le popolazioni latinoamericane colpite da pandemia e calamità naturali <i>Redazione</i>	35
REPUBBLICA	10/12/2020	9	Il volo Covid-free che elimina la quarantena <i>Redazione</i>	36
SOLE 24 ORE	10/12/2020	9	Covid, da domenica Lombardia in zona gialla = Natale, poche deroghe nelle faq Lombardia gialla da domenica <i>Barbara Fiammeri</i>	37
SOLE 24 ORE	10/12/2020	16	Industria del riciclo in crescita con il Covid <i>Enrico Netti</i>	39
SOLE 24 ORE	10/12/2020	16	Covid 19: l'attenzione alla pulizia come strumento di prevenzione da future malattie <i>Redazione</i>	41

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 10-12-2020

SOLE 24 ORE	10/12/2020	16	Sanificazione all'ozono contro il Covid 19 L'unica al mondo validata scientificamente <i>Redazione</i>	42
SOLE 24 ORE	10/12/2020	29	Il Congresso spinge il piano anti Covid da 908 miliardi <i>Redazione</i>	43
STAMPA	10/12/2020	7	Il dossier clima ancora in bilico <i>M. Bre.</i>	44
STAMPA	10/12/2020	32	La tecnica da Nobel inchioda il Coronavirus <i>Giulia Basso</i>	45
TEMPO	10/12/2020	11	Partito il primo volo Covid free Roma-New York <i>Redazione</i>	46
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	09/12/2020	1	Accumoli (RI), frana minaccia casette Sae, famiglie evacuate <i>Redazione</i>	47
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	09/12/2020	1	Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 9 dicembre <i>Redazione</i>	48
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	09/12/2020	1	Soccorso Alpino, molti interventi l'8 dicembre <i>Redazione</i>	49
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	09/12/2020	1	Conclude operazioni recupero ecoballe nel Golfo di Follonica <i>Redazione</i>	51
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	09/12/2020	1	Coronavirus, dal Regno Unito arriva il no al vaccino a chi ha forti reazioni allergiche <i>Redazione</i>	52
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	09/12/2020	1	L'importanza del verde urbano durante il lockdown <i>Redazione</i>	53
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	09/12/2020	1	Coronavirus, via libera al vaccino Pfizer in Europa dal 29 dicembre <i>Redazione</i>	54
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	09/12/2020	1	Nasce l'iniziativa "Ti racconto il mio soccorso" <i>Redazione</i>	55
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	09/12/2020	1	Al via il numero unico di emergenza europeo 112 per Marche e Umbria <i>Redazione</i>	56
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	09/12/2020	1	Coronavirus, Boccia annuncia impugnativa sull'ordinanza dell'Abruzzo <i>Redazione</i>	57
ansa.it	09/12/2020	1	Covid: contagi in netto calo 12.756 positivi. Diminuiscono anche le vittime, 499 - Sanità <i>Redazione Ansa</i>	58
ansa.it	09/12/2020	1	Maltempo: Carnia e Friuli, 10mila senza energia, scuole chiuse - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	59
ansa.it	09/12/2020	1	Alluvione: Bitti, scende a 40 il numero degli sfollati - Sardegna <i>Redazione Ansa</i>	60
ansa.it	09/12/2020	1	Maltempo: allerta gialla per piogge estesa sino alle 18 - Sardegna <i>Redazione Ansa</i>	61
askanews.it	09/12/2020	1	In Alto Adige ancora disagi per i treni, in 2.300 senza corrente <i>Redazione</i>	62
askanews.it	09/12/2020	1	Veneto, De Berti: consegnati a Prefetti piani provinciali <i>Redazione</i>	63
askanews.it	09/12/2020	1	Lombardia, rinnovati uffici presidenza commissioni e di 2 speciali <i>Redazione</i>	64
repubblica.it	09/12/2020	1	Coronavirus in Italia, bollettino di oggi 9 dicembre: aggiornamento sui casi positivi, i ricoverati e i guariti - la Repubblica <i>Redazione</i>	65
corriere.it	09/12/2020	1	Coronavirus e pandemia, il 2020 nelle parole più cercate su Google <i>Federico Cella</i>	68
ilgiornale.it	09/12/2020	1	Mascherine sotto inchiesta. I contratti protetti da "ragioni di sicurezza" <i>Redazione</i>	70
ilmessaggero.it	09/12/2020	1	Venezia, Mose attivato nella notte per previsione di mare di 123 cm <i>Redazione</i>	71
ilmessaggero.it	09/12/2020	1	Coronavirus, il bollettino di oggi 9 dicembre 2020: 12.756 nuovi casi e 499 morti. Sale il tasso di positività. Veneto in testa per contagi <i>Redazione</i>	72
ilmessaggero.it	09/12/2020	1	Roma, fiume Aniene sotto osservazione. A Ponte Mammolo straripa sulla campagna circostante <i>Redazione</i>	74
ilmessaggero.it	09/12/2020	1	Screening Covid, rifiuti non raccolti: bambini fuori dalla scuola <i>Redazione</i>	75
ilmessaggero.it	09/12/2020	1	Luca Zaia: Mose va gestito dal Comune di Venezia, è una questione pratica <i>Redazione</i>	76
dire.it	09/12/2020	1	Maltempo al Sud Italia, in vigore allerta rossa nel Salernitano <i>Redazione</i>	77

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 10-12-2020

DISCUSSIONE	10/12/2020	3	Vaccinazioni anti Covid: lo studio delle reazioni immunitarie = Vaccinazioni anti Covid: lo studio delle reazioni immunitarie	78
-------------	------------	---	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

Il trapianto fra due malati di Covid

[Redazione]

Palermo Il trapianto fra due malati di Covid è stato eseguito in Sicilia il primo trapianto di fegato su una paziente già affetta da coronavirus che ha ricevuto l'organo prelevato da un donatore Covid-19 positivo. L'intervento è stato effettuato all'ismett di Palermo e ha visto la collaborazione di altre aziende del sistema sanitario siciliano, a partire dal Centro regionale trapianti e dall'ospedale San Mareo di Catania, dove è stato eseguito il prelievo dell'organo.

DOMANI CON IL CORRIERE E 7

Le mascherine in regalo per proteggersi dal Covid = Le mascherine anti contagio

di Paolo Virtuani

[Paolo Virtuani]

DOMANI CON CORRIERE; E: Le mascherine in regalo per proteggersi dal Covid di Paolo Virtuani Domani il Corriere della Sera, assieme al settimanale 7, regala una confezione di cinque mascherine chirurgiche. Le mascherine, finché non ci sarà un'immunità diffusa, sono il metodo più efficace di contrasto al Covid. a pagina 31 Domani con il Corriere e 7 in regalo cinque dispositivi chirurgici IIR, made in Italy. Sono i più resistenti ma devono essere sempre indossati correttamente. Ecco come fare LE MASCHERINE ANTI CONTAGIO olti pensano che, una volta vaccinati, non dovranno più indossare la mascherina. Invece devono continuare a usarla perché potrebbero comunque essere contagiosi. L'avviso proviene da Michai Tal, immunologa della Stanford University, dopo le prime vaccinazioni contro il Covid-19 iniziate in Gran Bretagna e in altri Paesi. Le mascherine saranno ancora indispensabili, almeno finché non sarà chiarito se nella mucosa nasale gli anticorpi, crea ti dal nostro sistema immunitario dopo l'inoculazione del vaccino, saranno sufficienti a evitare che il Sars-CoV-2 si annidi nel naso, da dove si potrebbe diffondere con il respiro o con gli starnuti. Le mascherine resteranno perciò un oggetto della nostra quotidianità ancora per qualche mese, se non di più. Domani il Corriere detto Sero, assieme al settimanale 7 (0,50 euro più il prezzo del quotidiano), regala una confezione di cinque mascherine chirurgiche di tipo UR, realizzate e concesse dall'azienda Grafica Véneta, con efficacia di filtrazione batterica superiore al 99%. Le uR sono le mascherine chirurgiche più resistenti agli schizzi di fluidi corporei potenzialmente contaminati. Le mascherine distribuite dal Corriere (l'operazione è sponsorizzata da Vineria43) sono made in Italy e soddisfano tutte le normative e le certificazioni dell'Unione europea. L'uso della mascherina ha avuto un effetto collaterale inaspettato. Grazie anche a questo strumento di prevenzione, si è riscontrata una flessione della diffusione dell'influenza rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Le mascherine, di qualunque tipo, per poter essere davvero un presidio sanitario efficace, devono però essere indossate nel modo corretto. Si vedono troppe persone che usano male la mascherina: la portano sotto il naso, la tolgono per parlare al telefono o per fumare, ammonisce Silvestro Scotti, segretario nazionale dei medici di medicina generale (Fimmg). Questo è una spia del fatto che troppa gente non ha, ancora oggi, percepito il modello di sicurezza da adottare per limitare i contagi. E questo apre la strada a una terza ondata pandemica. L'Istituto superiore di sanità sul proprio sito internet fornisce alcuni consigli, che a volta tendiamo a dimenticare, sull'utilizzo corretto delle mascherine, su come indossarle, toglierle e smaltirle nell'uso quotidiano. Per esempio l'Iss ricorda che, prima di indossare una mascherina, è sempre bene lavarsi le mani con acqua e sapone o con un gel a base alcolica. Naturalmente la mascherina deve coprire naso e bocca e bisogna assicurarsi che sia perfettamente aderente al viso. Inoltre è bene evitare di toccare la mascherina con le mani mentre la si sta usando e, nel caso in cui la si sia toccata, lavarsi subito le mani. La mascherina va poi cambiata appena diventa umida con il respiro e non va assolutamente riutilizzata se si pensa che sia stata contaminata. Per toglierla, bisogna iniziare da dietro o dai lacci e non va toccata con le mani nella parte anteriore. Una volta tolta, non va appoggiata da nessuna parte ma gettata in un recipiente chiuso. Dopo di che è bene lavarsi le mani con il gel o con acqua e sapone. Se invece la mascherina è del tipo riutilizzabile, va lavata a 60 gradi con sapone oppure vanno seguite le indicazioni del produttore. Le mascherine sono diventate un elemento del nostro vivere: più le usiamo oggi nel modo giusto meno saremo costretti a usarle in futuro. Paolo Virtuani 1 @PVirtus - tit_org- Le mascherine in regalo per proteggersi dal Covid Le mascherine anti contagio

Intervista a Francesco Pugliese - Pugliese (Conad): allarme sui consumi, troppi bonus a pioggia qui serve il lavoro

Il ceo: le vendite di gruppo vicine a 16 miliardi

[Fabio Savelli]

Pugliese (Conad): allarme sui consumi, troppi bonus a pioggia qui serve il lavoro Il ceo: le vendite di gruppo vicine a 16 miliardi di Fabio Savelli 11/2020 è stato l'anno della grande distribuzione? In fondo siamo stati costretti a casa. Noi siamo andati bene, vero. L'insegna Conad ha fatto registrare una crescita a doppia cifra del fatturato rispetto all'anno scorso, sfiorando i 16 miliardi, anche per effetto dell'integrazione con i punti vendita ex Auchan. Ma c'è stato il tracollo del canale ristorazione. Sa quanti esercenti vengono a rifornirsi nei supermercati? Glielo dico; meno 10% di volumi. E poi le previsioni per il 2021: drammatiche. Che cosa succederà quando finirà il blocco ai licenziamenti? Servirebbe una classe dirigente all'altezza. Mi sembra che l'Italia ora sia una torre di Babele. Francesco Pugliese guida l'insegna leader nella grande distribuzione. In 15 anni Conad ha raddoppiato il fatturato. Chi lo conosce sa che non è abituato a cullarsi sugli allori. Stiamo affrontando una sfida imprevedibile. E invece le dico di no. Le misure di contenimento di questi ultimi Dpcm sono lunari. Abbiamo problemi di ordine pubblico nei supermercati perché qualcuno a Palazzo Chigi ha pensato che nei fine settimana era necessario chiudere i reparti non alimentari. Non possiamo permettere ai clienti di acquistare detersivi, giocattoli o quaderni, ma nei negozi di vicinato sì. E non ha alcun senso perché così si moltiplicano gli assembramenti. E poi vogliamo parlare del titolo della Costituzione?. Parliamone. Bisogna finirlo con questo ginepraio di norme tra loro diverse da comune a comune, da regione a regione. I negozi Conad hanno ormai un valore sociale. Abbiamo 500 punti vendita nei Comuni sotto 5 mila abitanti. Si tratta di store per la grande parte in perdita ma abbiamo a cuore le nostre comunità. Abbiamo un modello cooperativo, quindi di mutuo soccorso. Se chiudessimo perderemmo posti di lavoro, quindi clienti con capacità di acquisto per fare la spesa. E poi mi permetta di citare Amazon. Serve equità? Premessa: Amazon fa benissimo il suo lavoro. Ma gioca con regole diverse sullo stesso terreno di gioco. Non paga tutte le tasse dovute perché i Paesi della Ue non riescono a fare fronte comune su una battaglia decisiva. Vende i suoi prodotti sottocosto quando e come vuole. Mi consenta di pensar male: a Roma a qualcuno conviene così?. Quel che si nota è che sta crescendo il canale discount. Benissimo, nulla contro le insegne a basso costo, ma occorre dire le cose chiare. I comportamenti di acquisto fanno la differenza. Dobbiamo vietare le gare al doppio ribasso di alcuni distributori che mettono sotto pressione i piccoli agricoltori. Bisogna normare le relazioni commerciali. Industria di marea e distribuzione hanno elaborato un documento congiunto su cui stiamo cercando una sponda con quello agricolo. Non voglio passare per sovranista, ma chi compra nelle insegne italiane compra italiano al 90-95%. Chi compra tedesco magari mangia prodotti tedeschi. Sull'integrazione di Auchan ci sono ancora tensioni. Alcuni numeri per fare chiarezza: 182 punti vendita sono diventati Conad, altri 101 li abbiamo venduti per ragioni Antitrust, per altri 18 stiamo concludendo il passaggio ad altri operatori. Eravamo partiti a maggio 2019 dichiarando 6.200 esuberanti su circa 16 mila addetti ex Auchan. Sono diventati 3.100 perché gli altri li abbiamo assorbiti nella nostra rete. Non abbiamo licenziato nessuno perché 2.500 sumere i giovani. Con la crescita sono andati via con la mobilitazione dell'e-commerce che sarà volontaria sostenuta economicamente al 5% di quota in 3 anni. Micamente per nuove iniziative serviranno nuovi profili. Quaranta ex lavoratori che Paese costruisce dipendenti Auchan sono stati mo? Fatto solo di manovre elettrici alla carriera di imprenditori e bonus a pioggia. I distributori Conad. Abbiamo investito 180 milioni per riadeguare le grandi superfici liberando spazio ad insegne come Oviess e Unieuro. Nel piano appena presentato per le risorse Ue del Recovery

very si parla di questo. Qui la sfida è formare e assumere. Il profilo Francesco Pugliese, amministratore delegato di Conad. leader nella distribuzione -tit_

**L'INCHIESTA Bergamo Nuova trasferta
Piani pandemici, i pm risentiranno Speranza a Roma**

[Urbano Alessandro Croce Mantovani]

L'INCHIESTA Dòò^øp Nuovci tnisferl

I giacobini da Covid = Ecco i giacobini del covid-19: c'è poco da ridere

[Antonio Padellaro]

LE NOSTRE FIRME Padellaro I giacobini da Covid apag.s Antonio Padellaroiberté, contagié,trapassé: guidati dal Robespierre.[! lombardo Attilio Fontana ("comprendo chi viola divieti incomprensibili e assurdi"), i giacobini del Covid inneggiano alla rivoluzione contro le limitazioni festive del perfido Conte. Sventolano copie di Libero che incitano (stigano?) alla rivolta tuonando: "Importante è disobbedire". Pendono dall'ugola sdegnata di Mario Giordano (e di Iva Zanicchi). Riscoprono gli affetti più cari, a cominciare dai nonnini di cui gnoravano l'esistenza in vita, e che adesso comenon mai bramano di sbaciucchiare cantando Che sa,rà sarà. Purtroppo c'è poco da ridere, e speriamo che non ci sia molto da piangere quando il 6'gennaio si faranno i conti con gli intrepidi patrioti del virus natalizio. Conl'augurio che non sia un bilancio sa- ECCO I GIACOBINI DEL COVID 19: C'È POCO DA RIDERE lettissimo in terminidi vittime, come dopo la scatenata estate del contagiatevi allegramente e così sia. C'èdelmetodo in questafollia, a cominciare dal presidente della Regione Lombardia, ormai sovrapponibile (col degno sodale Gallerà) alla macchietta che ne fa Maurizio Crossa. Travolto dai camici del cognato, dai soldi nei paradisi fiscali, dal flop dei vaccini antinfluenzali, Fontana cerca rifugio presso il ribellismo di più bassa Lega, indegno di chi ricopre una così importante carica istituzionale. Quanto poi all'odio per il premier, si può comprendere che si usino tutti i messa, anche più biechipper disarcionarlo e mandarlo a casa. Sirestaperò di sasso quando per fomentare l'implacabile crociatasi percuote appassionatamente gli zebedei. Perché, cari colleghi di Libero, si ha un beldire che "basta il buon senso per evitare norme incomprensibili". Purtroppo U buon senso è criterio abbastanza opinabile. Così come tutto può essere "incomprensibile" per chi non possiede capacità di giudizio e di comprendonio. Dio non voglia che pur di ottemperare al vostro appello alla disobbedienza, qualcuno un giorno non vi (ci) starnutisca in faccia, sostenendo che la mascherina comprime i diritti costituzionali (sì, abbiamo letto anche questo). Infine, a sostegno del facciamo come ci pare, citate una frase di Indro Montanelli: "Più che comandare io preferisco disobbedire". Che però risulta abbia anche detto: "Non c'è alleato più prezioso di un nemico cretino". i- RIPRODUZIONE RISERVATA LOMBARDIA FONTANA COME LAMACCHIEA CHE NE FA CROZZA -tit_org- I giacobini da Covid Ecco i giacobini del covid-19: c'è poco da ridere

Covid-19 "Io, sopravvissuto grazie all'amore dei medici e della famiglia"

[Sandro C.]

DICO FATTO Covid-19 i, sopravvissuto grazie all'amore dei medici e della famiglia "AMORE, CREDO di avere la febbre...". E cominciatocò il mio incubo e la mia lotta con il Coronavirus, durati oltre due mesi. Una febbre strana, diversa da quelle che solitamente capitano, una febbre che ti brucia dentro e ti spezza, ti debilita, ti stanca, ti rende inerte rispetto a qualsiasi stimolo vitale; perché il virus non ha più età, crea il caos e prende tutti gli organi. Il corpo cerca di reagire, ma non riconoscendo il nemico risponde in maniera disordinata. I medici, ho imparato successivamente, la chiamano "tempesta di citochine" e contribuisce a distruggerti... Subdolo, il maledetto semina il panico nel tuo esercito immunitario trasformandolo in un alleato...una guerra interna che ti consuma come un cerino... La scommessa è riuscire a non spegnersi, magari per mancanza di ossigeno, trombosi o qualche altro disastro. E così rimani angosciosamente sospeso tra speranza e preoccupazione, fiducia e paura. Tanta paura. Quella che cerchi di mascherare soprattutto a chi ti vuole bene e magari dovresti proteggere: "Vado in ospedale per i controlli, mi raccomando non fate arrabbiare la mamma". "Va bene, ciao papà". E poi solo il tonfo cupo della portiera dell'ambulanza che ti chiude al mondo. Da quel momento sei solo. E ti ritrovi in un letto d'ospedale a cercare Dio, tra il rumore dell'ossigeno e il silenzio di chi si trova nella tua stessa condizione o magari peggio; tra una luce che proprio non riesci a vedere in fondo al tunnel e i neon del pronto soccorso accesi anche di notte. E mentre le crisi respiratorie diventano sempre più frequenti, e ti rubano fino al 10 per cento dell'ossigeno. L'angelo del Signore si avvicina a te e ha il volto coperto dai dispositivi di protezione e la voce calma e assertiva di un medico che ti chiede il consenso per una terapia sperimentale dicendoti: "Hai le caratteristiche adatte". Bisogna saper riconoscere Dio, e dirgli di sì. Ed eccomi qui a scrivere queste poche righe, dopo un lungo e sofferto percorso ospedaliero e di quarantena, che ti devasta fisicamente e mentalmente e che ti segna nell'anima, che ti ricorda quanto siamo fragili e quanto dovremmo saperci amare l'un l'altro piuttosto che combatterci. Perché al di là di tutto quello che più riscopri dopo tanta paura e sofferenza, è il valore dell'amore, quell'amore che dopo due mesi di naufragio leggi su una vela bianca con al centro un cuore e l'arcobaleno, tenuta dalle tue bambine. Quel l'amore che rivedi negli occhi e nel sorriso di tua moglie quando, aprendo la porta della camera, lo incroci dopo avergli detto: "Sono negativo. Amore!". SANDRO CACCIATORE
Terapia Intensiva Un malato di Covid -tit_org- Covid-19 Io, sopravvissuto grazie all'amore dei medici e della famiglia"

Il primo volo covid-free dagli stati uniti

Il primo volo covid-free dagli Stati Uniti

[Gianluca De Rosa]

IL PRIMO VOLO COVID-FREE DAGLI STATI UNITI NIENTE QUARANTENA. TAMPONE ALLA PARTENZA, TAMPONE ALL'ARRIVO E PROTOCOLLI SPECIALI. IERI IL TEST A FIUMICINI Roma. Riportare gli americani a Roma. L'obiettivo è ambizioso, la speranza flebile. la volontà ostinata. Ieri è stato fatto un primo piccolo passo. Poco prima delle 8 del mattino, puntualissimo. è atterrato sulla pista dell'aeroporto Leonardo Da Vinci il primo volo Covid-free New York-Roma. la trasposizione intercontinentale dei voli di Alitalia che ogni settimana negli ultimi mesi hanno condotto tre volte a settimana da Roma a Milano solo persone che prima avevano effettuato un tampone (ovviamente con esito negativo). I cento passeggeri arrivati da Oltreoceano grazie al protocollo rafforzato messo a punto da Alitalia. Aeroporti di Roma e Regione Lazio, potranno evitare di passare quattordici giorni in quarantena. Arrivati con un certificato di negatività effettuato nelle 48 ore precedenti all'imbarco o sottoposte all'interno dello scalo americano a un primo tampone, ne hanno fatto un secondo nelle 12 postazioni predisposte all'interno dell'aeroporto Leonardo da Vinci. Tutti negativi. Due tamponi che gli garantiranno 14 giorni di libertà. Un'ordinanza del ministero della Salute ha infatti avallato la sperimentazione. L'obbligo di quarantena è stato fino a oggi l'ostacolo maggiore per chi viene da paesi extra Uè. Usa compresi, in Italia. Di fatto per venire 14 giorni a visitare la Capitale fino ad oggi era necessario un mese di tempo. In pratica era meglio non partire. Una situazione che vale. praticamente identica, per tutte le tratte intercontinentali. Per questo già da settembre Aeroporti di Roma, l'azienda che gestisce l'aeroporto di Fiumicino, spingeva per la creazione di voli Covid-free. Ieri l'ad Marco Troncone tracciava un quadro gravissimo della situazione: "Siamo in una situazione drammatica del traffico aereo, crollato del 90 per cento. I flussi intercontinentali in particolare si sono sostanzialmente annullati. Con questa sperimentazione iniziamo un percorso molto importante". Un percorso che inizia in autunno per salvare l'estate. Sempre Troncone: "L'obiettivo è far diventare questa sperimentazione un processo industrializzato da offrire a molte più linee aeree in modo da avere un estate 2021, quando staremo convivendo ancora con il virus, il più normale possibile". Non sarà facile. Stando alle attuali stime per tornare al numero di voli che ogni giorno affollava i cieli del mondo ci vorranno almeno tre anni. Ma si procede passo per passo. Il prossimo, ha spiegato Troncone è "Estendere la sperimentazione anche alla Germania: stiamo parlando con Lufthansa per aprire un corridoio da e per Francoforte, l'ordinanza del ministero della Sanità che ha autorizzato la sperimentazione fa riferimento a Usa e Germania". Della sperimentazione è molto soddisfatto il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti che ha lavorato con ADR per farla partire e che ieri ha assistito all'arrivo del primo volo: Oggi - ha detto - è un salto nel futuro dove l'Italia va da apripista su una sperimentazione per i voli che riaccende la speranza sul traffico aereo, sulla mobilità e quindi sull'economia anche in presenza della diffusione del Covid". Sulla stessa linea anche il direttore sanitario dell'Istituto Spallanzani Francesco Vaia. "Questo progetto - ha detto Vaia - ci permette due cose: controllare e sconfiggere il virus e allo stesso tempo di far ripartire l'economia". I voli Covid-free da e per New York saranno tre ogni settimana. E anche questo numero da un po' le dimensioni del problema. "Prima del Covid - ricordava ieri il manager di Alitalia Massimo Iraci - per la città americana c'erano tre voli al giorno da Roma e uno da Milano, questo da la misura della situazione dalla quale partiamo, ma spiega anche da dove nasce l'idea di questa sperimentazione: se rimaniamo fermi non andiamo da nessuna parte, così invece abbiamo messo un primo tassello per costruire una soluzione". Un piccolo passo dunque, ma fondamentale per ripartire. I dati d'altronde sono sconfortanti. Lo scorso ottobre - secondo i numeri forniti dall'Ente bilaterale del turismo della regione Lazio - gli arrivi a Roma dagli Stati Uniti sono stati 4.336. e cioè il 98 per cento in meno del 2019 quando erano stati 216.961. Un danno che vale parecchio. Gli americani sono tra i turisti che in Italia spendono di più: su 4,4 milioni venuti nel 2019 la spesa è stata di 5,5 miliardi. Per questo ADR e Regione Lazio lavorano per tornare a volare, anche prima che torni davvero la normalità che per adesso decisamente non c'è. I dati sulla pandemia del Lazio diffusi ieri non sono incoraggianti.

Nonostante i ricoveri e il numero di persone in terapia intensiva abbiano iniziato lentamente a diminuire i contagi rimangono sopra i 1.500 (con i tamponi in calo da giorni). L'assessore alla Sanità Alessio D'Amato intervistato dal Messaggero ha spiegato che bar e ristoranti non potranno riaprire la sera prima di marzo. Questi i dati nel dettaglio: su quasi 14 mila tamponi nel Lazio (meno 3.211 rispetto al giorno precedente) si sono registrati 1.297 casi positivi (meno 204 rispetto all'altro ieri). 33 decessi e sono guarite 1.455. Calano i casi e Roma: stabili a quota 800. Gianluca De Rosa -tit_org-

Come conciliare l'efficacia del lockdown e la precisione dei tamponi

[Natale D'amico Franco Debenedetti]

Come conciliare l'efficacia del lockdown e la precisione dei tamponi UNO STUDIO PUBBLICATO SU NATURE METTE A PUNTO UN MODELLO CHE PREVEDE I CASI REALI DEI CONTAGI E LA LORO EVOLUZIONE Per contrastare la pandemia (prima che arrivino i vaccini, e finché non saremo praticamente tutti vaccinati) ci sono sostanzialmente due modi: evitare i contagi e isolare quelli che possono contagiare. I lockdown e i tamponi. I due metodi sono opposti per molti aspetti: per la granularità, nulla nel lockdown totale, massima, fino al singolo individuo, con i tamponi; per la collaborazione richiesta, pura obbedienza nei lockdown, volontaria coi tamponi; per la lesione delle libertà personali, grave nei divieti di movimento inerenti ai lockdown, minima coi tamponi; per l'efficienza attesa dalla pubblica amministrazione, "militare" per i lockdown, elevata per i tamponi, dato che i positivi vanno seguiti e isolati. I costi sono per entrambi notevoli e dipendenti, per il lockdown dalla durata ed estensione, per i tamponi dalla frequenza di ripetizione. Infine dai pericoli per la privacy, nulli nel lockdown, lasciati all'attenzione del personale nei tamponi. Dall'insorgere della pandemia, le pubbliche autorità hanno deliberato su chiusure e aperture, su categorie e su attività consentite; sui tamponi invece, tranne casi isolati, non sono riuscite neppure ad assicurarne la disponibilità in quantità adeguata. In entrambi i casi prendendo decisioni sulla base di valutazioni spesso qualitative o di analisi di parametri e di soglie lasciate all'apprezzamento di esperti, sprovvisti di un feedback georeferenziato e tempestivo sugli effetti delle misure prese. E' invece noto che si formano dei focolai di contagio ossia luoghi di "super diffusione" del Covid-19 che per di più variano nel tempo in intensità e localizzazione in modo a prima vista imprevedibile; specie quando il numero di casi infetti supera una certa soglia e diviene difficile prevedere dove si verranno a creare. Inoltre sono ben note le disparità nei tassi di infezione entro una popolazione, con impatto sproporzionato del virus sui gruppi socio-economici svantaggiati. Esiste un metodo che concilia l'efficacia del lockdown senza averne la brutalità e la precisione dei tamponi senza richiedere volontarietà. L'ha messo a punto un gruppo interdisciplinare di ricercatori statunitensi, accademici e industriali: un modello che dovrebbe consentire di intervenire in modo mirato e selettivo sui luoghi di super diffusione, e sulle diverse caratteristiche censuarie senza mettere in conflitto le tre essenziali libertà, alla salute alla mobilità e al lavoro, e senza alcun rischio per la privacy, utilizzando le tecnologie e conoscenze avanzate di teoria delle reti, modelli epidemiologici, intelligenza artificiale e big data. I risultati sono stati pubblicati pochi giorni fa sulla prestigiosa rivista scientifica Nature. Il lavoro preliminare è consistito nel costruire reti di mobilità dinamica a grana fine a partire dai dati di geolocalizzazione dei telefoni cellulari per modellare la diffusione del Sars-CoV-2 in dieci delle più grandi aree metropolitane degli Stati Uniti coinvolgendo un campione di popolazione di quasi cento milioni di abitanti esaminato da marzo a maggio 2020. Le reti tracciano i movimenti orari delle persone fra gruppi con caratteristiche censuarie simili (Cbg, ovvero Census block group), unità geografiche che nel loro modello contengono tipicamente fra 600 e 3.000 persone, a specifici luoghi di incontro (Poi, point of interest), luoghi non residenziali che le persone visitano, come ristoranti, negozi di generi alimentari, palestre, luoghi di culto e così via. La struttura della rete è studiata matematicamente con la teoria dei grafi bipartiti con nodi che si dividono in due insiemi disgiunti e indipendenti (appunto i Cbg e i Poi) in modo tale che ogni ramo colleghi un nodo contenuto in un gruppo censuario con uno presente in un punto di interesse. Sovrapponendo in ogni gruppo e in ogni punto il modello epidemiologico detto Seir (sensibile, esposto, infettivo e rimosso) con la rete dinamica basata sui dati di mobilità ottenuti dalle informazioni Gps dei telefoni cellulari anonimizzate si può eseguire con precisione non solo il conteggio dei casi di infezione su base oraria, ma anche condurre analisi dettagliate che possono suggerire risposte di policy al Covid-19 più efficaci, tempestive ed eque. Il modello proposto prevede le infezioni sulla base di soli tre parametri: la dimensione del locale, il tempo trascorso CERCANSIVACCINIPERL'EO IS 'à ' ' - i Si E_____ dai visitatori e il numero di persone probabilmente contagiose presenti. Lo studio ha confrontato il numero di infezioni previsto dal modello con il numero

ufficiale di infezioni registrate in quei quartieri nello stesso periodo. Sulla base dei risultati presentati su Nature il modello è stato in grado di prevedere con precisione i casi reali e, con tecniche di machine learning, prevedere l'evoluzione dei possibili focolai di infezione. I risultati sono notevoli; lo strumento ha consentito di riscontrare che l'imposizione di tetti massimi di occupazione pari al 20 per cento della capacità ridurrebbe i tassi di infezione dell'80 per cento; che solo il 10 per cento dei "punti di interesse" rappresentava l'85 per cento delle infezioni a Chicago nel periodo esaminato. Dato che questi tetti avrebbero per lo più un impatto solo sulle visite durante le ore di punta, i ristoranti - considerati nello studio i luoghi più rischiosi - perderebbero in media circa il 42 per cento dei clienti. E' evidente che un approccio selettivo nelle chiusure o nella riduzione di capacità potrebbe ridurre significativamente la velocità di trasmissione della pandemia, pur consentendo alle aziende di rimanere aperte; e di conseguenza avere un impatto significativo sia sulla maggiore equità nelle azioni di sostegno sia un minore impatto sulla finanza pubblica, oltre evidentemente a evitare in una crisi pandemica effetti troppo dirompenti sulla generazione del pil del paese. Occorre smetterla di gestire la pandemia come se fossimo nel Seicento. E invece finalmente cominciare a utilizzare quel patrimonio di conoscenze e di tecnologia che il XXI secolo mette a nostra disposizione. Natale D'Amico Franco Debenedetti Francesco Vatalaro CERCANSIVACCINIPERL'EO IS ' à ' ' - i Si E_____ -tit_org- Come conciliare l'efficacia del lockdown e la precisione dei tamponi

Intervista a Filippo Anelli - Col mix influenza-Covid gli ospedali al collasso

[Daniela Uva]

l'intervista Filippo Anelli Col mix influenza-Covid;li ospedali al collasso Il presidente dei medici: A gennaio il sistema rischia di non reggere, serve responsabilità Daniela IfvaMentre la curva dei contagi scende progressivamente, l'attenzione degli esperti è rivolta sulla terza ondata della pandemia. Siamo certi che arriverà a gennaio perché le aperture decise per Natale aumenteranno di molto la circolazione del virus. A lanciare l'allarme è Filippo Anelli, presidente della Federazione nazionale dell'ordine dei medici. Cosa prevede per i prossimi mesi? La terza ondata arriverà a gennaio e sarà molto più grave della seconda per la concomitanza con l'arrivo dell'influenza. Questa combinazione potrebbe mettere a rischio la tenuta del sistema sanitario. Come evitare altri errori? Ci vuole grande senso di responsabilità. Le restrizioni hanno dimostrato di funzionare, tanto che nelle zone rosse i contagi sono scesi in media del 30%. Il passaggio di questi territoriona arancione o gialla non può tradursi in un liberi tutti. Altrimenti a gennaio la situa zione rischia di sfuggire di mano. Secondo lei il governo ha fatto abbastanza con il Dpcm di Natale? Dal punto di vista dei medici l'ideale sarebbe stato chiudere e fare in modo che i cittadini restassero casa. Naturalmente ragioni economiche e sociali hanno imposto la ricerca di un compromesso. Occorre però cambiare la strategia di comunicazione. Oggi se una Regione è rossa viene percepita come punita, se è gialla come promossa. Le cose non stanno così. Se la terza ondata dovesse davvero arrivare, un lockdown come quello di marzo sarà inevitabile? Le ragioni economiche hanno spinto il governo a non sposare questa tesi, nonostante i nostri ripetuti inviti. Siamo certi che una chiusura totale per un tempo circoscritto sarebbe stata molto efficace. Se però a gennaio la situazione dovesse essere di estrema gravita, non si può escludere alcuno scenario. È d'accordo con il sistema dei 21 parametri? Decidere solo in base a 21 parametri non sia sufficiente. Questi dati tengono conto della condizione di circa un milione di persone affette da questa malattia. Maltalia ce ne sono altri 59 milioni, 24 milioni delle quali affette da patolo- gie croniche. Per decidere se una Regione deve essere rossa o gialla bisogna considerare anche quanto ci mette un'ambulanza a raggiungere un caso di infarto. Perché oggi i 20 minuti indicati non sono rispettati, O quanto ci mette una frattura al femore a essere operata. Le 72 ore richieste non sono più garantite. Un'altra emergenza riguarda la mortalità dei medici. La situazione è drammatica, abbiamo chiesto al ministero della Salute di avviare un monitoraggio per capire se i protocolli di sicurezza siano sempre rispettati negli ospedali e se i dispositivi di protezione individuale siano distribuiti, Spesso agli specializzandi non vengono dati. Quando finirà l'emergenza? Vaccino ed estate ci aiuteranno. Poi I tempo ci dirà se questa malattia diventerà ciclica". CASO ESTREMO Il lockdown non si può escludere se la situazione sarà molto grave URGENZE Ora interventi, infarti e patologie cronichesono sacrificati a causa del virus -tit_org-

LO STUDIO DELLA STATALE DI MILANO

Primo caso di Covid già a novembre

Il virus trovato in un bimbo di 4 anni, venne scambiato per morbillo

[Redazione]

LO STUDIO DELLA STATALE DI MILANO il virus trovato in un bimbo ai 4 anni, venne scambiato per morbillo. Che il virus fosse in circolazione già prima di febbraio è cosa nota. Così come è ormai chiaro che il paziente non è quel Mania Maestri di Codogno da cui è scattato l'allarme contagi. A confermare che il Covid-19 circolava a Milano già fra fine novembre e l'inizio di dicembre 2019 è uno studio dell'università Statale di Milano pubblicato sulla rivista Emerging Infectious Diseases: la ricerca dimostra la presenza del virus in un tampone su un bambino di 4 anni dell'interior di Milano circa tre mesi prima del primo caso ufficiale. Inizia tutto il 21 novembre dell'anno scorso, quando il piccolo ha avuto tosse e rinite. Alcuni giorni più tardi, cioè il 30 novembre, il bimbo è stato portato al pronto soccorso con sintomi respiratori e vomito. E poco dopo ha avuto l'inizio di un'eruzione cutanea simile al morbillo. Non finisce qui, perché il 5 dicembre, 14 giorni dopo l'insorgenza dei sintomi, è stato prelevato il campione di tampone orofaringeo per la diagnosi clinica di sospetto morbillo. Il piccolo non aveva fatto nessun viaggio sospetto con la famiglia in Cina ma i medici parlano di un'infezione contratta a livello locale. La famiglia non vive neppure a Codogno, identificata come la prima zona rossa - spiega Gian Vincenzo Zuccotti, preside della Facoltà di medicina della Statale e direttore Pediatria e nell'Assi Fate ben efratelli Sacco, ospedale dei bimbi Vittore Buzzi - Lo studio mostra da un lato l'importanza che non ci si privi di sistemi di sorveglianza come quello nato per il morbillo. Perché avere realtà di questo tipo consente di recuperare campioni che vengono conservati per un periodo di tempo più lungo e cercare di ricostruire la storia naturale di certe infezioni come questa comparsa improvvisamente. Se non ci fosse stato un laboratorio simile con il suo materiale, oggi non saremmo qui a raccontare le nuove evidenze descritte nel lavoro. L'episodio del bambino di 4 anni probabilmente non era un caso isolato ma era lo specchio di qualcosa che stava già avvenendo nei mesi precedenti dell'allarme, precedenti anche rispetto al ricovero della coppia di pazienti cinesi allo Spallanzani di Roma. Possiamo immaginare una circolazione subdola del virus - spiega Zuccotti - magari all'inizio non intensa a tal punto da dare grande segno di sé. E adesso con il ritrovamento di questo caso, qualcosa in più riusciamo a capire. La circolazione del virus sarà diventata pian piano più importante fino a raggiungere numeri significativi e popolazioni più fragili. E proprio in seguito a questo gli ospedali si sono rapidamente riempiti. Prima di questo lavoro era stata una ricerca dell'Istituto nazionale tumori di Milano, condotta in collaborazione con la Statale, a rilevare la presenza di anticorpi specifici del coronavirus all'inizio di settembre 2019 in campioni di sangue fra quelli raccolti da quasi mille persone arruolate in uno screening anticancro. Anche l'analisi delle acque reflue di Milano aveva confermato la circolazione del virus già a dicembre. -tit_org-

Il Covid segue (anche) lo sviluppo economico

[Filippo Merli]

Il Covid segue (anche) lo sviluppo economico. Nelle aree a bassa intensità e con meno industrie ci si ammala tre volte meno. DI FILIPPO MERLI Covid e sviluppo economico. Due fattori contrastanti ma strettamente collegati. Tanto che il virus, secondo una ricerca condotta dalla Scuola di agraria dell'università di Firenze, segue i modelli di crescita territoriali. Lo studio Covid-19 and rural landscape: the case of Italy è stato pubblicato sulla rivista internazionale Landscape and urban planning e sulla Working paper series della. Gli autori del report sono il docente dell'ateneo fiorentino, Mauro Agnoletti, il capo divisione della ricerca finanziaria della Banca centrale europea, Simone Manganeli, e il ricercatore dell'università di Firenze, Francesco Piras. Il dossier si basa sui dati resi noti dalla Protezione civile nel mese di ottobre 2020. E rileva il contagio in Italia analizzando le caratteristiche ambientali, industriali e rurali. Dallo studio emerge la presenza di una forte correlazione tra modelli di sviluppo e diffusione del Covid-19: il virus corre di più nei territori dove si registrano elevati input energetici dovuti alle attività industriali e agroindustriali. Italia, secondo i parametri indicati, può essere divisa in due macroaree in base al modello di sviluppo: bassa e alta intensità. Nelle aree a bassa intensità, meno industrializzate e in cui resistono sistemi di agricoltura più tradizionale ci si ammala quasi tre volte meno: 108 casi ogni 100 chilometri quadrati. Nelle aree più industrializzate e ad agricoltura intensiva i numeri aumentano: 286 casi ogni 100 chilometri quadrati. Le aree ad alta intensità sono anche quelle più soggette a inquinamento causato da nitrato, metano ed emissioni di ossido nitroso, che incide sulla qualità ambientale. L'andamento dell'epidemia del Covid-19 presenta una forte relazione col modello di sviluppo territoriale, si legge nella ricerca. La correlazione è statisticamente significativa anche tenendo conto delle diverse caratteristiche demografiche, economiche e ambientali: il virus non corre lungo i confini regionali, ma segue i modelli di sviluppo economico. Lo scorso agosto era stata l'università di Bergamo a pubblicare uno studio in cui l'Italia, per gli effetti della pandemia, era stata divisa in tre zone: la prima costituita dalle province di Bergamo, Milano e Brescia. La seconda composta da Emilia-Romagna, Piemonte, Veneto, Liguria e città come Roma e Firenze. La terza formata dai restanti territori. In quel caso il cosiddetto mapping riflessivo aveva evidenziato le diverse fasi dell'epidemia, insorgenza, diffusione e decrescita, e le dinamiche spazio-temporali del contagio. La ricerca del team fiorentino, invece, si basa su parametri economici, industriali e ambientali. In molti studi epidemiologici e nelle azioni di contrasto alla diffusione del virus è prassi tenere conto degli aspetti socio-economici e ambientali, utilizzando un approccio di pianificazione territoriale, ha spiegato Agnoletti per conto dell'università di Firenze. Dallo studio emerge che il virus non si diffonde secondo limiti amministrativi regionali, ma secondo le caratteristiche territoriali, e non è la densità demografica il fattore più determinante. E il momento di pensare a progetti mirati a rivitalizzare le aree rurali, in particolare quelle oggetto di abbandono e recessione economica. Non solo tramite le nuove politiche agricole, ma anche attraverso lo strumento del Recovery Fund. Riproduzione riservata. È -tit_org-

Piazza San Pietro deserta e le bare dei morti per il Covid, il 2020 raccontato da PhotoAnsa

[Redazione]

Piazza San Pietro deserta e le bare dei morti per il Covid^ il 2020 raccontato da PhotoAnsa DI GIANFRANCO FERRONI Piazza San Pietro deserta e le bare dei tanti morti a causa del Covid-19; sono queste due delle immagini più significative di un anno drammatico al quale è dedicato PhotoAnsa 2020, il volume che racconta dodici mesi vissuti all'insegna del foto in diretta streaming dalla sede romana dell'agenzia di stampa, in via della Dataria. Ricordi collettivi che resteranno nella mente di tutti gli italiani grazie alla forza delle immagini Ansa: ecco il presidente della Repubblica Sergio Mattarella che scende da solo, con la mascherina sul volto, la scalinata dell'Altare della Patria. Le città cristallizzate nella loro disarmante bellezza, i cori e i flash mob dai balconi, gli applausi ai protagonisti degli ospedali, medici ed infermieri. La vita che rinasce a Wuhan, l'epicentro della pandemia. Le conferenze stampa del premier Giuseppe Conte per illustrare i Dpcm, Donald Trump che si sfilava la mascherina dal volto, il giubilo dei sostenitori di Joe Biden. Le foto simbolo dell'anno del Covid punteggiano il racconto di PhotoAnsa 2020, un anno dopo il quale, come è stato sottolineato, nulla sarà più come prima. Di solito i libri parlano del passato, remoto o vicino. Queste pagine sono in pieno svolgimento e cercano di dare conto, con la massima fedeltà possibile, del dramma in corso, scrive nella prefazione al volume il presidente dell'Ansa, Giulio Anselmi. Molti intellettuali auspicano che questa tragedia lasci dei segni sulla società italiana. Ed è un auspicio condivisibile, sub specie aeternitatis. Ma subito vorremmo cogliere prove della mobilitazione del Paese, nella speranza di poter dedicare alla tanto annunciata, e non ancora vista, ripartenza, il libro Ansa del 2021. In chiusura, C'era una svolta: un viaggio attraverso una scelta compiuta tra i milioni di immagini dell'archivio dell'agenzia, che ha compiuto 75 anni, per raccontare i cambiamenti che hanno caratterizzato la vita italiana. Riproduzione riservata -tit_org-

Attività sospesa, Cig Covid gratuita

[Carla De Leillis]

Attività sospesa., Cig Covid gratuita L'impresa con attività economica chiusa o limitata (l'impresa, cioè, appartenente ai settori del dpcm 3 dicembre) è esentata dal versamento del contributo addizionale anche per la Cig del di Agosto richiesta dal 16 novembre. Lo precisa l'Inps nella circolare n. 139/2020, estendendo l'esenzione contributiva prevista per la nuova Cig introdotta dei decreti Ristori (sei settimane dal 16 novembre al 31 gennaio 2021), alla seconda tranche (di 9 settimane) di Cig prevista dal decreto Agosto. La disciplina dei decreti Ristori. La circolare illustra la nuova disciplina in materia di cassa integrazione Covid-19 (qualunque tipo: Cigo, Cigd, Asso), introdotta dai tre decreti Ristori (di n. 137/2020; di n. 149/2020 e di n. 157/2020). La prima novità è una rideterminazione del periodo di cassa integrazione a disposizione delle imprese che hanno dovuto interrompere o ridurre l'attività per gli eventi riconducibili alla pandemia del Covid-19. Infatti, spiega l'Inps nella circolare, in aggiunta alle precedenti tutele (l'ultima è quella del decreto Agosto, che dà la possibilità di fruire di Cig per 9 più 9 settimane, dal 13 luglio al 31 dicembre 2020), l'intervento di Cig Covid-19 può essere richiesto dai datori di lavoro: quando = per periodi dal 16 novembre 2020 al 31 gennaio 2021, perché = in caso di sospensione o riduzione dell'attività per eventi Covid, per quanto tempo = per la durata massima di 6 settimane esclusivamente (solo e soltanto) se è stato già interamente autorizzato il periodo (9 +9 settimane) del decreto Agosto; a che costo = per le 6 settimane è sempre previsto il contributo addizionale. Il contributo addizionale. Il contributo addizionale dovuto per le nuove sei settimane è lo stesso di quello previsto per la seconda tranche di 9 settimane di Cig del decreto Agosto. In particolare, tale contributo: è dovuto in misura del 9% della retribuzione che sarebbe spettata al lavoratore per le ore di lavoro non prestate per Cig se, dal raffronto dei dati del I semestre 2020 con quello del corrispondente semestre del 2019, risulta una riduzione del fatturato inferiore al 20%; è dovuto in misura del 18% della retribuzione che sarebbe spettata al lavoratore per le ore di lavoro non prestate per Cig se, dal raffronto dei dati del I semestre 2020 con quello del corrispondente semestre del 2019, non risulta una riduzione del fatturato; Il contributo non è dovuto dalle imprese: a) che, dal raffronto dei dati del I semestre 2020 con quello del corrispondente semestre del 2019, hanno avuto una riduzione del fatturato pari almeno al 20%; oppure b) hanno avviato l'attività dal 1 gennaio 2019; oppure c) appartengono ai settori individuati dal dpcm 24 ottobre 2020, come sostituito dal dpcm 3 novembre 2020, come sostituito dal dpcm 3 dicembre 2020, a prescindere dall'ubicazione territoriale dell'unità produttiva per cui si richiede la Cig. Esenzione a maglie larghe. Combinando le norme del decreto Agosto (art. 1, comma 2) e del primo decreto Ristori (art. 12, comma 3), spiega l'Inps, ne deriva che anche le settimane di Cig con causale Covid-19 con fatturato richieste ai sensi della precedente disciplina del decreto Agosto (quindi la seconda tranche di 9 settimane) sono esentate dal contributo addizionale, se richieste, dai datori di lavoro appartenenti ai settori con chiusura o limitazione delle attività per periodi decorrenti dal 16 novembre. Le posizioni contributive dei datori di lavoro esentati sono contraddistinte dal codice autorizzazione 4X. Carla De Leillis Ripi'CK.btzioite ' serrato Â -tit_org-

Bimbo di 4 anni col Covid già a novembre del 2019

[Redazione]

Il caso a Milano. Sembrava morbillo... Come in tanti avevano ipotizzato, il Covid circola in Italia da oltre un anno. La conferma arriva dal caso di un bambino di 4 anni che già nel novembre 2019 finì in pronto soccorso a Milano con problemi respiratori e vomito. Si pensò a morbillo perché il piccolo presentava anche delle macchie sulla pelle, in realtà si trattava del primo malato di Coronavirus in Italia. La scoperta però arrivò mesi dopo, analizzando il tampone eseguito al momento dell'intervento in pronto soccorso, ben tre mesi prima della comparsa ufficiale del Covid con il primo caso a Codogno, il 20 febbraio 2020. A rivelare la storia, ora, è uno studio dell'Università Statale di Milano, pubblicato sulla rivista Emerging Infectious Diseases. Il 21 novembre, è la ricostruzione dei fatti operata dagli studiosi della Statale il bambino mostra tosse e rinite, circa una settimana dopo, 30 novembre, viene portato al Pronto soccorso con sintomi respiratori e vomito. L'1 dicembre sviluppa un'eruzione cutanea simile al morbillo; il 5 dicembre (14 giorni dopo la comparsa dei sintomi) viene sottoposto a tampone orofaringeo per la diagnosi clinica di sospetto morbillo. Il tampone, però, da esito negativo. L'esito positivo arriverà tre mesi dopo, ma a un altro virus. Il bambino, della provincia di Milano, non era stato all'estero, perciò, ora gli scienziati deducono che il Corona circolasse già in Italia. Del resto, secondo studi dell'Università di Harvard, il Covid sarebbe stato presente in Cina già a fine estate 2019, dove tra agosto e ottobre. Se così fosse, quindi, non sarebbe difficile ipotizzare un'importazione del morbo ben prima dell'inverno scorso, soprattutto in quelle regioni che mantengono forti legami commerciali con il colosso orientale, come appunto la Lombardia. RISRVATA dlkdafdHBho A l- g.:. '.; èíßÛ - - I I 1 -tit_org-

Sale il rapporto positivi-tamponi

[Redazione]

D bilancio in Italia Sono 12.756 i nuovi casi di coronavirus registrati ieri in Italia secondo il bollettino della Protezione civile. Le vittime, in forte calo, sono 499. Lunedì i positivi e le vittime erano stati, rispettivamente, 14.842 e 634. In totale i casi dall'inizio dell'epidemia sono stati 1.770.149, i morti 61.739. Ieri sono stati 118.475 i tamponi effettuati nelle ultime 24 ore, secondo i dati del ministero della Salute, oltre 30 mila in meno del giorno precedente. IERI 118.475 Tamponi effettuati Nuovi casi 12.756 % positivi rispetto ai test 08/12 9,94% 09/12 10,76% il tasso di positività è del 10,76%, in aumento dello 0,8% rispetto a lunedì. Calano intanto le terapie intensive, 3.320 ossia 25 in meno rispetto al giorno prima. 997.895 Guariti 3.320 Terapia intensiva 29.653 Ricoverati con sintomi 710.515 Atti '. 61.739..Deceduti Deceduti 499 677.542 15 o La me ç to domiciliare Il confronto fra nuovi contagi giornalieri: 8 novembre: 9 dicembre Lombardia \ pÑÌ Veneto 3.145 2.427 Lazio ß Fonte: Protezione Civile dati aggiornati alle 17 di ieri 13 Giorno record di picco contagi 40.902 casi 21 Giorno record di picco contagi (durante il lockdown) 6.557 casi L'Ego-Hub -tit_org-

Statali, lo sciopero generale ai tempi del Covid è un flop = Statali, lo sciopero fa flop meno del 5% le adesioni

[Michele Di Branco]

Sotto il 5% le adesioni Statali, lo sciopero generale ai tempi del Covid è un flop Luca Cifoni Lo sciopero dei dipendenti pubblici è stato un flop: astensioni sotto il 4%. Ieri polemica in ro-pa sociali. Apag.16 Statali, lo scio yãã fa flo meno del 5% e adesional governo dati provvisori molto bassipolemica tra la ministra Dadone Cgil, Cisl e Uil non indicano percentuali e i sindacati in vista dell'incontro di oggi L'AGITAZIONE ROMA Un mezzo flop. I numeri della Funzione pubblica sullo sciopero dei dipendenti pubblici proclamato ieri da Cgil, Cisl e Uil parlano di un'astensione di poco superiore al 4%. Si tratta di 21 mila lavoratori su 606 mila rappresentati dalle amministrazioni che hanno comunicato i dati tramite procedura Gepas. Per dare un'idea, in occasione dell'ultimo sciopero confrontabile, quello unitario del 2008, si assentarono dal lavoro il 13% degli statali. Come a dire che in questa circostanza le adesioni si sono fermate a meno di un terzo rispetto a dodici anni fa. Si tratta di cifre provvisorie, ma quelle definitive non dovrebbero discostarsi di molto. I sindacati hanno scelto di non dare proprie percentuali, pur parlando di adesione alta. LA GIORNATA La giornata è stata contrassegnata dalla polemica tra il ministro Fabiana Dadone e le parti sociali. In cima alle rivendicazioni ci sono le risorse per i contratti e le assunzioni. L'età media dei dipendenti pubblici è di 53 anni viene chiesto un piano straordinario di ingressi perché sono 500 mila i lavoratori che verranno a mancare alla Pa nei prossimi anni. I sindacati chiedono poi la stabilizzazione di 350 mila precari, di cui 60 mila solo nella sanità. Un record europeo contro il quale la commissione Uè di Bruxelles ha aperto una procedura d'infrazione contro l'Italia. Quanto ai contratti, il rinnovo è fermo da due anni. E i 400 milioni aggiuntivi messi sul piatto con la manovra, in aggiunta ai 3,4 miliardi già disponibili, garantiscono aumenti medi ritenuti insufficienti. Infine il tema sicurezza. I carichi di lavoro devono essere sostenibili, avvertono i sindacati. Ieri sono stati garantiti i servizi essenziali mentre la scuola non era interessata dall'agitazione (hanno incrociato le braccia solo i lavoratori impegnati nei nidi e nelle materne). Le lavoratrici ed i lavoratori della Pubblica amministrazione che hanno partecipato si sono astenuti per l'intera giornata o turno di lavoro, con lo slogan "Rinnoviamo la Pa", che ha accompagnato l'iniziativa di Fp-Cgil, Cisl-Fp, Uil-Fpl e Uil-Pa. Una giornata, come detto, all'insegna del botta e risposta con la ministra della Pa, Dadone, che vedrà oggi i sindacati. Una convocazione dagli stessi considerata Stala!, lo sciopero fa flop meno del 5% le adesioni tardiva (la responsabilità dello sciopero è di chi non ha trovato tempo dal 20 ottobre, giorno della proclamazione dello stato di agitazione) e che per il momento non ha avvicinato le posizioni. La ministra conferma la difficoltà di riuscire a reperire un incremento delle risorse, per il rinnovo dei contratti della Pa, come richiesto dai sindacati. Quello che possiamo fare allo stato attuale per andare incontro a chi guadagna di meno - ha detto Dadone - è dire che, all'interno dei 400 milioni stanziati, che si aggiungono ai 3,2 miliardi della precedente manovra, i 270 milioni dell'indice perequativo vengano destinati a chi guadagna di meno. Parole che vengono respinte dai sindacati, secondo i quali è già per effetto delle scelte che i sindacati hanno fatto nella tornata precedente, introducendo l'elemento perequativo. Lei non se ne era minimamente preoccupata e se non avessimo proclamato lo sciopero anche quelle risorse sarebbero state sottratte dalle buste paga attuali di tutti i dipendenti pubblici. LE REAZIONI In vista dell'incontro in programma in queste ore il ministro sposta il punto sulla valorizzazione del personale: Se la questione si riassume soltanto in dare più risorse o non dare più risorse trovo che sia riduttivo anche l'effetto dello sciopero stesso: si c

ala la maschera ha avvertito Dadone. Duro il segretario generale della Cisl, Annamaria Furlan: Il ministro ha detto cose con tante contraddizioni. Non ci sono le assunzioni richieste e gli interventi di sicurezza per lavoratori e le lavoratrici e dimentica che i pubblici dipendenti sono stati 12 anni senza rinnovo del contratto. La dignità dei lavoratori e delle lavoratrici - sottolinea il segretario generale della Uil, Pierpaolo Bombardieri, - passa attraverso una redistribuzione della ricchezza e per fare questo serve rinnovare i contratti. Michele Di Branco

RISERVATA LA PROTESTA INDETTA DOPO LA MANCATA INTESA SUI FONDI PER I RINNOVI CONTRATTUALI
E SULLE ASSUNZIONI Statali, lo sciopero fa, - meno del 5% ÅÅ adesioni -- ' -tit_org- Statali, lo sciopero generale ai
tempi del Covid è un flop Statali, lo sciopero fa flop meno del 5% le adesioni

Trauma covid usciamo dal labirinto delle paure

[Carla Massi]

TRAUMA COVID-19 È stata ribattezzata psicopandemia perché al di là della malattia vera e propria gli effetti sono una drammatica miscela di ansia e depressione. La soluzione è dedicarsi alla mente con la stessa energia con cui si combatte il virus. Lo psichiatra Vittorio Lingiardi: La ripetizione di un evento che genera spavento è invalidante. CARLA MASSI nostro umore. Oltre che del nostro fisico. Si dovrà lavorare molto anche su questo fronte. Visto che, tra alti e bassi, sono passati quasi dieci mesi dall'inizio dell'emergenza e non sappiamo quanto ancora ci dovremo convivere. Un'emergenza che si è trasformata in difficile e faticosa quotidianità. La situazione che stiamo vivendo può avere effetti duraturi sulla psicologia delle persone. Che sono fortemente colpite dal cambiamento del mondo esterno. Perdita del lavoro, lutti da casa - AUMENTA IL CONSUMO DEL CIBO SPAZZATURA bere, relazioni sentimentali, amicali e professionali in grande trasformazione avverte Damiano Rizzi, presidente di Fondazione Soleterre e psicologo nei reparti Covid-19. Il rischio, pensando al futuro, è che l'ansia comporti ricadute importanti sia sulla salute che sui diversi aspetti della nostra vita. Un esempio delle dirette conseguenze arriva da uno studio globale: con la pandemia, compaiono ansia e depressione, stiamo mangiando di più e peggio, con aumentati consumi di cibo spazzatura, ridotta attività fisica e meno ore di sonno. Il quadro emerge da un lavoro pubblicato sulla rivista Obesity, che ha visto coinvolti 7.753 adulti di 50 paesi del mondo. I ricercatori del Pennington Biomedical Research Center in Louisiana hanno evidenziato che, senza distinzione geografica, la pandemia e i lockdown hanno peggiorato gli stili di vita e l'alimentazione di grandi e bambini. Chi faceva attività fisica regolare ha ridotto le ore di allenamento con ripercussioni sia sullo stato fisico che su quello mentale, SI VA A LETTO UN'ORA DOPO L'ORARIO PRE-PANDEMIA. Sono aumentati anche i livelli di stress e ansia ed è diminuita la qualità del sonno, con la tendenza ad andare a letto un'ora dopo rispetto alle abitudini pre-pandemiche. Gli esperti raccomandano di rendersi coscienti di questi cambiamenti e contrastarli con ogni mezzo a disposizione. E ancora. Il 73,4% degli italiani indica nella paura dell'ignoto e nell'ansia conseguente il sentimento prevalente da quando è cominciata la pandemia. Come si legge nel rapporto del Censis presentato pochi giorni fa. Spaventata, dolente, indecisa tra risentimento e speranza: ecco l'Italia e i suoi abitanti nell'anno della paura nera, l'anno del Covid-19. Le conoscenze attuali sono ancora troppo scarse per farci prevedere come tutto questo generale stato d'animo evolverà in futuro. Possiamo tuttavia iniziare a riflettere sui dati che emergono da un lavoro degli psicologi di Fondazione Soleterre al Policlinico San Matteo di Pavia. Apatia, ansia, depressione, disturbi del sonno, ma anche iperattività, desiderio di trasgredire alle restrizioni e ribellarsi alle chiusure per "sentirsi vivi" disegnano un quadro che ci arriva anche da altri Paesi. Sembra che gli effetti psicologici della pandemia non stiano risparmiando nessuno. Anche le poche isole alle quali credevamo di poterci aggrappare rischiano ora di sbriciolarsi. Condizione che oggi obbliga ad occuparci anche della nostra psiche. Con nuove energie, pazienza e determinazione. Come si fa contro il virus. Non stupisce, dunque, che Vittorio Lingiardi, psichiatra psicoanalista e docente di Psicologia dinamica a Medicina e Psicologia della Sapienza di Roma, si ponga questa domanda: Perché la "temperatura psichica" non si misura?. Costretta, come è, a fare i conti con una simile situazione emergenziale. Il senso della ripetizione di un'esperienza che genera spavento e incertezza può essere molto invalidante - spiega lo psichiatra - Colpisce nel profondo il proprio senso di continuità e la propria motivazione. Ingredienti fondamentali per avere un senso di sé integrato e ben funzionante. A suo avviso siamo tutti diventati isole con antenne di paura pronte a captare il pericolo dell'altra, ciascuna a suo modo prodotta da un'infinanziata traumatica. L'epidemia Covid-19 porta con sé un elemento di rischio in più rispetto agli eventi che le sono stati paragonati. Come spiega un articolo appena pubblicato su Jama Internal Medicine: le ferite che le epidemie, gli attentati o i disastri naturali del passato hanno lasciato sulla tenuta psicologica della popolazione erano legate alle caratteristiche intrinseche di quegli eventi e non all'isolamento sociale, come è invece adesso. Il distanziamento fisico

e tutto stanno comportando un caro prezzo in termini di difficoltà psicologiche a breve e al lungo termine. **NON RIPRODUZIONE RISERVATA LO PSICOLOGO RIZZI: POSSONO ESSERE EFFETTI DURATURI C'È CHI TRASGREDE ALLE RESTRIZIONI PER "SENTIRSI VIVO"** Gli italiani che indicano nella paura dell'ignoto e nell'ansia con seguente isentimento prevalente da quando è cominciata la pandemia. Sono i dati del recente rapporto Censis O su i - da marzo AAAA hanno iniziato a soffrire di problemi psichici Ansia Disturbi del sonno Irritabilità Umore depresso 42% 24% 22% 18% Conflitti relazionali Problemi alimentari 10% 7% si dice tranquillo e riesce a mantenere la calma Farmaci Le vendite di ansiolitici % 40% gli italiani che durante il lockdown sono ingrassati di oltre 3 chili 60% 1 % gli adolescenti che hanno iniziato a mangiare molto di più 40% gli adolescenti che mangiano a tutte Le ore Le vendite di antidepressivi 35 % - 28 % I malesseri. dallo stress della pandemia Cefalea Cattiva ' digestione Tachicardia ÷ È Aumento del consumo di alcol Stanchezza cronica 300 mila i pazienti in più previsti per i dipartimenti di salute mentale È0 soffre di un perenne -tu/O stato di paura,. Ammalarsi e morire, ' '..- -- Perdere mezzi di sussistenza "- Solitudine Le paure più diffuse " Perdere i propri cari ' Non poter proteggere i propri cari -tit_org-

Una flotta di droni in soccorso dei bimbi

[Benedetto Sacca]

UNA FLODRONSOCORSO Trasportano materiaLe sanitario: uno per il Bambino Gesù ha sorvolato 30 km da Santa MarineLLa a PaLidoro. E poi eLiambuLanze ed eLicotteri per soccorsi urger Ma anche il sistema Hermes per monitorare pré-triage e screening. Così Leonari è in prima fila contro il Covid, Tanto da essere Business Nero deL Regno Unito BENEDETTO SACCA era una volta Leonardo da Vinci che inventava elicotteri. Oggi c'è Leonardo Spa, corporate italiana tra i protagonisti mondiali nel settore dell'aerospazio, difesa e sicurezza, in prima fila anche contro il Covid. E non solo in Italia. L'organizzazione delle Càmere di Commercio del Regno Unito (British Chambers of Commerce) ha asse gnato a Leonardo il riconoscimento di Business Hero per l'eccezionale contributo durante l'emergenza da Covid-19 attraverso le operazioni di trasporto elicotteristico di personale e materiali in tutto il Paese. Elicotteri, eliambulanze e droni. Proprio un drone a controllo remoto ed energia elettrica ha sorvolato il litorale romano e ha portato materiale sanitario volando tra due siti del Bambino Gesù distanti oltre 30 chilometri: dal centro di prelievo di Santa Marinella a quello di analisi di Palidoro e IL MEZZO ALIMENTATO DA ENERGIA ELETTRICA viceversa, utilizzando una modalità di controllo automatico oltre il campo visivo dell'operatore. E non è tutto, perché la sperimentazione, che si concluderà entro l'anno, prevede diverse fasi in cui saranno impiegati vari tipi di velivoli pilotati a distanza. L'aerospazio, la difesa e la sicurezza hanno caratteristiche ideali per interventi di sistema tipici delle attività di comando e controllo. Queste capacità sono applicabili alla sanità, sottolinea l'ad di Leonardo, Alessandro Profumo in linea con il piano strategico della società. Il piano BeTomorrow di Leonardo individua proprio nella collaborazione pubblico-privato, la modalità per facilitare l'inserimento di tecnologie di nuova generazione in settori cardinali per la vita comunitaria, contribuendo alla protezione di persone e attività e a uno sviluppo sostenibile. LE RISORSE E nel cielo altra risorsa sono le eliambulanze prodotte sempre dalla Divisione elicotteri di Leonardo, già oggi un presidio sanitario in volo. Grazie agli investimenti sulla digitalizzazione, le eliambulanze in futuro potranno sempre più integrarsi nella rete del sistema sanitario attraverso lo scambio di informazioni tra l'elicottero e gli ospedali, leforze dell'ordine o la Protezione civile. Negli ultimi mesi è poi nato Hermes, tra le altre iniziative, il progetto di Telespazio ed e-GEOS la cui sperimentazione ha preso il via nelle settimane scorse insieme a partner come la Croce Rossa Italiana, l'Università Gabriele D'Annunzio di Chieti-Pescara e il Campus Bio-Medico di Roma, oltre le Forze Armate Italiane con il coinvolgimento dell'Ospedale Celio. L'obiettivo è supportare ospedali e unità di primo soccorso durante le emergenze. Spiegano da Leonardo che IL CIELO VIA IDEALE PER AFFRONTARE LE EMERGENZE Hermes è un ecosistema di servizi in grado di supportare attività di screening, prevenzione, monitoraggio e logistica sanitaria in risposta a gravi emergenze come il Covid. Si basa su un'infrastruttura di telecomunicazione ad alta velocità ibrida sate 11 ita rre-terrestre e all'analisi dei Big Data tramite tecniche sofisticate di Intelligenza Artificiale. Infatti, pur nel sacro rispetto della privacy, Hermes può offrire informazioni geo-referenziate in grado di monitorare la distribuzione di contagi da virus nei centri pré-triage e di screening. In questo modo Hermes può fornire alla Protezione civile o all'Istituto superiore di sanità uno strumento per determinare la tendenza e l'evoluzione della pandemia. Non solo: grazie all'intelligenza artificiale, ad esempio, l'applicazione VoiceWise consente di effettuare un primo screening di valutazione semplicemente analizzando la voce del paziente, mentre l'applicazione creata dal Campus Bio-Medico di Roma analizza le TAC e raggiX polmonari effettuate in telemedicina per individuare co si i possibili casi positivi. I DATI Nel caos di un'emergenza, segnata da un incontrollabile affollamento degli ospedali, si rischia spesso una sorta di latente distrazione nel proteggere i dati sanitari. L'osservatorio di Leonardo ha rilevato che i cyber criminali hanno usato l'emergenza del Covid come esca- con false mappe sulla diffusione del virus- persferrare nuovi attacchi informatici. Tra il 25 gennaio e il 25 marzo, per esempio, sono state contate 230mila campagne di maispam a tema coronavirus nel mondo, il 6% verso l'Italia e molto a rischio sono state case

farmaceutiche, ospedali e strutture medico-sanitarie: uno spostamento dai tradizionali obiettivi militari per minacciare anche la ricerca di nuovi farmaci e vaccini. Così hanno acquisito un peso rilevante tutte le tecnologie di cyber security. Leonardo agisce attraverso i Security Operation Center in Italia e non solo. E non è un caso - tutto riporta al genio del Rinascimento che si chiami "davinci-1" il nuovo supercomputer installato nella Torre Fiumara di Genova: 100 unità di supercalcolo per una potenza complessiva superiore a 5 milioni di miliardi di operazioni in virgola mobile al secondo e una capacità di memorizzazione dell'ordine di 20 milioni di Gigabyte. Il futuro è adesso. IN VOLO SUL LITORALE COI CAMPIONI BIOLOGICI -tit_org-

Dalla Puglia parte il treno-ospedale diagnosi e cure, ad alta velocità

[Francesco G. Gioffredi]

L'INNOVAZIONE DALLA PUGLIA PARTE IL TRENO-OSPEDALE DIAGNOSI E CURE AD ALTA VELOCITÀ
FRANCESCO G. GIOFFREDI Nel 2021 scatterà test per leu train: ambulatori e unità di terapia intensiva con tecnologie e competenze spaziali onvertire, innovare, cogliere le opportunità. Gettando un ponte verso il futuro, nemmeno troppo lontano. E rafforzando la capacità di risposta sanitaria "sistemica", magari salvando vite grazie alla triangolazione con un satellite. La pandemia lascia lungo il proprio cammino le prime lezioni. In Italia c'è chi sa come farne tesoro, provando a metterle a valore comune: nella prima metà del nuovo anno partiranno le attività di test di leu train, l'innovativo treno-ospedale equipaggiato con ambulatori e unità di terapia intensiva, che impiegherà tecnologie e competenze spaziali, ferroviarie, di cyber security, connesso in tempo reale con qualsiasi specialista. Prime cure e diagnosi ad alta velocità e ad alta tecnologia. Il progetto nasce in Puglia, in provincia di Bari: capofila è la Sitaci, azienda dell'aerospazio che ha lavorato di squadra con gli altri marchi "di famiglia" (Mermec, Eikontech, Brightcyde, tutte del gruppo Ángel di Vito Pertosa), con Skycomm e in partnership con Trenitalia, Protezione civile e Regione Puglia. Il progetto è stato selezionato tra i 130 che hanno partecipato al bando internazionale "Space in response to Covid-19 outbreak", promosso e finanziato dall'Agenzia spaziale europea (Esa), col supporto dall'Agenzia spaziale italiana (Asi) in accordo col governo italiano. L'Esa sosterrà fino al 50% dei costi ammissibili, tetto massimo fissato a 1 milione di euro. LE MISURE leu Train sta per "Intensive care unit train" ed è la risposta, per ora sperimentale e "dimostrativa", a un quesito basilare e attuale: come rendere più elastica e reattiva la capacità di gestione di un'emergenza sanitaria? Il treno-ospedale offrirà postazioni di terapia intensiva aggiuntive e consentirà il trasferimento di pazienti che necessitano di assistenza in modo rapido, sicuro e a costi sensibilmente inferiori rispetto agli attuali ponti aerei spiegati dal gruppo Angel. Il treno sanitario, grazie alla rete ferroviaria, potrà raggiungere qualsiasi territorio. leu train sarà costantemente supportato da tecnologia spaziale: i satelliti per le comunicazioni ad alta capacità e per il posizionamento geografico, le funzioni avanzate di telemedicina e tediagnostica in movimento, consentendo così al personale sanitario di bordo di consultare rapidamente specialisti di discipline specifiche in remoto e di condurre valutazioni oggettive sullo stato dei pazienti. Un pacchetto di competenze e tecnologie che appartengono al ventaglio del gruppo Angel e al know-how delle sue aziende, da decenni sulla prima linea dei settori aviazione, spazio, trasporto, mobilità elettrica, internet delle cose, cyber security. In India e in Francia c'è già traccia di esperienze simili, in parte embrionali. Stavolta il salto è forse più ambizioso: la complessa filiera dell'aerospazio al servizio della salute. LA PROSPETTIVA Frutto di una "economia bellica", nato perciò nel pieno della guerra al Covid, il progetto leu train punta a sviluppare una capacità nazionale di pronto intervento ospedaliero - dicono dal gruppo Angel - che sarà velocemente riposizionabile sul territorio dell'Unione europea grazie alla capillarità dell'infrastruttura ferroviaria, quindi riutilizzabile per terremoti, alluvioni e qualunque altra emergenza sanitaria. Insomma: per il progetto ci saranno vita, e sviluppi, anche dopo il coronavirus. Al momento siamo alle battute sperimentali. Trenitalia ha messo a disposizione la carrozza in corso di allestimento, come un corpo umano destinato a trasformarsi presto in cyborg. Potenzialmente è una mezza rivoluzione. L'obiettivo, subito dopo i test dei prossimi mesi, è implementare in pianta stabile il salva-vita su rotaie venute dal futuro. Ss RIPTOOUaONE RISERVATA NATO IN PIENA PANDEMIA IL PROGETTO SELEZIONATO DALL'ESA PUNTA A SVILUPPARE UNA CAPACITÀ NAZIONALE DI PRONTO INTERVENTO 1, inlcno del trcno-ospedale in un ãñ í ãã ä: ñ all puraffronlarc diagnosi e prime cure cd ñ dolalo di terapia inicnsiva -tit_org-

Il peso del covid piano di telemedicina per risparmiare 45 miliardi l'anno

[Marco Barbieri]

PROSPETTIVE IL PESO DEL COVID PIANO DI TELEMEDICINA PER RISPARMIARE 4.5 MILIARDI L'ANNO

BARBIERI stima che il Covid-19 abbia generato un sovraccarico di costi per la sanità italiana quantificabile in 1,8 miliardi di euro, di cui più di 1,5 miliardi per i casi guariti e quasi 260 milioni per i casi che hanno portato a decessi legati al virus. E la stima condotta dal think tank "Welfare Italia", iniziativa, realizzata da Gruppo Unipol e The European House - Arnbrosetti, nel Rapporto 2020 presentato in questi giorni, Dati destinati a crescere, dal momento che la pandemia non accenna a esaurirsi, particolare si dovranno aggiungere i costi - per ora solo stimati in oltre 300 milioni di euro - per i tamponi effettuati, per le giornate di terapia intensiva (già oltre 265 milioni) e dall'anno prossimo per l'acquisto e l'erogazione dei vaccini. In questo quadro, il programma nazionale di riforma del Governo, elaborato come base per il Piano Nazionale di Resilienza e Ripresa (PNRR), le cui progettualità sono funzionali all'ottenimento dei fondi del cosiddetto Recovery Plan, riporta un fabbisogno per la sanità pari a 32 miliardi necessari ad attuare un piano di completo rinnovo infrastrutturato e tecnologico. Alla luce dell'incremento di spesa legato alla pandemia, si stima che al 2020 la spesa sanitaria italiana potrebbe superare i 120 miliardi di euro, con un peso rispetto al Pil stimato al 2020 superiore al 7,5%. Il Rapporto "Welfare Italia" ricorda che l'impennata di spesa sanitaria segue anni in cui si era assistito a tagli e cancellazioni, in piena controtendenza a quanto registrato nei principali Paesi europei. Nel 2009 la spesa sanitaria pubblica era pari al 7% del Pil, mentre al 2018 il valore è sceso al 6,4% seguendo un trend di continua decrescita a fronte di una media dell'Eurozona del 7,9% con il picco della Germania pari al 9,6% del Pil.

ILIX Rispetto alla componente sanitaria, è importante sottolineare anche la tempestività e il sostegno fornito dalla componente integrativa durante l'emergenza pandemica. L'emergenza Covid-19 ha colpito il sistema sanitario nel suo complesso e la sua componente integrativa è intervenuta anche attraverso strumenti assicurativi quali misure di sostegno ex-post, rivolte ai soggetti colpiti o agli assicurati che hanno subito perdite economiche; ampliamento delle prestazioni e dei servizi offerti, seppur con ampi spazi di manovra nell'ottica di una sinergia tra pubblico e privato. Tra i diversi attori privati che sono intervenuti, il settore assicurativo ha infatti introdotto tempestivamente nuove soluzioni a sostegno della popolazione e a contrasto degli impatti del Covid. L'ultimo in ordine di tempo è quello offerto da Unipol Sai che ha deciso di regalare ai suoi 10 milioni di clienti una copertura sanitaria UniSalute per far fronte alle possibili conseguenze del Covid-19: Un SalutePerTe è il nome dell'iniziativa, attivabile tramite l'app Unipol Sai, che offre gratuitamente un Teleconsulto medico H24 e videoconsulto medico specialistico; 100 euro al giorno di indennità da ricovero fino a 14 giorni; 2.000 euro di indennità post ricovero terapia intensiva. Non da oggi la sanità integrativa fornisce un sostegno molto rilevante alla componente "salute" del welfare mix: basti considerare che a fronte di una spesa sanitaria totale pari oltre 154,8 miliardi di euro, quasi il 26% (più di 40 miliardi) è riconducibile al privato. Tale spesa registra inoltre una crescita costante nell'ultimo decennio. Rispetto alla composizione di tale spesa è importante sottolineare che nel sistema italiano la quota prevalente di spesa privata è finanziata dalle famiglie con modalità out-of-pocket (90% al 2018 contro l'80% in Spagna e Germania, il 75% nel Regno Unito e il 56% in Francia).

L'OBIETTIVO Il Rapporto "Welfare Italia", a fronte dell'esperienza prodotta dall'emergenza Covid-19, indica per l'area sanità un obiettivo specifico: LA PROPOSTA NEL WELFARE ITALIA DI UNIPOL IL 26% DELLA SPESA È GIÀ RICONDUCEBILE AL PRIVATO creazione di banche dati interoperabili e nuovi servizi digitali, tra cui un progetto pilota di telemedicina coordinato a livello nazionale e scalabile in tutto il Paese. L'attivazione di un progetto pilota su larga scala nazionale per la realizzazione di un sistema di telemedicina - si legge nel Rapporto - potrebbe richiedere un investimento stimato in circa 5 miliardi di euro e consentirebbe una riduzione delle giornate di degenza fino al 25%, con un risparmio di circa 1,5 miliardi di euro ogni anno (per un totale di 7,5 miliardi in 5 anni). Inoltre, la riduzione dei tempi di attesa e le minori necessità di spostamento, soprattutto per i territori più isolati, porterebbero un risparmio di

oltre 3 miliardi di euro annui portando quindi complessivamente a circa 4,5 miliardi di euro ogni anno il risparmio abilitato da un piano di telemedicina. RIPRODUZIONE RISEKVATA -tit_org- Il peso del covid piano di telemedicina per risparmiare 45 miliardi l'anno

Roma, bene i voli "Covid tested"

[Redazione]

ROMA Il volo è andato bene, il bimbo ha dormito per 5 ore quindi direi che è andato benissimo. Chiara stringe in un marsupietto azzurro Andreas, 7 mesi. È atterrata ieri alle 7,50 a Fiumicino con il primo volo Alitalia "Covid tested" partito dal JFK di New York. A bordo un centinaio di persone che, in base alla procedura studiata da Aeroporti di Roma e Regione Lazio, hanno effettuato un primo test prima del volo e poi un secondo, di controllo, una volta atterrati. Tutti i tamponi sono risultati negativi, e questo consentirà lo - futuro, ha detto l'ad di Adr Marco Troncone. Sulla tratta Covid tested sono previsti, per il momento, tre voli settimanali da e per New York. Per evitare la quarantena obbligatoria. Una tappa importante di un lungo percorso che è cominciato già tempo fa e che avrà ancora delle nuove tappe in -tit_org- Roma, bene i voli Covid tested

Il clima ci preoccupa almeno quanto il virus = Il riscaldamento globale rimane sopra i 3 gradi

[Redazione]

Il clima ci preoccupa almeno quanto il virus Il riscaldamento globale rimane sopra i 3 gradi Onu: la ripresa "verde" dalla pandemia potrebbe ridurre fino al 25% i gas serra per il 2030 ROMA La prospettiva del riscaldamento globale resta sopra i 3 gradi, cioè lontana dagli obiettivi dell'Accordo di Parigi sul clima, nonostante la riduzione delle emissioni di anidride carbonica durante la pandemia di Coronavirus, È quanto dichiara l'Onu nel suo ennesimo allarme sul clima. A tre giorni da un vertice che mira a dare nuovo slancio agli impegni internazionali per mantenere il riscaldamento globale sotto i 2 gradi, e se possibile sotto 1,5, rispetto all'era preindustriale, il Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente (Unep) lancia ancora una volta un messaggio di avvertimento. Nel suo rapporto annuale, in cui confronta le emissioni reali di gas serra con quelle degli obiettivi di Parigi, l'Unep avverte che la ripresa dopo la recessione economica dovuta al nuovo coronavirus dovrà essere molto ecologica per evitare il peggio. Per mantenere la speranza di limitare il riscaldamento globale a 1,5 gradi, le emissioni di gas serra dovrebbero essere ridotte del 7,6% all'anno, ogni anno dal 2020 al 2030, secondo le Nazioni Unite. Queste emissioni sono aumentate invece in media dell'1,5% all'anno nell'ultimo decennio, raggiungendo un record nel 2019 (59,1 miliardi di tonnellate, +2,6% in più rispetto al 2018). La pandemia di Covid-19, che ha fermato gran parte dell'economia globale e delle attività umane per diversi mesi, ha causato un forte calo. Le emissioni di gas serra dovrebbero diminuire del 7% nel 2020. E, ragionando più a lungo termine, una ripresa verde dalla crisi innescata dalla pandemia potrebbe ridurre fino al 25% le emissioni di gas serra previste per il 2030 e avvicinare il mondo al raggiungimento dell'obiettivo dei 2 dell'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici, 3 O La prospettiva del riscaldamento globale resta sopra i 3 gradi nonostante la pandemia. > su 2 (49%)> i cambiamenti climatici sono un problema di gravità massima. Lo dice un'indagine SWG commissionata dall'Ambasciata britannica che conferma l'anima verde degli italiani, con attenzione crescente nei confronti dell'ambiente e del futuro del pianeta, nonostante le preoccupazioni del momento. Tra i problemi più gravi che il mondo deve fronteggiare in questa fase, la diffusione di malattie infettive preoccupa addirittura quanto i cambiamenti climatici, con il 74% degli intervistati che ritiene queste le due questioni da affrontare più serie del momento. CORPORATE+ -tit_org- Il clima ci preoccupa almeno quanto il virus Il riscaldamento globale rimane sopra i 3 gradi

L'Ue aggiorna obiettivi sul clima

[Redazione]

L'Ue aggiorna obiettivi sul clima Oggi i capi di Stato dell'Ue si riuniranno per il Consiglio europeo che si terrà a Bruxelles per due giorni. Il Consiglio si riunirà, per discutere, tra gli altri argomenti, l'aumento del target di riduzione di gas serra europeo per il 2030. Questa è la prima volta che l'Ue aggiorna il suo obiettivo sul clima dalla conclusione dell'accordo di Parigi nel 2015. Il Consiglio europeo dovrebbe concordare una cifra finale per l'Ue, a seguito della proposta della Commissione europea di aumentare l'obiettivo per il 2030 di almeno il 55% e di un voto che posiziona il Parlamento europeo a favore di tagli del 60% entro il 2030. La cifra finale determinerà il "contributo determinato a livello nazionale (EU NOC) dell'Ue, che dovrebbe essere adottato dai ministri dell'Ambiente dell'Ue il 17 dicembre. Un accordo, durante questo Consiglio europeo, arriverebbe giusto a ridosso delle celebrazioni del quinto anniversario dell'accordo di Parigi, che si terranno il 12 dicembre. -tit_org-Ue aggiorna obiettivi sul clima

Appalti Covid per 4,7 miliardi Oltre un terzo ad aziende straniere

[Maria Elena Cosenza]

Appalti Covid per 4,7 miliardi Oltre un terzo ad aziende straniere Il report di Openpolis sulla gestione dell'emergenza Acquisite dall'estero forniture per 1,7 miliardi di MARIA ELENA COSENZA In un momento di crisi economica dovuta alla pandemia da covid-19, almeno i bandi pubblici relativi all'emergenza per il nostro Paese avranno dato ossigeno alle imprese italiane? Ni. O meglio. Sì ma solo in parte. Dei 4,7 miliardi di euro finora aggiudicati, ben 1,7 miliardi, cioè il 36,2 per cento, è stato assegnato a imprese straniere. Per la maggior parte si tratta di imprese cinesi, che hanno fornito soprattutto mascherine e altri dispositivi di protezione individuale soprattutto nei primi mesi dell'emergenza. L'Italia, oltre ad esser stato il primo Paese europeo ad esser colpito dal virus, è stato anche fra i primi a dichiarare lo stato di emergenza. Oltre a varare le misure restrittive straordinarie, lo stato d'emergenza consente alle amministrazioni di bypassare molta burocrazia e approvvigionarsi in tempi più rapidi delle forniture necessarie. La gestione di un periodo così delicato e difficile è passato subito al dipartimento della Protezione civile, che fa capo alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il 17 marzo, poi, il governo ha nominato Domenico Arcuri Commissario straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure di contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica Covid-19. Arcuri, viene insediato a capo di una struttura che serve a stipulare i maggiori contratti pubblici per la fornitura di materiale. La scelta del governo italiano è stata di procedere ad acquisti massivi e senza gara d'appalto per l'approvvigionamento dei beni che, soprattutto nei mesi iniziali, non poteva essere soddisfatto dalla produzione nazionale. Se è vero che il fattore rapidità durante una pandemia è fondamentale, è altrettanto importante che ci sia la massima trasparenza sugli acquisti anche se emergenziali, proprio perché effettuati in deroga alle leggi ordinarie. Secondo quanto riportato dall'osservatorio sui bandi pubblici della fondazione Openpolis al 17 novembre 2020 risultano aggiudicati 4,73 miliardi di euro. C'è da dire che nei primi mesi della pandemia l'Italia, come la maggior parte dei Paesi europei, si è trovata impreparata nell'approvvigionamento dei materiali perché fino a quel momento non necessari nella vita quotidiana. Quindi le amministrazioni si sono rivolte anche a gruppi industriali esteri per l'acquisto di dispositivi di protezione o materiale sanitario. Quali aziende saranno state maggiormente coinvolte? Secondo Openpolis nei primi mesi dell'emergenza a fornire la maggior parte dei beni sono state soprattutto le aziende cinesi. D'altro canto il grande paese asiatico è stato il primo al mondo ad avere a che fare con il Covid-19. Nel periodo tra il 14 aprile e il 14 maggio 2020 gli importi banditi e vinti da aziende straniere hanno superato quelli delle imprese italiane. Il 15 aprile, infatti, vengono aggiudicati tre tra i lotti con gli importi più alti banditi, relativi alla fornitura di circa 671 milioni di mascherine vendute da due aziende cinesi aggiudicatesi complessivamente circa 974 milioni di euro. Con il passare del tempo, o meglio da maggio in poi, il sistema di produzione italiano si è adeguato alle esigenze dettate dalla pandemia, e il rifornimento di risorse si è riequilibrato con aziende operanti in Italia. Alle aziende estere vanno pochi lotti ma per importi notevolmente maggiori rispetto a quelle italiane. Nello specifico le imprese cinesi hanno vinto gare La classifica Il grosso della torta è andato alla Cina che si è aggiudicata bandi per 1,57 miliardi Seguono Sudcorea Usa e Hong Kong per 1,57 miliardi di euro, pari al 91,7 per cento del totale vinto da aziende non italiane. Segue la Corea del Sud, con 29 milioni, e poi gli Stati Uniti d'America [28,8) e Hong Kong [25,1). In quinta posizione il primo paese europeo, la Germania, nazione alla quale appartengono imprese che si sono aggiudicate 25 milioni di euro. -tit_org- Appalti Covid per 4,7 miliardi Oltre un terzo ad aziende straniere

In Gran Bretagna prime vaccinazioni contro il covid-19

[Redazione]

In Gran Bretagna prime vaccinazioni contro il covid-19. I primi vaccinati sono i medici e il personale sanitario. -tit_org-

Il volo Covid-free che elimina la quarantena

[Redazione]

Da New York a Roma Il volo Covid-free che elimina la quarantena L'arrivo a Fiumicino del primo volo New York-Roma Covid tested. Tutti i passeggeri hanno fatto il tampone alla partenza e ne hanno effettuato un altro all'arrivo. Tré i voli settimanali Alitalia con New York: il doppio controllo esenta i passeggeri dalla quarantena -tit_org-

Covid, da domenica Lombardia in zona gialla = Natale, poche deroghe nelle faq Lombardia gialla da domenica

Regole e Dpcm. Tra il 21 dicembre e il 7 gennaio vietati spostamenti verso seconde case, visite ai genitori e turismo.

Fontana: Trend numeri in calo, domani la firma dell'ordinanza

[Barbara Fiammeri]

L'EMERGENZA SANITÀ Covid, da domenica Lombardia in zona gialla Da domenica la Lombardia sarà zona gialla- Lo ha annunciato il presidente della Regione, Attilio Fontana, dopo un colloquio con il ministro Speranza che venerdì firmerà l'ordinanza, sabato sarà pubblicata e domenica entrerà in vigore. apagnai) LEMERGENZACOVID Natale, poche deroghe nelle fa(Lombardia gialla da domenica Regole e Dpcm. Tra ü 21 dicembre e il 7 gennaio vietati spostamenti verso seconde case, visite ai genitori e turismo. Fontana: Trend numericalo, domani la firma dell'ordinanza Barbara nammeri ROMA ü divieto per ora resta- Nei giorni di Natale, Santo Stefano e Capodanno non á si potrà spostare dal proprio Comune. Tranne dtie in caso di necessità. Tra questi rientra anche l'assistenza ai parentìnonautosufficienti, che però nonpotrà tradursineltrasferimentodi intere famiglie. Achiariarlo sonóle Faq (le rispostealledoniande più frequenti) relative al Dpcm del3 dicembre scorso, pubblicate ieri sul sito del Governo, che oltre a confermare la suddivisione in fasce di rischio (gialla, arancione,rossa) ha introdotto restrizioni adhocperflperiodonaalizio.Andare aOOvareinonni o igenitori saràunquepossibilema solóse aspostarsi saranno lepersone strettamente necessarie a fornire assistenza. Solitamente, si sottolinea nelle Faq, unadulto, eventualmente accompagnato dai minori che abitualmente già assiste. Laderoga al divietodi spostamento valeanchenelcaso incilli ungeiutoredebbaraggungereifigli minori per trascorrere con loro le feste.Nulla di più però nonostante anche ieri ni presidente della Conferenzadelle Regioni.Stefano Bonacdní(tomaíaoallavo- rodopo un mese e mezzo di assenza peruna polmonite da Covid), abbia rilanciato larichiestadisceltedi buon senso, ricordando al Governocheall'unanimitàle Regioni hanno chiesto una deroga per i piccoli comuni ed evidenziandoancorauna volta contraddizione diconsensnrc spostamentidichilometriingrandicittàe vietare invece il passaggio tramunidpi divisi da poche centinaia di metri. Per ora però nessunaaperturaa un cambio in corsa delta norma. Maapreoccupare ilGovernoosono anchegli spostamenti tra Regioni che, sempre secondo il Dpcm, potranno avvenire fino al 20 dicembre e riprendere solo dal 7gennaio. Fino a prima del 21 l'unica condizione è che siano entrambe in fascia gialla. E trale Kegioni "gialle", apartire da domenica, tornerà ad esserd anche la Lombardia. Ad annunciarto ieri estate il presidente Attilio Fontana (It trend dei numeri in Lombardia si confermain diminuzionesia per quanto riguarda la circolazione del virus, sia peririco vetì nei reparti ordinari che intensivb), antidpandoicontenundeU'ordinanzadie il ministrodellaSaluteRoberto Speranza firmerà oggi. Entro 20 dicembre chivuoieraggiungereparenti.amidosecondecase in un'altra Regione (sempre in fascia gialla) potrà quindi fario. Dal 21 e riño al 7 gennaio la limitazione sarà invece molto più stringente e sarà possibilemuoversi oltre che permotivi dinecessità perfar ritornoaaua propria residenza.Attenzione:non tí sarannoderoghe. fl pendolarismo dalle seconde case non sarà consentito, neppure sesi è dovuti aflontariare perragioni di lavoro. Lo spostamentodallasecondacasa alhtogodilavoro nel periodo tra il 21 dicembre e il 6 gennaio - confermano le Faq - non può essereaddottocomemotivo giustificativo di un nuovo rientro nella secondacasa.inun'altraregione.nel- stesso periodo. U ministro degli Affari regionali Francesco Bocda ha intanto annunciato diaverpresentatol'impugnativa contro l'ordinanza della Regione Abruzzo, il cui governatore Marco Maisiliohadedsoilpassaggiodarossoad arandone in anüdpò sui tempi dettato dal ministero delta Salute. Serve a tutelare gli abruzzesi, ha spiegato Bocda, criticandouna scelta unilaterale che ha messo in difficoltà l'intero sistema a parare dai sindad, agli amministratori, ai dirigenti scolastici Qualcunodevepreoccuparsiedoccuparsidel rispettodelle regole. E a propositodi scuola forte èia preoccupacaone trate Regioni sulla ripresa dell'attività scolastica in presenza. I Governatori parlano di rischiosaos senza uh rafforaamentodel sistema dei trasportdLSu questo Governo ha

chiamato il prefetto a organizzare i prossimi piani per gestire assieme agli amministratori locali il ritorno in classe. In commissione Affari sociali della Camera si studia infine un emendamento correttivo al decreto legge 158 del 2 dicembre per evitare rischi di vuoto legislativo sulle sanzioni, non richiamate esplicitamente dal testo (si veda l'articolo di Francesco Clementi sul Sole 24 Ore del 6 dicembre).
Abruzzo, il Governo ricorre contro l'ordinanza Marsilio. In commissione Affari sociali della Camera il nodo sanzioni del DL 158.
ONLINE Covid: Natale; le regole, cosa si può fare e cosa è in un video pubblicato sul sito sole24ore.com Stefano Bonaccini. Non dico di togliere il divieto di mobilità tra Comuni a Natale, Santo Spirito, Capodanno ma almeno di derogare per chi va dal papà o dal nonno, per non lasciarlo solo, casi estremi. Così il presidente dell'Emilia-Romagna e della conferenza delle Regioni TASSO DI POSITIVITÀ. Risale il rapporto tra nuovi contagi Covid (12.756) e tamponi effettuati (475). Le vittime sono state 499. Verso l'allentamento. Diminuiscono i nuovi positivi in Lombardia, è soltanto al quarto posto tra le regioni italiane per numero di contagi -titolo- Covid, da domenica Lombardia in zona gialla Natale, poche deroghe nelle FAQ Lombardia gialla da domenica

Industria del riciclo in crescita con il Covid

[Enrico Netti]

Economia & Imprese **ECONOMIA CIRCOLARE** La raccolta di imballaggi è in progresso del 7%, boom della plastica differenziata L'emergenza sottolinea le carenze nell'impiantistica per il trattamento Enrico Netti La raccolta differenziata in Italia riesce a battere la pandemia e nei primi mesi del 2020 mette a segno un +7% nella raccolta di imballaggi, con circa un +6% per quelli in vetro e plastica e un +10% per quelli in carta, canone e +18% per acciaio mentre accusano una flessione superiore ai 10% i conferimenti presso le isole ecologiche di elettrici ed elettronici e del legno. Nel complesso il primo quadrimestre si chiude con un +7% della raccolta imballaggi grazie ai 6 milioni di tonnellate contro i 5,3 milioni dello stesso periodo del 2019. Il Consorzio nazionale imballaggi (Conai) per quest'anno prevede un aumento del 5% dei conferimenti per tutte le categorie con le sole eccezioni dell'alluminio, dovrebbe calare di un quinto, e del legno atteso in calo dell'8 per cento. Verranno così raccolte, secondo le previsioni Conai, quasi 5,3 milioni di tonnellate di imballaggi con un +5% rispetto ai 5 milioni dello scorso anno. È quanto rivela il report 2020 L'Italia del riciclo realizzato dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e da Fise Unicircular (l'Unione imprese economia circolare) presentato oggi streaming. Il settore potrebbe beneficiare dei fondi Ue del Recovery Fund per finanziare la ricerca e l'innovazione, in particolare per il trattamento delle plastiche miste e di alcuni rifiuti, e per finanziare quell'innovazione volta a migliorare la riciclabilità dei prodotti. Un'altra via è aumentare l'impiego dei materiali riciclati al posto di quelli vergini. Se la raccolta nel complesso procede abbastanza bene le difficoltà si riscontrano nell'utilizzo delle materie prime seconde. Il rapporto evidenzia la riduzione degli sbocchi verso l'estero dovuti a rallentamenti doganali mentre la domanda interna registra un blocco a causa dell'emergenza sanitaria che ha colpito settori produttivi, come l'edilizia e l'automotive, che in condizioni normali assorbono i materiali riciclati. Per finire il crollo dei prezzi di alcune materie prime vergini le ha rese molto più convenienti. In più c'è stato un rallentamento e a volte il taglio di investimenti programmati nel settore. Trend che dovrebbe continuare anche nel futuro. È necessaria la rapida definizione dei decreti nazionali per le diverse filiere end of waste (quando il rifiuto perde questa qualifica e può essere reimpiegato ndr) e la semplificazione delle procedure di controllo sulle autorizzazioni end of waste. caso per caso - spiega Paolo Barberi, presidente di Fise Unicircular -. L'emergenza ha evidenziato alcune carenze di dotazione impiantistica e la necessità, per alcune tipologie di rifiuti come le plastiche miste e alcuni rifiuti elettronici, di nuove tecnologie di riciclo. Il sistema italiano del riciclo può affrontare i nuovi e più ambiziosi target europei per l'economia circolare purché si facciano ulteriori sforzi per migliorare la qualità delle raccolte, venga promosso l'uso dei prodotti circolari e siano recuperati i ritardi e le carenze in alcune zone del paese. Si dovrà inoltre intervenire per spingere la domanda dei materiali ottenuti con il riciclo rafforzando il ricorso ai prodotti e beni riciclati negli acquisti pubblici verdi e introducendo l'obbligo, per determinati prodotti e opere, di un contenuto minimo di riciclo. Scelte che anticipano le azioni previste dal nuovo Piano europeo sull'economia circolare. Un altro nodo è rappresentato dai costi di acquisto dei beni circolari ma spesso non vengono considerati i reali vantaggi e i relativi costi anche ambientali, una via potrebbe essere un contributo ambientale o manovrando le leve della fiscalità per incentivare. **NUMERI +7%** L'andamento Nel primo quadrimestre, secondo le rilevazioni Conai, la raccolta di imballaggi ha registrato un aumento arrivando a 6 milioni di tonnellate contro i 5,3 milioni di tonnellate a fine anno la raccolta di imballaggi destinati al riciclo dovrebbe avvicinarsi ai 5,3 milioni di tonnellate mentre la raccolta di contenitori in alluminio è in calo del 10% grazie all'impiego dei prodotti circolari. Per sviluppare l'economia circolare, favorire l'innovazione e nuovi investimenti sarebbe molto utile ridurre i tempi troppo lunghi per le autorizzazioni di attività di riciclo di rifiuti che generano prodotti end of waste - aggiunge Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile -- Queste attività autorizzative sono affidate alle regioni e oggi sottoposte ad un doppio regime di controllo acampione, non previsto dalle direttive europee e non richiesto in nessun altro paese europeo. enrico.netti@ilsole24ore.com

BiiiiOtu;BnecistBv*ĩ* -tit_org-

Covid 19: l'attenzione alla pulizia come strumento di prevenzione da future malattie

[Redazione]

PULIZIA E SANIFICAZIONE - Imprese protagoniste nell'emergenza sanità Covid-19: l'attenzione alla pulizia come strumento di prevenzione da future malattie. Abbiamo capito in questi mesi quanto la pandemia non sia un fenomeno episodico legato ad una maledizione anonima o la conseguenza di oscure congetture industriali. Abbiamo appreso soprattutto, per voce autorevoli scienziati, epidemiologi, virologi, biologi, che la pandemia (dal greco pandemos "ciò che interessa tutte le persone") è un evento ricorrente e forse potenzialmente più frequente di quanto immaginiamo. Il ventesimo secolo si sono verificate 3 situazioni pandemiche gravissime nel 1918 nel 1957 e nel 1968. Ci è stato spiegato che una delle ragioni per le quali epidemie diffuse possono avere luogo è il processo di integrazione delle aree rurali nelle città. Il disboscamento di grandi aree rurali per fare spazio alla creazione di nuove città ed il conseguente inurbamento crea le condizioni di promiscuità biologica perfette per il trasferimento di virus dagli animali all'uomo. L'unico mezzo per proteggerci dalle future pandemie sarà quello di mettere in atto le conoscenze che, in tema di prevenzione, abbiamo raccolto in questi mesi. Primo fra tutte l'attenzione alla pulizia. -tit_org- Covid 19: l'attenzione alla pulizia come strumento di prevenzione da future malattie

Sanificazione all'ozono contro il Covid 19 L'unica al mondo validata scientificamente

[Redazione]

Sanificazione all'ozono contro il Covid-19 L'unica al mondo validata scientificamente I sanificatori professionali Sanity System decontaminano e deodorano gli ambienti di lavoro dagli agenti patogeni (batteri, muffe, funghi, spore, virus) e dagli odori. Purificano l'aria e l'acqua utilizzando esclusivamente l'ozono e sono gli unici al mondo a essere validati scientificamente nei confronti del Covid-19, con un abbattimento della carica superiore al 99%. Sono studiati per le specifiche esigenze di igienizzazione di ambienti sanitari (studi medici, ospedali, ambulatori veterinari) strutture ricettive locali commerciali (ristoranti, bar, palestre, centri estetici, parrucchieri, toelettature) e veicoli. La sanificazione ambientale effettuata con i dispositivi Sanity System è una misura avanzata di prevenzione, che abbattè il rischio biologico, la trasmissione delle infezioni e il contagio. Ripristina la salubrità di ogni ambiente e lo fa tornare confortevole e sicuro dal punto di vista microbiologico. Sanity System si occupa di sanificazione ambientale con l'ozono dal 2010, quando in Italia era ancora poco diffusa e in questo campo è stata una vera pioniera. Presente in 54 Paesi nel mondo, vanta numerose certificazioni e tra esse, quelle sull'abbattimento della carica microbica e virale in acqua, in aria, sulle superfici e i tessuti e l'ultima conseguita sull'efficacia virucida contro il Covid-19, che rappresenta un primato assoluto, essendo la prima al mondo rilasciata a un sanificatore all'ozono. Nel 2018, ha vinto il Premio ANGI come "migliore innovazione italiana" nella categoria energia e ambiente e nel 2019 è stata inclusa tra le 100 Eccellenze Italiane nella categoria sanificazione ambientale. Con i suoi dispositivi, Sanity System assicura ambienti decontaminati e sicuri, a tutela della salute di clienti, operatori e dipendenti. Info: 049 7985260 - www.sanitysystem.it - tit_org- Sanificazione all'ozono contro il Covid 19 L'unica al mondo validata scientificamente

Usa/1

Il Congresso spinge il piano anti Covid da 908 miliardi

[Redazione]

Usa/1 Il Congresso spinge il piano anti Covid da 908 miliardi Il piano è stato dettagliato dal gruppo misto di repubblicani e democratici, ma restano ancora ostacoli da superare sugli aiuti alle imprese, agli Stati e agli enti locali
Nuovi aiuti? Il segretario al Tesoro Steve Mnuchin -tit_org-

Il dossier clima ancora in bilico

[M. Bre.]

Il dossier clima ancora in bilico. L'intesa sul Recovery Fund dovrebbe servire anche per sbloccare un altro dossier rimasto in bilico fino all'ultimo momento, quello relativo agli obiettivi climatici. La Polonia, che non ha ancora sottoscritto l'azzeramento delle emissioni nocive entro il 2050, si era sin qui opposta anche alla riduzione del 55% entro il 2030. Ma l'accordo sul meccanismo che regola lo Stato di diritto potrebbe far cambiare idea a Varsavia. Anche perché, si legge nella bozza, l'obiettivo del 55% sarà raggiunto collettivamente dalla Ue e non quindi dai singoli Stati. Tutti parteciperanno a questo sforzo - si sottolinea - tenendo in considerazione equità e solidarietà, per non lasciare nessuno indietro. M. BRE. -tit_org-

La tecnica da Nobel inchioda il Coronavirus

[Giulia Basso]

ECCO IL SUPER-TEST GIULIABASSO asati sulla tecnica Crispr/Cas9 di editing genomico, che è valse il Nobel per la chimica a Emmanuelle Charpentier e Jennifer Doudna, potrebbero sbarcare sul mercato italiano all'inizio del 2021. Sono i nuovi test per la diagnosi del Sars-CoV-2: grazie alla loro rapidità e precisione ci permetteranno di affrontare in piena sicurezza oggi critiche, dagli spostamenti in aereo ai meeting di lavoro e ai soggiorni in hotel. I test diagnostici attualmente in commercio sono di due tipi - spiega Mauro Giacca, docente di scienze cardiovascolari al King's College di Londra e all'Università di Trieste e direttore dell'Icgeb (International Centre for Genetic Engineering and Biotechnology) -. C'è il classico test molecolare basato sull'amplificazione tramite PCR (reazione a catena della polimerasi, ndr) dell'Rna del virus: è un test sicuro e sensibile, che però richiede laboratori e personale specializzato e ha tempi piuttosto lunghi e per il risultato serve più di un'ora e mezza. E c'è il test antigenico, che anziché cercare acidi nucleici virali individua la presenza di proteine del virus: è rapido, per il risultato bastano una quindicina di minuti, e non richiede personale specializzato, ma è 100 volte meno sensibile del test tradizionale. Il nuovo test basato sulla Crispr, invece, promette tempi rapidi: in cinquemini si ottiene il risultato, e una sensibilità quasi pari al test basato su PCR, perché va sempre alla ricerca di acidi nucleici virali. Tra le aziende farmaceutiche statunitensi che lo hanno sviluppato c'è anche quella fondata dal Nobel Doudna: il test è già stato provato su un certo numero di pazienti e ora si sta aspettando l'approvazione dell'ente Fda. Ma la tecnica che consente di tagliare e cucire con precisione sequenze del Dna della cellula promette di rivoluzionare l'intera medicina e della salute. Crispr si basa su proteine normalmente presenti nei batteri, che servono loro per difendersi dai virus e vengono utilizzate nell'editing genomico per fare una sorta di taglia e cuci delle sequenze del Dna della cellula - spiega Serena Zacchigna, docente di Biologia molecolare all'Università di Trieste e responsabile del laboratorio di Cardiovascular Biology dell'Icgeb -. Questa tecnica ci consente di introdurre la modificazione genetica in un punto preciso. La sperimentazione che usa il genome editing è agli albori, ma in futuro potrà essere impiegata per la cura di un gran numero di malattie ereditarie, oltreché di malattie complesse come i tumori, le patologie cardiovascolari e quelle neurodegenerative: A mano a mano che conosciamo le basi genetiche di queste patologie, si potrà usare questa tecnica per correggere difetti congeniti o interferire con quelli che sono i processi di sviluppo e progressione delle malattie - evidenzia Zacchigna -. La sperimentazione clinica in fase più avanzata è quella che prevede l'utilizzo della Crispr ex vivo, prelevando le cellule del paziente, trattandole in laboratorio e reinserendole nel corpo. Ci sono due campi interessati da questo tipo di trial clinici. Il primo riguarda le malattie ereditarie delle cellule del sangue, in cui si preleva la cellula staminale ematopoietica, la si ingegnerizza correggendola e la si reinfonde - racconta Giacca -. Il secondo riguarda la terapia delle leucemie e dei linfomi e lavora sui linfociti con lo stesso sistema, ingegnerizzandoli per attivarli contro le cellule tumorali. Siamo invece a livello di sperimentazione animale per i "gene editing" in vivo sulle cardiomiopatie: la strada presa è promettente, ma molto più difficile perché agisce direttamente nel cuore del paziente. A Trieste le ricerche per effettuare diagnosi veloci ed efficienti. Il nuovo test basato sulla tecnica Crispr va alla ricerca degli acidi nucleici del virus - tit_org -

Partito il primo volo Covid free Roma-New York

[Redazione]

AEROPORTO DI FIUMICINO È partito, puntuale alle 9.35, ieri mattina, dall'aeroporto Leonardo da Vinci, il primo volo sperimentale intercontinentale Covid free Roma -New York che sarà attivo fino al 15 febbraio 2021. A bordo un centinaio di passeggeri che, nelle 48 antecedenti la partenza hanno effettuato il test antigenico comprovante la negatività al Covid e che, arrivati in aeroporto, hanno eseguito un secondo tampone rapido. Si tratta di un doppio controllo che esenterà così i passeggeri dall'obbligo di quarantena al momento dell'ingresso negli Stati Uniti e, al ritorno, in Italia. -tit_org-

Accumoli (RI), frana minaccia casette Sae, famiglie evacuate

[Redazione]

Mercoledì 9 Dicembre 2020, 11:34 Il terrazzamento sopra le casette modulari che accolgono le persone colpite dal sisma del 2016 ha ceduto e l'amministrazione ha deciso di evacuare le famiglie che vi abitano. Il maltempo sulla Penisola non si ferma e causa danni anche ad Accumoli, comune laziale in provincia di Rieti che nel 2016 era stato l'epicentro di un terremoto che ha fatto 299 vittime. Oggi il pericolo di una frana incombe sulle cosiddette Sae, soluzioni abitative d'emergenza, le casette dove sono alloggiate numerose persone in attesa di una casa vera. La frana, generata dal cedimento di un terrazzamento a gradoni del terreno, ha messo a repentaglio proprio questi moduli abitativi provvisori posizionati in una zona sovrastante il vecchio borgo raso al suolo dal sisma del 2016. Il suolo è sceso a valle sfondando anche una rete di contenimento e ha raggiunto le abitazioni modulari. Una situazione di pericolo, per l'incolumità dei residenti e per la tenuta dei manufatti stessi, tanto da indurre i responsabili dell'amministrazione comunale, intervenuti sul posto assieme ai carabinieri, ai vigili del fuoco e alla Polizia locale, a disporre l'evacuazione di alcune famiglie alloggiate presso le casette, famiglie momentaneamente sistemate in alloggi provvisori alternativi in attesa di un intervento sul fronte franoso. Già da questa mattina, mercoledì 9 dicembre, sul posto è in corso un sopralluogo di tecnici specializzati e personale del Comune per valutare la situazione e pianificare le attività di ripristino dei luoghi. Red/cb (Fonte: Agi)

Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 9 dicembre

[Redazione]

Mercoledì 9 Dicembre 2020, 16:55 Rispetto a ieri sono stati registrati 12.756 nuovi casi. A oggi, 9 dicembre, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 1.742.557, con un incremento di 12.756 nuovi casi nelle ultime 24 ore (ieri erano stati registrati 14.842 nuovi casi). Nelle ultime 24 ore sono stati effettuati 118.475 tamponi, 30 mila circa in meno rispetto a ieri (149.232). La percentuale di positivi è del 10,8% in aumento rispetto a ieri (10%). Il numero totale di attualmente positivi è di 710.515, in decremento rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 3.320 sono in cura presso le terapie intensive, in aumento di 25 unità rispetto a ieri. Il numero di nuovi ingressi in terapia intensiva nelle ultime 24 ore è stato di 152 pazienti. Il numero di persone ricoverate con sintomi è di 29.653, in diminuzione rispetto a ieri. Le persone in isolamento domiciliare sono 677.542, in diminuzione. I deceduti sono 61.739, 499 in più di ieri. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 997.895. I casi in dettaglio nella scheda dati quotidiana con i casi aggregati quotidiani di Regioni/PPAA. [red/cb](#) (Fonte: Ministero della salute)

Soccorso Alpino, molti interventi l'8 dicembre

[Redazione]

Mercoledì 9 Dicembre 2020, 11:52 La neve e la presenza di molti escursionisti hanno causato incidenti più o meno gravi in tutta la penisola. Giornata impegnativa quella dell'8 dicembre per i volontari del Soccorso Alpino di tutta Italia, che sono intervenuti da Nord a Sud in molte situazioni complesse.

Veneto In Veneto, alle 15.20 circa il Soccorso alpino di Asiago è stato allertato dalla Centrale del Suem di Vicenza, per una scialpinista che si era fatta male scendendo dal Monte Melette. La donna, M.P., 41 anni, di Asiago (VI), che si trovava con un'amica, dopo una curva, a 1.740 metri di quota era caduta riportando un sospetto trauma al ginocchio. I soccorritori si sono avvicinati con i fuoristrada - incontrando problemi per le auto non attrezzate in mezzo alla strada - e poi si sono avvicinati il più possibile con le motoslitte, costretti a fermarsi per il metro e 50 di neve fresca. È stato quindi risolutivo l'intervento del gatto delle nevi degli impianti Melette di Gallio, che ha aperto la traccia alle motoslitte. Una volta individuate le due sciatrici, all'infortunata è stata immobilizzata la gamba. Caricate entrambe sul gatto, le due donne sono state trasportate alla partenza degli impianti, dove le attendevano i parenti per accompagnarle autonomamente all'ospedale. I soccorritori hanno comunque scortato l'auto, scendendo in carovana per far fronte a eventuali intralci lungo il percorso.

[veneto1-wdtr] Sempre in Veneto, la mattina dell'8 sono state recuperate nove persone rimaste isolate dalla neve sul Pian della Sussistenza, sopra Passo San Pellegrino. Il giorno prima era scattato l'allarme, lanciato dal gestore del Residence che si trovava bloccato da tre giorni con sei ospiti, tra i quali un bambino, di Marcon (VE), e di Falzé di Piave (TV), avendo terminato il carburante del gruppo elettrogeno. In serata il Soccorso alpino della Val Biois era inoltre stato attivato per una coppia isolata con il proprio cane a Baita Vescovado, sempre Pian della Sussistenza. Così martedì mattina tre gatti delle nevi della Società impianti Ski Area San Pellegrino, sono riusciti a salire da Falcade, hanno raggiunto il Residence e in due viaggi hanno caricato a bordo gli occupanti per trasportarli in località Caverson, dove attendevano il Soccorso alpino della Val Biois e i Vigili del fuoco per accompagnarli a Caviola. Uno dei gatti si è poi recato alla baita in aiuto di una coppia e del loro cane, per poi affidarli ai soccorritori sempre in attesa al Caverson.

Emilia Romagna In Emilia Romagna due scialpinisti, un uomo e una donna erano andati a fare un'agita nel comprensorio del Corno alle Scale (BO), lasciata la macchina nel parcheggio del Cavone avevano iniziato a salire diretti in cima al Corno, in una zona in cui stava nevicando, la visibilità era ridotta e era vento. I due, arrivati in quota, viste anche le condizioni meteo avverse, avevano deciso di tornare indietro, quando, durante la discesa, la donna è caduta procurandosi un doloroso trauma alla gamba. Viste le condizioni meteo e tenuto conto del tempo che la squadra avrebbe impegnato per raggiungere la paziente, il capo squadra del CNSAS ha chiesto alla Società che gestisce gli impianti di poter avere un gatto delle nevi per accelerare i tempi di intervento. La Società ha immediatamente messo a disposizione il mezzo che, dopo aver caricato i tecnici, raggiunge il luogo dell'evento. Alla donna è stato immobilizzato l'arto dolente e poi posizionata sulla barella portantina. Caricata sul gatto delle nevi la paziente è stata trasportata presso l'infermeria del comprensorio sciistico dove ad attendere era un'ambulanza che ha poi provveduto a trasportarla all'ospedale di Porretta.

[emilia_romagna1-wdtr] **Sicilia** In Sicilia tre squadre del Soccorso Alpino e Speleologico, stazione Palermo-Madonie, sono entrate in azione per recuperare due escursionisti dispersi su Pizzo Carbonara. I due, 42 e 46 anni, della provincia di Catania, erano partiti la mattina per compiere un'escursione fino alla cima della montagna più alta delle Madonie, con i suoi 1.979 metri di altitudine. Lasciata l'auto sopra Piano Battaglia erano arrivati a destinazione in tarda mattinata senza problemi iniziando subito la discesa. Ma dopo aver percorso un brevettato, a 1.750 metri, causa la fitta nebbia che era calata su tutta la zona, avevano perso l'orientamento finendo sul versante opposto. Preoccupati di restare bloccati con l'arrivo imminente del buio e, soprattutto, del maltempo, con temperature che nella notte possono scendere a quelle altitudini sotto lo zero, poco prima delle 15 i due hanno deciso di lanciare l'allarme. Sono così riusciti a contattare il numero di emergenza del Sass, attivo 24 ore su 24, inviando la

loro posizione tramite sms con l'applicazione Google Maps. In pochi minuti da Palermo sono partite due squadre di tecnici mentre una terza è arrivata direttamente dalle Madonie. Uomini e donne del Soccorso alpino hanno raggiunto gli escursionisti da Piano Battaglia e dal versante di Piano Sempria, trovandoli bagnati e infreddoliti, li hanno rifocillati e accompagnati a piedi fino al rifugio Crispi, dove ad attenderli c'era un'ambulanza del 118 con personale sanitario che li ha sottoposti a un accurato controllo. Invito a tutti il Soccorso Alpino e Speleologico raccomanda a chiunque voglia effettuare un'escursione in montagna di documentarsi bene il giorno precedente sulle previsioni meteorologiche riguardanti la zona scelta, comunicare ai congiunti il proprio programma, attrezzarsi con un telefono cellulare in grado di segnalare la posizione, tenere sempre nello zaino una dotazione di emergenza (telo termico, torcia, acqua, cibo energetico, fischietto, accendino, ecc.) [red/gp](#) (Fonte: Soccorso Alpino)

Concluse operazioni recupero ecoballe nel Golfo di Follonica

[Redazione]

Mercoledì 9 Dicembre 2020, 15:45 Le balle di combustibile solido secondario erano state disperse nel 2015 dalla motonave Ivy. In totale sono 32 quelle recuperate dal mare. Sono terminate le operazioni per la rimozione delle balle di combustibile solido secondario, disperse, nel 2015 dalla motonave Ivy, nei fondali del Golfo di Follonica. L'intervento, iniziato il 6 agosto, ha permesso il recupero di 15 ecoballe dai fondali, che insieme alle 17 spiaggiate o recuperate incidentalmente da pescatori nel corso degli anni, porta il totale a 32 balle di combustibile recuperate dal mare. L'area mappata dal comitato di indirizzo, convocato il 7 dicembre dal Capo del Dipartimento della protezione civile, Angelo Borrelli, coordinatore degli interventi, ha preso atto delle attività finora effettuate e a fronte della mappatura di un'area di 295 km dei fondali, in cui non sono stati rilevate ulteriori ecoballe, e che quindi ragionevolmente ne esclude la presenza nelle acque del Golfo di Follonica, ha deciso di chiudere la gestione della fase emergenziale ed attivare le attività relative alla rendicontazione delle operazioni. L'impegno del Sistema L'intervento di bonifica, ha visto, a seguito della dichiarazione dello stato di emergenza deliberata lo scorso 22 luglio dal Consiglio dei Ministri, l'impegno delle componenti e delle strutture del Servizio nazionale della protezione civile, nonché, in qualità di soggetti attuatori, del Ministero della Difesa Marina Militare, dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale, della Regione Toscana e dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca ambientale (Ispra). Alla fine delle attività operative nel Golfo di Follonica, dai 7 km delle prime aree iniziali di investigazione, è stata esaminata una superficie marina pari a 295 km e recuperate circa 19 tonnellate di rifiuti, già avviate allo smaltimento. Le fasi di recupero La prima fase delle attività, dal 6 al 26 agosto scorso, ha visto la Marina Militare impegnata, assetti navali del Comando delle forze di contromisure e mine (MARICODRAG) e del Comando subacquei e incursori (COMSUBIN), sotto il controllo operativo del Comando in Capo della Squadra Navale (CINCNAV), nelle fasi di ricerca, localizzazione, identificazione e recupero e hanno portato al ripescaggio di 12 ecoballe, oltre all'individuazione, sui fondali ad est dell'isola di Cerboli, di un'ulteriore ecoballa su cui i palombari del Gruppo Operativo Subacquei (GOS) hanno effettuato diverse immersioni, nel tentativo di disancorarla dal materiale fangoso che parzialmente avvolgeva e ne impediva il sollevamento. La seconda fase operativa, dal 18 al 30 settembre scorso, è stato l'inizio della campagna per la mappatura dei fondali del Golfo, tramite prospezioni geofisiche con ecoscandaglio multifasce con obiettivo di verificare eventuale presenza di ulteriori balle di combustibile solido secondario. Operazioni condotte con ausilio di due imbarcazioni messe a disposizione da Ispra, nave Astrea e nave Lighea, che hanno ospitato a bordo, oltre al personale dell'Istituto, ricercatori e tecnici del Cnr con compiti di analisi ed elaborazione dei dati rilevati e di Arpa Toscana, con il supporto dei sommozzatori della Guardia Costiera per la verifica dei target individuati. La terza fase, iniziata il 17 ottobre, ha visto nuovamente l'impegno degli assetti della Marina Militare, sia per le attività di recupero di ulteriori 3 ecoballe, sia per coadiuvare la campagna di mappatura dei fondali parallelamente al personale dell'Ispra, del Cnr e di Arpa Toscana, campagna conclusa anche con il supporto di una nave e di personale messo a disposizione da Arpa Sicilia. [red/mn](https://www.red.mn.it) (fonte: SNPA)

Coronavirus, dal Regno Unito arriva il no al vaccino a chi ha forti reazioni allergiche

[Redazione]

Mercoledì 9 Dicembre 2020, 12:29 Il no è arrivato oggi dall'autorità nazionale di controllo sui farmaci inglese che ha rilevato due episodi di reazione allergiche avvenuti durante la prima giornata di somministrazione, martedì 8 dicembre, l'inizio della campagna vaccinale anti-coronavirus nel Regno Unito, riservata alle fasce malate e deboli della popolazione, ha portato con sé una novità rilevante. Due delle centinaia di persone a cui è stato somministrato il vaccino Pfizer/BioNTech nel Regno Unito hanno avuto reazioni allergiche. Da qui la decisione dell'autorità nazionale di controllo sui farmaci (MHRA) che ha raccomandato oggi di non sottoporre a vaccinazione anti coronavirus chi abbia alle spalle una storia di "significative" reazioni allergiche. Red/cb (Fonte: RaiNews)

L'importanza del verde urbano durante il lockdown

[Redazione]

Mercoledì 9 Dicembre 2020, 18:00 Uno studio che coinvolge il Cnr ha analizzato la percezione degli spazi verdi urbani da parte dei cittadini durante l'isolamento sociale. Uno studio europeo cui ha partecipato l'Istituto per la bioeconomia del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-Ibe) ha comparato la frequentazione e la percezione dei cittadini riguardo gli spazi verdi urbani in cinque paesi europei (Italia, Croazia, Lituania, Slovenia e Spagna) e in Israele durante il lockdown per Covid-19, tra il 1 aprile e il 3 maggio 2020. L'indagine, pubblicata su *Urban Forestry & Urban Greening*, è una delle prime sul ruolo del verde urbano durante l'emergenza ed è stata svolta attraverso un questionario online diffuso attraverso social network e per email. Lo studio Dalle 2.540 risposte è emersa una frequentazione degli spazi verdi differenziata tra i paesi determinata dalle diverse restrizioni sanitarie. Per esempio, Italia e Spagna, i due paesi in quel periodo più colpiti dalla pandemia e con misure di contenimento più stringenti, hanno registrato la più alta percentuale (64%) di rispondenti, che ha smesso di frequentare aree verdi. Chi lo ha fatto, aveva un motivo essenziale come portare fuori il cane o fare esercizio fisico, mentre Croati, Lituani e Sloveni non hanno cambiato sostanzialmente le loro abitudini. Inoltre, le restrizioni sanitarie hanno portato a una maggiore diversificazione della tipologia di spazi verdi frequentati, con la visita di giardini e viali alberati (in Italia, Israele e Spagna) piuttosto che dei parchi urbani, limitandosi a visitare aree a breve distanza da casa, mentre in altri paesi è aumentato leggermente l'uso dell'auto per raggiungere aree fuori città, facendo riflettere sulla dicotomia tra necessità di verde ed uso, nel proprio contesto, di mezzi poco ecologici, spiega Francesca Ugolini, ricercatrice del Cnr-Ibe e prima autrice dello studio. Chi non è mai uscito durante il lockdown, come in Italia, Israele e Spagna, ha sentito molto la mancanza di spazi verdi e solo la vista di un ampio panorama dalla finestra ha contribuito a ridurre il senso di privazione, continua Ugolini. I cittadini hanno lamentato principalmente l'impossibilità di stare all'aria aperta e incontrare altre persone nelle aree verdi, e soprattutto in Italia e in Israele anche l'impossibilità di osservare la natura. Queste percezioni sottolineano l'importante funzione sociale, ambientale e culturale delle aree verdi oltre che la sensibilità ambientale di chi ha risposto. L'importanza del verde urbano per i cittadini. A tale riguardo, l'indagine ha mostrato come il tema del verde stia molto a cuore ai cittadini: la domanda finale aperta sulla relazione tra urbanizzazione, uomo e natura, ha raccolto numerose riflessioni che dimostrano la consapevolezza dell'importanza di rispettare e proteggere la natura in generale e soprattutto garantire l'accessibilità di uno spazio verde in ambiente urbano. Molti suggerimenti hanno riguardato aspetti pratici della governance: una pianificazione urbana che integri nel tessuto urbano spazi verdi facilmente accessibili, di varia tipologia e una gestione che garantisca qualità degli stessi sia in termini di scelta delle specie e sia di manutenzione. Oltre a questo, altri suggerimenti hanno sollecitato mobilità verde e più inclusione dei cittadini e delle loro opinioni nei processi decisionali. Dallo studio emerge come la qualità della vita nei tessuti abitativi sia collegata alla presenza di spazi verdi fruibili, ancor di più in una fase emergenziale e di isolamento sociale. Questo studio ha evidenziato l'importanza degli spazi verdi urbani per i cittadini, a maggiore ragione in tempi di crisi come questi. Il verde urbano rende le città più confortevoli ed è quindi auspicabile che la politica e la pianificazione prendano in considerazione i suggerimenti scaturiti, conclude Ugolini. [red/gp](https://www.gp.cnr.it/) (Fonte: Cnr)

Coronavirus, via libera al vaccino Pfizer in Europa dal 29 dicembre

[Redazione]

Mercoledì 9 Dicembre 2020, 10:07 L'EMA: "Buoni i dati su efficacia e sicurezza ma manca ancora una verifica sulla qualità della catena di produzione e la capacità delle aziende di preparare il rimedio su larga scala" Con ancora le immagini dei primi due anziani inglesi vaccinati ieri, martedì 8 dicembre, primi al mondo, l'Europa ha fatto sentire la sua voce sulla questione vaccinale spiegando che l'autorizzazione al vaccino Pfizer contro il coronavirus verrà data dall'EMA, l'agenzia europea del farmaco, il prossimo 29 dicembre, per quello di Moderna bisognerà aspettare invece fino all'anno nuovo, ovvero fino al 12 gennaio. Controllo qualità Emer Cooke, 59enne farmacologa irlandese che dal 16 novembre ha sostituito Guido Rasi a capo dell'EMA lo ha annunciato spiegando che i primi dati sono positivi: "Non voglio pregiudicare il lavoro dei nostri esperti sui vaccini di Pfizer e Moderna, ma posso anticipare che la visione preliminare dei dati che abbiamo ricevuto il primo dicembre è positiva per quanto riguarda efficacia e sicurezza". "Dobbiamo ancora controllare precisa la qualità della catena di produzione e la capacità delle aziende di preparare il rimedio su larga scala. Su questi aspetti i nostri esperti hanno domandato informazioni addizionali, così come abbiamo chiesto ulteriori dettagli sulla sicurezza. È uno scambio di informazioni costante, che svolgiamo su base giornaliera". Date autorizzazioni "Probabilmente ci esprimeremo il 29 dicembre per Pfizer e il 12 gennaio per Moderna", prevede Cooke. Rispetto al Regno Unito che ha già autorizzato e avviato le prime vaccinazioni, "noi abbiamo optato per l'autorizzazione condizionata perché si tratta di un processo che coinvolge i nostri esperti, il comitato farmacologico e quello di valutazione del rischio in modo da dare serie assicurazioni su sicurezza ed efficacia a beneficio di tutta la popolazione europea". All'autorizzazione dei vaccini Pfizer e Moderna, ha spiegato ancora Cooke, lavorano "un numero di persone impressionante, ci sono i nostri esperti e il network con quelli di tutti gli stati membri". Cooke nega che ci sia alcuna pressione per accelerare come accaduto negli Usa: "In Europa il processo di autorizzazione è indipendente, non ci sentiamo sotto pressione politica. La pressione semmai è scientifica perché vogliamo essere certi di fare il meglio per i cittadini". Il monitoraggio Con l'autorizzazione, ha spiegato ancora la numero uno dell'EMA, saranno predisposte misure stringenti di monitoraggio su tutta la popolazione, inclusi gli anziani. I produttori dovranno farci rapporto su qualsiasi evento negativo e ogni mese dovranno inviarci i dati sull'andamento delle vaccinazioni. Così potremo capire se eventuali casi sono legati alla vaccinazione, a particolari fasce della popolazione o a problemi individuali preesistenti", spiega Cooke assicurando che "quanto sappiamo oggi è già moltissimo, ovvero che i dati su sicurezza ed efficacia appaiono molto buoni. Certo, restano diverse questioni che potremo capire con il monitoraggio le cui stringenti condizioni saranno imposte alle aziende proprio dalla nostra autorizzazione. Strada facendo metteremo le raccomandazioni necessarie". Alle persone allarmate dalla rapidità con cui si arriverà all'approvazione, Cooke dice: "Il punto centrale dell'autorizzazione non è la velocità, ma il numero di persone coinvolte nella sperimentazione e parliamo di oltre 30 mila individui per ciascun vaccino: sono dati estremamente significativi". "Presenteremo i dati in modo trasparente e accessibile così che la popolazione possa essere certa che non nascondiamo nulla e possa capire che non abbiamo in mente altro se non la sicurezza collettiva", osserva. Red/cb (Fonte: RaiNews)

Nasce l'iniziativa "Ti racconto il mio soccorso"

[Redazione]

Mercoledì 9 Dicembre 2020, 10:19 L'iniziativa, ideata dal Soccorso Alpino e Speleologico del Friuli Venezia Giulia, invita a mettere in circolazione una buona energia e raccogliere esperienze Migliaia di soccorsi, altrettante missioni portate a termine nel corso deidecenni, tanti segnali di gratitudine a fine intervento. Ma quasi mai è il tempo di ascoltare fino in fondo una testimonianza, di accogliere i sentimenti e le emozioni di una piccola o grande disavventura, di assorbire il riscontro di come è successo e di cosa si è provato. Le testimonianze di cosa è accaduto, del prima, dell'incalcolabile, dell'errore di valutazione sono invece un prezioso punto di vista che quasi mai viene raccolto: per pudore, per rispetto o semplicemente perché non è quello il momento migliore per farlo. A volte sono esperienze che ti segnano per tutta la vita, anche in positivo, tanto è vero che sono numerosi i casi in cui chi ha ricevuto un soccorso decide poi di diventare un/una soccorritore/soccorritrice. L'iniziativa Nasce Ti racconto il mio soccorso, un'iniziativa germogliata all'interno del Soccorso Alpino e Speleologico del Friuli Venezia Giulia. Il contest ha l'obiettivo di valorizzare operato dei tecnici volontari del Soccorso Alpino e Speleologico così come quello di mettere in circolazione una buona energia e raccogliere esperienze che possano essere utili ad evitare ad altri eventuali situazioni incresciose e pericolose. I racconti, che vanno spediti a racconto@cnsas-fvg.it entro il 31 gennaio 2021, verranno valutati e selezionati per la pubblicazione. [Ti_racconto_cnsas_social-wdtr] Le regole Il racconto deve essere inviato indicando nome, cognome, data di nascita e residenza. In calce bisogna aggiungere una delle seguenti specifiche: Autorizzo la pubblicazione del racconto, ma desidero rimanere anonimo, Autorizzo la pubblicazione con nome e cognome, Autorizzo la pubblicazione solo con nome e luogo di residenza. È importante definire con precisione il luogo geografico o il tratto di sentiero o la parete in cui è si sono svolti gli eventi e possibilmente inserisci dei riferimenti temporali precisi. L'autrice del design grafico per il logotipo allegato è Selli Coradazzi, soccorritrice alpina di Forni di Sopra. L'idea dell'iniziativa nasce da Melania Lunazzi, addetta Stampa e Comunicazione del Soccorso Alpino e Speleologico del Friuli Venezia Giulia. Testo e foto: Cnsas Fvg Il giornale della protezione civile.it dedica la sezione "ASSOCIAZIONI" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate

Al via il numero unico di emergenza europeo 112 per Marche e Umbria

[Redazione]

Mercoledì 9 Dicembre 2020, 15:22 Sarà attivo dal 10 dicembre nella provincia di Ancona, in Umbria dal 19 gennaio. Saltamartini: Servizio nuovo per una nuova capacità di risposta Il 10 dicembre, Giornata delle Marche, segnerà il debutto operativo del Numero unico di emergenza europeo (Nue) 112 per le Marche e Umbria. L'uno-uno-due entrerà in funzione e sarà pienamente operativo nella provincia di Ancona (distretti telefonici 071, 0731, 0732), mentre l'attivazione in Umbria è fissata a partire dal 19 gennaio 2021. Le altre province marchigiane verranno collegate secondo questo ordine temporale: provincia di Macerata dal 16 febbraio 2021 province di Ascoli Piceno e Fermo dal 9 marzo 2021 province di Pesaro e Urbino dal 30 marzo 2021. È un servizio nuovo che ha visto la collaborazione tra due regioni confinanti per migliorare la capacità di risposta a favore dei cittadini commenta l'assessore alla Sanità Filippo Saltamartini. Insieme alla Toscana, con cui verrà assicurata la reciproca assistenza informatica in caso di necessità (Disaster recovery), abbiamo avviato la prima esperienza in Italia di gestione comune del 112, con l'attivazione di due centrali che dialogheranno per servire un bacino di utenti distribuito su tre realtà regionali. Come funziona La Centrale unica di risposta (Cur) Marche e Umbria sarà ad Ancona, adiacente alla città della regionale di Via Sanzio. Restano operativi gli altri numeri di emergenza: 113, 115 e 118. Il numero unico europeo 112 si può chiamare da rete fissa, mobile, sms, app, alert automatici ed eCall. È accessibile per le persone diversamente abili, garantisce assistenza in più lingue con interprete. Tramite app 112 Where are U (download gratuito e fortemente raccomandato, possibile da App Store e Google play) si avrà una localizzazione geografica immediata e precisa di chi chiama, cruciale per gestire i soccorsi, senza rischi di errore dovuti all'inevitabile concitazione del momento. Sia da rete fissa, rete mobile e app, la Cur gestisce la richiesta di soccorso e smista la chiamata, secondo la tipologia di intervento necessario, ai Carabinieri (112), alla Polizia (113), ai Vigili del fuoco (115), al soccorso sanitario (118). Successivamente, nelle Marche, sarà possibile l'attivazione del servizio anche per il 1530 della Guardia costiera. È in fase di conclusione per avviare il soccorso a mare tramite uno-uno-due. Red/cb (Fonte: Regione Marche)

Coronavirus, Boccia annuncia impugnativa sull'ordinanza dell'Abruzzo

[Redazione]

Mercoledì 9 Dicembre 2020, 10:54 Il presidente della Regione, Marco Marsilio, aveva autorizzato un cambio di status da "rosso" a "arancione" andando contro la prescrizione del governo. Di fronte al mancato ritiro dell'ordinanza con la quale lunedì 7 dicembre il governatore Marco Marsilio aveva reso la regione Abruzzo autonomamente arancione, senza aspettare due giorni come da prescrizione del governo, il ministro per gli Affari regionali, Francesco Boccia annuncia di aver preso provvedimenti. "Stamattina presentiamo l'impugnativa", contro l'ordinanza della regione Abruzzo ha detto il ministro ad Agorà, su Rai3. "Serve a tutelare gli abruzzesi", ha aggiunto. "Quella scelta unilaterale del governatore Marsilio -ha sottolineato- ha messo in difficoltà l'intero sistema a partire dai sindaci, agli amministratori, ai dirigenti scolastici. Qualcuno deve preoccuparsi ed occuparsi del rispetto delle regole. Red/cb (Fonte: Ansa)

Covid: contagi in netto calo 12.756 positivi. Diminuiscono anche le vittime, 499 - Sanità

Sono 12.756 i casi positivi al tampone per il coronavirus in Italia nelle ultime 24 ore, secondo i dati della Protezione civile. Le vittime sono 499.(ANSA)

[Redazione Ansa]

Netto calo dei contagi. Sono 12.756 i casi positivi al tampone per il coronavirus in Italia nelle ultime 24 ore, secondo i dati della Protezione civile. Le vittime sono 499.

Maltempo: Carnia e Friuli, 10 mila senza energia, scuole chiuse - Cronaca - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TRIESTE, 09 DIC - Prosegue l'ondata di maltempo sul Friuli Venezia Giulia, dove pioggia e neve cadono praticamente senza sosta da venerdì scorso causando forti danni in Carnia e Friuli e dove i vigili del fuoco sono impegnati in un enorme sforzo insieme con la Protezione civile che sta operando sul territorio con 420 volontari e 150 mezzi e i vigili del fuoco. Sono state circa 400 le chiamate giunte al numero unico 112, per segnalare problemi causati dal maltempo. Secondo le previsioni, nel pomeriggio di oggi dovrebbero attenuarsi le precipitazioni eccessive in tarda serata con qualche colpo di coda possibile ancora domani. Ieri è stata la giornata più difficile, con 10 mila utenti rimasti senza energia elettrica nella sola Carnia e altre 800 a Tolmezzo. La Protezione civile Fvg riporta 64 cm di neve caduta in 12 ore a Sella Chianzutan (954m) e cifre poco inferiori in località della zona della stessa o maggiore altitudine. A Sella Neve la neve ha raggiunto i due metri. Tante le strade ancora isolate, per neve o per caduta di alberi e gli allagamenti. Oggi le scuole resteranno chiuse in 57 comuni. Il comune di Forni Avoltri non è più isolato grazie alla rimozione della frana che aveva interessato l'abitato nel fine settimana, mentre a Forni di Sopra tante arterie non sono percorribili a causa del depositarsi della neve e del formarsi di ghiaccio a terra. Sempre ieri tanti fiumi, canali e torrenti sono esondati nella Bassa friulana, con acqua alta e mareggiate a Grado e Lignano. Frane e strade interrotte in serata anche in provincia di Pordenone: Vigili del fuoco e Protezione civile sono ancora in azione a Campone di Tramonti di Sotto e a Pinzano. Nevica in tutta la Valcellina dove tra venerdì e domenica erano già caduti 800 millimetri di pioggia. (ANSA).

Alluvione: Bitti, scende a 40 il numero degli sfollati - Sardegna

[Redazione Ansa]

(ANSA) - NUORO, 09 DIC - Parte oggi a Bitti il monitoraggio delle attività commerciali e artigianali e nelle abitazioni private per stilare una bozza di report sulla stima dei danni causati dall'alluvione del 28 novembre. Appena la macchina sarà pienamente operativa, fra qualche giorno e grazie a un team di tecnici della Protezione civile regionale dedicato all'analisi, si potranno già incanalare i ristori provenienti dagli oltre 400 mila euro giunti finora con le donazioni. Tali attività integreranno quelle già messe in campo dal GAL Barbagia-Baroniache ha predisposto il bando comunale per richiedere i contributi economici e avviato i sopralluoghi nelle attività produttive. Intanto grazie alle numerose ispezioni che gli specialisti stanno effettuando nel centro abitato, in queste ore il numero delle persone evacuate è sceso da 68 a 40 (suddivise in 13 famiglie). Sul piano del contenimento della pandemia da Covid-19, continuano le operazioni di screening nell'ambulatorio comunale allestito nelle strutture del Parco di Tepilora, di fianco al Centro operativo comunale predisposto per l'emergenza alluvione. Su 179 tamponi antigenici (i cosiddetti rapidi), effettuati negli ultimi giorni, sono 14 le persone risultate positive. Gli ultimi controlli fanno salire i positivi presenti a Bitti da poco meno di 20 a 25. (ANSA).

Maltempo: allerta gialla per piogge estesa sino alle 18 - Sardegna

[Redazione Ansa]

(ANSA) - CAGLIARI, 09 DIC - Dopo le abbondanti piogge di ieri, prosegue l'arco temporale di durata dell'allerta meteo per rischio idraulico e idrogeologico che resta con criticità ordinaria (codice giallo). L'allerta, diramata dalla Protezione Civile regionale, resterà in vigore fino alle 18 di mercoledì 9 dicembre sulle aree del Campidano, Iglesiente, Montevecchio, Pischinappiu, Tirso e Logudoro. (ANSA).

In Alto Adige ancora disagi per i treni, in 2.300 senza corrente

[Redazione]

Roma, 9 dic. (askanews) Nuovo bilancio dell'emergenza maltempo in Alto Adige, questa mattina, presso il Centro situazioni provinciale della Protezione civile. Il coordinatore Andrea Lazzarotto ha sottolineato che nel corso della notte sono stati eseguiti 20 interventi che hanno impegnato 150 vigili del fuoco volontari appartenenti a 13 compagnie. Le precipitazioni, sia per quanto riguarda la pioggia, sia per quanto riguarda la neve, sono diminuite, ma resta elevato (livello quattro su una scala di cinque) il pericolo valanghe. Rispetto alla serata di ieri, il numero di utenze senza energia elettrica risulta sceso sino a quota 2.300, con le situazioni più problematiche che si registrano nella zona della ValUltimo, dell'Alta Val di Non (versante altoatesino), di Velturmo e di Selva dei Molini. Ancora estremamente difficile muoversi in treno: la linea ferroviaria del Brennero è interrotta a Bolzano per la frana staccatasi in zona Virgolo, chiusa probabilmente sino a domani (10 dicembre) la linea della Val Pusteria, viaggiano quasi regolarmente sia la linea della Val Venosta, sia la linea Bolzano-Merano, che risultano però bloccate rispettivamente nei tratti Tel-Merano e Ponte Adige-Bolzano. In tutti i tratti interessati dalle chiusure, i collegamenti sono garantiti da un servizio di bus sostitutivi. Strade, riapertura parziale per la statale della Val Sarentino Sulla via del miglioramento, invece, la situazione relativa alla viabilità su gomma. Il direttore del Servizio strade, Philipp Sicher, ha annunciato la riapertura parziale (una corsia di marcia) della statale della Val Sarentino nel tratto compreso fra Bolzano e Mezzavia. Rimane invece chiusa la statale della Val Badia fra Mantana e Longega, con la vallata che rimane raggiungibile dal Passo Furcia. Chiuse per motivi di sicurezza le seguenti strade di montagna: Passo Mendola, Passo Giovo, Passo Gardena, Passo Sella, Passo Pordoi, Passo Campolongo, Passo Valparola, Passo Falzarego e Passo Monte Croce. Chiusura invernale, invece, per le strade di Passo Stelvio, Passo Rombo, Passo Pennes, Passo Erbe (raggiungibile dalla Val Badia) e Passo Stalle.

Veneto, De Berti: consegnati a Prefetti piani provinciali

[Redazione]

Venezia, 9 dic. (askanews) Abbiamo messo a disposizione dei Prefetti il lavoro che come Regione abbiamo svolto nelle settimane scorse attraverso attivazione dei tavoli di coordinamento provinciali per programmare in anticipo le azioni da attuare in vista della riapertura in presenza il prossimo 7 gennaio delle attività scolastiche. È sicuramente un'ottima base di partenza per le Prefetture, incaricate dal nuovo DPCM di coordinare il trasporto scolastico, al fine di individuare le soluzioni che garantiscano il ritorno sui banchi degli studenti delle scuole secondarie di secondo grado. Lo ha detto la vicepresidente e assessore ai trasporti della Regione del Veneto, Elisa De Berti, nell'odierno punto stampa svoltosi alla sede della Protezione Civile regionale di Marghera per fare il punto sulla situazione Covid. Dai nostri approfondimenti e analisi ha spiegato De Berti emerge la necessità, al fine di consentire il rientro a scuola del 75% degli studenti, cioè 160 mila su 213 mila in tutto il Veneto, e nel contempo un utilizzo non superiore al 50% della capienza dei mezzi di trasporto, di almeno altri 802 bus, dei quali 771 messi a disposizione dai privati. Da notare che questi ultimi potranno trasportare solo 25 persone alla volta, in quanto sono omologati solo per posti a sedere. Inoltre, abbiamo indicato in 227 il numero delle nuove assunzioni di personale da adibire alle attività di controllo antiassembramento nelle aree più critiche, come ad esempio le stazioni e le fermate. I Prefetti da oggi a lunedì prossimo convocheranno i tavoli provinciali e successivamente invieranno al Ministero dei trasporti il piano di ognuna delle Province.

Lombardia, rinnovati uffici presidenza commissioni e di 2 speciali

[Redazione]

Milano, 9 dic. (askanews) Hanno preso il via oggi nell'Aula del Consiglio regionale della Lombardia le procedure per il rinnovo delle Commissioni consiliari permanenti e speciali, convocate dal presidente Alessandro Fermi secondo quanto previsto dal Regolamento del Consiglio regionale che all'articolo 25 fissa tale adempimento per la metà legislatura. Nella seduta dello scorso 17 novembre, il Consiglio regionale aveva già provveduto a confermare il numero e le competenze delle otto Commissioni permanenti (Bilancio e Programmazione; Affari istituzionali; Sanità e politiche sociali; Attività produttive, istruzione, formazione e occupazione; Territorio e infrastrutture; Ambiente e Protezione civile; Cultura, ricerca e innovazione, sport, comunicazione; Agricoltura, montagna, foreste e parchi). Contestuale via libera era stata data anche alla riconferma delle cinque Commissioni speciali: Autonomia e Riordino autonomie locali; Rapporti tra Lombardia, Istituzioni europee, Confederazione Svizzera e Province autonome; Montagna; Situazione carceraria in Lombardia; Antimafia, Anticorruzione, Trasparenza e Legalità. Nella giornata di oggi sono stati rinnovati gli Uffici di Presidenza delle seguenti Commissioni: Bilancio e Programmazione con presidente Marco Alparone (Forza Italia) eletto con 59 voti, vice presidente Marco Colombo (Lega), consigliere segretario Ferdinando Alberti (M5Stelle); Affari istituzionali con presidente Alessandra Cappellari (Lega) eletta con 52 voti, vice presidente Marco Fumagalli (M5Stelle), consigliere segretario Francesca Ceruti (Lega); Sanità e politiche sociali con presidente Emanuele Monti (Lega) eletto con 52 voti, vice presidente Simona Tironi (Forza Italia), consigliere segretario Gregorio Mammi (M5Stelle); Attività produttive, istruzione, formazione e occupazione con presidente Gianmarco Senna (Lega) eletto con 57 voti, vice presidente Paola Romeo (Forza Italia), consigliere segretario Samuele Astuti (Pd); Territorio e infrastrutture con presidente Claudia Carzeri (Forza Italia) eletta con 58 voti, vice presidente Andrea Monti (Lega), consigliere segretario Nicola Di Marco (M5Stelle); Ambiente e Protezione civile con presidente Riccardo Pase (Lega) eletto con 50 voti, vice presidente Gabriele Barucco (Forza Italia), consigliere segretario Giuseppe Villani (Pd); Cultura, ricerca e innovazione, sport, comunicazione con presidente Curzio Trezzani (Lega) eletto con 57 voti, vice presidente Federico Romani (Fdi), consigliere segretario Paola Bocci (Pd); Agricoltura, montagna, foreste e parchi con presidente Ruggero Invernizzi (Forza Italia) eletto con 64 voti, vice presidente Floriano Massardi (Lega), consigliere segretario Simone Verni (M5Stelle). Per la Speciale Autonomia e Riordino autonomie locali presidente Mauro Piazza (Forza Italia) eletto con 53 voti, vice presidente Alessandro Corbetta (Lega), consigliere segretario Pietro Luigi Ponti (Pd). Per la Speciale Situazione carceraria in Lombardia: presidente Antonella Forattini (PD) eletta con 71 voti, vice presidente Federica Epis (Lega), consigliere segretario Massimiliano Bastoni (Lega). Rispetto alla prima parte di legislatura, nelle Commissioni rinnovate oggi, è cambiata la sola presidenza della Commissione speciale sulla situazione carceraria, prima affidata a Gianantonio Girelli, che ricopre dallo scorso 21 settembre incarico di presidente della Commissione speciale inchiiesta sul Covid-19. Il presidente Fermi ha quindi convocato per domani pomeriggio a partire dalle ore 14 le sedute per il rinnovo delle rimanenti tre Commissioni speciali: Rapporti tra Lombardia, Istituzioni europee, Confederazione Svizzera e Province autonome; Montagna; Antimafia, Anticorruzione, Trasparenza e Legalità.

Coronavirus in Italia, bollettino di oggi 9 dicembre: aggiornamento sui casi positivi, i ricoverati e i guariti - la Repubblica

Rimani informato sulla situazione dell'epidemia grazie al bilancio aggiornato di tutti i casi di coronavirus in Italia. Ecco i numeri

[Redazione]

Sono 12.756 i nuovi casi di coronavirus registrati nelle ultime 24 ore in Italia su 118.475 tamponi, oltre 30 mila in meno di ieri. Il tasso di positività è del 10,8%, in aumento dello 0,8% rispetto a ieri. Le vittime di oggi sono 499. Ieri i nuovi casi erano stati 14.842 con 149mila tamponi, mentre le vittime erano 634. Scende ancora il numero delle persone ricoverate nelle ultime 24 ore in terapia intensiva a 3.320, 25 in meno da ieri. Il totale dei ricoverati con sintomi scende a 29.653 unità. Il Veneto è ancora una volta al primo posto: sono 2.427 contro i 1.361 della Campania, i 1.297 del Lazio, i 1.233 della Lombardia, i 1.079 dell'Emilia Romagna, secondo i dati del ministero della Salute.

Coronavirus, guida al bollettino: ecco perché sembra che sommiamo i nuovi malati ai guariti e ai morti a cura di ALESSIO SGHERZA, ANNALISA D'APRILE, EVA CSUTHI 06 Ottobre 2020 Si aggrava il bilancio dei medici morti Aumentano ancora i medici italiani che hanno perso la vita durante la pandemia di Covid-19. I decessi tra i camici bianchi sono arrivati a 243, secondo quanto segnala la Federazione nazionale Ordini dei medici chirurghi e odontoiatri (Fnomceo). Le ultime due vittime sono Pierluigi Bettinelli, 71 anni, ex ospedaliero poi medico in Rsa, e Claudio Noacco, diabetologo in pensione.

`a.covid-button, a.covid-button:visited {display:inline-block;padding:15px 20px; margin-top: 20px; margin:0 auto; background-color:#087bbb;color:white!important; font: 20px/1.2 'Eugenio Text',Georgia,Times,'Times New Roman',serif; text-transform:uppercase; font-weight: 400; text-decoration: none; border-radius: 5px;} a.covid-button:hover {background-color:#036094;text-decoration:none;color:white!important;pointer:cursor;}@media screen and (max-width: 480px){ a.covid-button {width: 100%; padding:15px 20px; margin: 10px 0; font: 20px/1.2 'Eugenio Text',Georgia,Times,'Times New Roman',serif; text-align:center;} a.covid-button span {display:block;} }@media screen and (max-width: 768px){ a.covid-button {font: 20px/1.2 'Eugenio Text',Georgia,Times,'Times New Roman',serif;} }`

Tutti i grafici e le mappe sull'epidemia In Italia via il 15 gennaio. Rebus quote: al Lazio più dosi della Lombardia di Michele Bocci 08 Dicembre 2020 VALLE D'AOSTA Sono 17 i nuovi casi di contagio registrati in Valle d'Aosta, 4 i morti e 27 i guariti. Sono i dati del bollettino fornito dalla Protezione civile regionale e dall'Azienda Usl della Valle d'Aosta, resi noti dalla Regione. I casi attualmente positivi sono 856, mentre il bilancio dei deceduti sale a 343. Attualmente sono 55 i pazienti Covid ospedalizzati presso il Parini di Aosta di cui 42 ricoverati nei reparti Covid e 13 in terapia intensiva, 42 all'Isav di Saint-Pierre e 6 all'ospedale da campo. Fino ad oggi sono stati processati 64.033 tamponi di cui 56.847 test molecolari e 7.186 test antigenici rapidi. Per quanto riguarda le scuole della Regione, risultano a oggi 27 docenti e 28 studenti positivi al Covid, mentre sono 7 le persone attualmente positive registrate tra il personale non docente. Per quanto riguarda le persone in isolamento, 68 sono i docenti, 152 gli studenti e 9 il personale non docente, per un totale di 229 persone isolate.

PIEMONTE LIGURIA LOMBARDIA PROVINCIA DI TRENTO PROVINCIA DI BOLZANO Con i dieci decessi nelle ultime 24 ore, segnalati dall'Azienda sanitaria provinciale, è stata superata la soglia delle 600 vittime del Covid-19 in Alto Adige: dall'inizio dell'emergenza sanitaria sono 604. Aumentano anche i contagi: su 1.611 tamponi Pcr, 478 dei quali nuovi test, ne sono risultati positivi 232. Altri 38 positivi sono stati rilevati sulla base di 297 test antigenici. I pazienti Covid-19 ricoverati sono 251 nei normali reparti ospedalieri, 146 nelle strutture private convenzionate e, 67 in isolamento nelle strutture di Colle Isarco e Sarnes e 30 in reparti di terapia intensiva. Le persone in isolamento domiciliare sono 6.908, mentre i guariti sono complessivamente 14.299 (221 in più rispetto ad ieri), ai quali si aggiungono 1.427 persone (10 in più) che avevano un test dall'esito incerto o poco chiaro e che in seguito sono risultate negative al test. Crisanti: "La terza ondata è certa, avremo il record europeo di morti" 08 Dicembre

2020FRIULI VENEZIA GIULIAOggi in Friuli Venezia Giulia sono stati rilevati 633 nuovi contagi (il 12,20 per cento dei 5.190 tamponi eseguiti). Sono inoltre stati registrati 30 decessi da Covid-19, a cui si aggiungono ulteriori 3 morti pregresse inserite oggi a sistema e afferenti al periodo dal 4 al 6 dicembre. Lo ha comunicato il vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi. Le persone risultate positive al virus in regione dall'inizio della pandemia ammontano in tutto a 37.117, di cui: 8.387 a Trieste, 16.389 a Udine, 7.415 a Pordenone e 4.470 a Gorizia, alle quali si aggiungono 456 persone da fuori regione. I casi attuali di infezione risultano essere 15.454. Scendono a 63 i pazienti in cura in terapia intensiva mentre sono 663 i ricoverati in altri reparti. I decessi complessivamente ammontano a 1.122, con la seguente suddivisione territoriale: 368 a Trieste, 461 a Udine, 230 a Pordenone e 63 a Gorizia. I totalmente guariti sono 20.541, i clinicamente guariti 499 e le persone in isolamento 14.229.

VENETOContinua a crescere stabilmente la curva dei contagi in Veneto, con 2.427 casi nelle 24 ore che portano il totale a 173.371 casi da inizio pandemia. Lo ha comunicato il presidente Luca Zaia. Si registrano 29 morti, con totale a 4.403 vittime. negli ospedali vi sono 2.815 pazienti nei reparti ordinari (+36) e 346 (+1) nelle terapie intensive. Gli attuali positivi sono 81.018. Coronavirus, i dati settimanali: giù i contagi e ora diminuiscono anche i decessi di Michele Bocci 09 Dicembre 2020

EMILIA - ROMAGNA"Dall'inizio dell'epidemia, in Emilia-Romagna si sono registrati 138.348 casi di positività, 1.079 in più rispetto a ieri, su un totale di 10.483 tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore. La percentuale dei nuovi positivi sul numero di tamponi fatti è del 10,3 per cento". Lo ha riferito la Regione nel consueto bollettino sull'emergenza: "Per quanto riguarda le persone complessivamente guarite, sono 1.711 in più rispetto a ieri e raggiungono quota 66.191. Dopo circa un mese, il numero complessivo delle persone guarite torna dunque a essere superiore a quello dei casi attivi, i malati effettivi. Purtroppo, si registrano 46 nuovi decessi".

TOSCANASono 505 i positivi in più rispetto a ieri, su un totale, da inizio epidemia, pari a 109.923 unità. I nuovi casi sono lo 0,5% in più rispetto al totale del giorno precedente. L'età mediana dei 505 casi odierni è di 48 anni circa (il 13% ha meno di 20 anni, il 22% tra 20 e 39 anni, il 34% tra 40 e 59 anni, il 19% tra 60 e 79 anni, il 12% ha 80 anni o più). I guariti crescono del 2,4% e raggiungono quota 82.361 (74,9% dei casi totali). I tamponi eseguiti hanno raggiunto quota 1.671.272, 9.878 in più rispetto a ieri, di cui il 5,1% positivo. Sono, invece, 2.798 i soggetti testati oggi (escludendo i tamponi di controllo), di cui il 18% è risultato positivo. A questi si aggiungono i 451 tamponi antigenici rapidi eseguiti oggi. Gli attualmente positivi sono oggi 24.605, -5,5% rispetto a ieri. I ricoverati sono 1.600 (12 in più rispetto a ieri), di cui 253 in terapia intensiva (stabili). Oggi si registrano 24 nuovi decessi: 8 uomini e 16 donne con un'età media di 84,4 anni. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione.

UMBRIASono stati 89 i nuovi positivi al Covid individuati in Umbria nell'ultimo giorno, 25.433 totali, secondo quanto ri porta il sito della Regione. Scaturiti da 456 tamponi analizzati, 443.349, con un tasso di positività del 19,5 per cento. Registrati altri 170 guariti, 19.291, e nove morti, 486, con gli attualmente positivi a quota 5.656, 90 in meno di ieri. Sostanzialmente stabile il quadro dei ricoverati, 380, quattro più di ieri, 56 (uno in meno) in terapia intensiva.

LAZIONel Lazio sono 93.818 i casi attualmente positivi a Covid-19, di cui 3.109 ricoverati, 342 pazienti in terapia intensiva (ancora in calo) e 90.367 in isolamento domiciliare. Dall'inizio dell'epidemia, i guariti sono in totale 37.873, i decessi 2.734 e il totale dei casi esaminati è pari a 134.425. Questo il bollettino aggiornato della Regione Lazio.

MARCHESono 229 i nuovi contagi rilevati nelle Marche nelle ultime 24 ore. Il servizio sanità della regione comunica che sono stati testati 2.087 tamponi: 1.246 nel percorso nuove diagnosi (911 tamponi molecolari e 335 nello screening percorso antigenico) e 841 nel percorso guariti. I positivi ai tamponi molecolari sono 229. Nel percorso 'antigenici' su 335 test rapidi effettuati sono stati riscontrati 10 casi positivi che ora saranno sottoposti al tampone molecolare. Il rapporto positivi/tamponi molecolari oggi è del 25,1%. I casi odierni comprendono 31 soggetti sintomatici, 55 contatti in setting domestico, 86 contatti stretti di casi positivi, 12 contatti in setting lavorativo, un contatto in ambienti di vita/socialità, quattro contatti in setting assistenziale, sei contatti con coinvolgimento di studenti di ogni grado di formazione, cinque screening percorso sanitario e due rientri dall'estero; mentre per altri 27 casi si

stanno ancora effettuando le indagini epidemiologiche. Da inizio emergenza i contagi nelle Marche salgono a 33.060 con 257.377 campioni esaminati. **ABRUZZO** Sono complessivamente 30974 i casi positivi al Covid 19 registrati in Abruzzo dall'inizio dell'emergenza. Rispetto a ieri si registrano 264 nuovi casi (di età compresa tra 6 mesi e 95 anni). I positivi con età inferiore ai 19 anni sono 33. Il bilancio dei pazienti deceduti registra 9 nuovi casi e sale a 1003: del totale odierno, un caso riguarda un decesso dei giorni scorsi e comunicato solo oggi dalla Asl. Nel numero dei casi positivi sono compresi anche 13650 dimessi/guariti (+383 rispetto a ieri). Gli attualmente positivi in Abruzzo (calcolati sottraendo al totale dei positivi, il numero dei dimessi/guariti e dei deceduti) sono 16321 (-128 rispetto a ieri). Dall'inizio dell'emergenza Coronavirus, sono stati eseguiti complessivamente 446996 test (+2931 rispetto a ieri). 666 pazienti (+8 rispetto a ieri) sono ricoverati in ospedale in terapia non intensiva; 64 (-5 rispetto a ieri - si registrano 2 nuovi ricoveri, 1 dimissioni e 7 decessi) in terapia intensiva, mentre gli altri 15591 (-131 rispetto a ieri) sono in isolamento domiciliare con sorveglianza attiva da parte delle Asl. Lo comunica l'Assessorato regionale alla Sanità.

CAMPANIA Sono 1.361 i nuovi casi di contagio in Campania su 15.872 tamponi effettuati. Sono i dati forniti dall'Unità di crisi della Regione Campania. Dei nuovi positivi, 167 sono sintomatici, 1.194 gli asintomatici. Sono 2.869 i guariti, 43 i deceduti di cui 11 nelle ultime 48 ore, 32 in precedenza, ma registrati ieri. Sono 138 i posti letto occupati in terapia intensiva (656 i disponibili totali); 1.852 i posti letto di degenza occupati (3.160 quelli disponibili totali).

MOLISE

BASILICATA Scendono ancora i nuovi casi positivi al covid in Basilicata: 35 nelle ultime 24 ore, dall'analisi però di un numero ridotto di temponi, appena 367: lo ha reso noto la task force regionale, aggiungendo che sono decedute due persone residenti rispettivamente a Ruoti (Potenza) e a Matera. In un giorno sono guariti 95 pazienti (in totale sono ora 2.604). I lucani attualmente positivi sono 6.103 e di questi 5.964 sono in isolamento domiciliare. In totale, le vittime del coronavirus sono salite a 180. I ricoverati scendono a 139: solo 15 però sono in terapia intensiva (sei a Potenza e sette a Matera). Dall'inizio dell'emergenza sono stati analizzati in Basilicata 163.306 tamponi, 152.159 dei quali sono risultati negativi.

PUGLIA Oggi in Puglia, su 2.758 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus, sono stati registrati 917 casi positivi e sono stati inoltre registrati 20 decessi. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 855.898 test, 17.325 sono i pazienti guariti e 48.070 sono i casi attualmente positivi.

CALABRIA In Calabria fino ad oggi sono state sottoposte a test 375.190 persone per un totale di tamponi eseguiti 387.883 (allo stesso soggetto possono essere effettuati più test). I positivi sono 19.006 (+139 rispetto a ieri), i negativi 356.184. Sono questi i dati giornalieri relativi all'epidemia da Covid-19 comunicati dal dipartimento Tutela della Salute, che fanno registrare 374 ricoverati (-2), 25 persone in terapie intensive (stesso numero di ieri) e 366 decessi (+6). I casi attualmente attivi sono 10.127.

SICILIA

SARDEGNA Sono 25.031 i casi di positività complessivamente accertati in Sardegna dall'inizio dell'emergenza. Nell'ultimo aggiornamento dell'Unità di crisi regionale sono stati rilevati 253 nuovi casi. Si registrano anche 6 decessi (549 in tutto). Le vittime: tre uomini e una donna residenti nella provincia del Sud Sardegna, rispettivamente di 74, 85, 86 e 94 anni, e un uomo e una donna di 79 e 92 anni della provincia di Sassari. In totale sono stati eseguiti 405.424 tamponi con un incremento di 2.043 test. Sono invece 621 i pazienti attualmente ricoverati in ospedale in reparti non intensivi (+5 rispetto al dato di ieri), mentre è di 61 (-1) il numero dei pazienti in terapia intensiva. Le persone in isolamento domiciliare sono 14.333. Il dato progressivo dei casi positivi comprende 9.353 (+393) pazienti guariti, più altri 114 guariti clinicamente.

Coronavirus e pandemia, il 2020 nelle parole più cercate su Google

Come ogni anno il report del motore di ricerca che attrae il 95,5% dei quesiti posti dagli utenti del Web in Italia racconta gli ultimi 12 mesi....

[Federico Cella]

shadow Stampa Email Mille e non più mille, pare si dicesse in epoca medioevale ma gli storici smentiscono - in chiave apocalittica: arrivano mille e il mondo finisce. Siamo invece arrivati al duemila e anche qui i millenaristi si sono scatenati con visioni catastrofiche, ma non si andò oltre il Millennium Bug. È arrivato quindi il 2020, e la speranza è davvero che un anno così non torni mai più. anno del virus globale, della pandemia che ha cambiato il mondo e le nostre abitudini oltre ogni dire. Oltre a causare, secondo i report ufficiali, oltre 1,5 milioni di morti. Un anno da (non) dimenticare, che è perfettamente leggibile nello ZeitGeist di Google. Il report annuale di cosa gli italiani hanno cercato sulla piattaforma che detiene il 95,5% delle ricerche svolte nel nostro Paese. Una percentuale che dunque rende molto significativo il resoconto di Bigsu cosa si è pensato negli ultimi 12 mesi in Italia. Anche non avendo i dati reali in mano quelli sono il tesoro della multinazionale -, e stando soltanto alla superficie delle parole maggiormente digitate. Proviamo a leggerle assieme. Nota bene - Come specifica Google: Si tratta delle ricerche che hanno registrato il picco di traffico più elevato per un periodo prolungato nel 2020 rispetto al 2019. Le diciture, le maiuscole e minuscole sono trascritte come riportate da Google, dunque si suppone sia il modo in cui gli italiani hanno digitato più di frequente per porre i propri quesiti al motore di ricerca. Google, le parole più cercate nel 2020 dagli italiani

Prev Next Un anno di ricerche Iniziamo con la top 10 più importante tra le ricerche italiane su Google nel 2020. Quella delle parole. E la prima, inevitabilmente, non può che essere Coronavirus, quel vocabolo che fino all'autunno 2019 non sapevamo cosa fosse e si è quindi imposto come protagonista non gradito dei mesi successivi. Tutta la classifica è all'insegna della pandemia, e mostra le diverse sfaccettature di questa. Classroom (3) e Meet (8) sono due software (entrambi di proprietà di Google) con cui abbiamo dovuto prendere confidenza alla svelta così come con i loro concorrenti per portare avanti in modo nuovo normale le attività di base come scuola e lavoro, stessa cosa che è accaduta con Weschool (4), la piattaforma adottata da molte scuole italiane per la didattica a distanza. Tra Nuovo Dpcm (5), Contagi (8) e Protezione civile (9), solo tre eventi eccezionali sono riusciti a scalfire il monolite della ricerca su Google. Parliamo delle Elezioni USA (2) e delle morti eccellenti, e in modo differente drammatiche, di Diego Armando Maradona (6) e Kobe Bryant (7).

Per essere sempre informati Verso il vaccino contro il virus: tutte le ultime notizie Cashback: app, carte e Spid. Come spendere 4500 euro e ottenere i rimborsi Nuovo Dpcm: vacanze, spostamenti, pranzi di festa. Tutti i dubbi del Natale Anche il Come Fare ossia i cosiddetti How to sono il segno dei tempi: ricordate la sparizione della farina e del lievito durante il primo lockdown? Ecco, come fare Il pane in casa è stata la prima delle ricerche in tal senso, seguita inevitabilmente da Le mascherine antivirus, introvabili durante la prima fase. Seguono Il lievito di birra e Il lievito madre (6), intervallati prima da La pizza (4) a ulteriore conferma delle certezze fornite dalla dieta mediterranea e quindi da amuchina (5), scritto in minuscolo e dunque considerato come generico igienizzante, prodotto sparito con ondata di richieste fuori controllo da marzo in avanti. Gli italiani, è inevitabile, hanno cercato su Google tutto ciò che potesse servire ad affrontare al meglio emergenza: al 7° posto del Come fare è Il tampone, seguito da Lo spid, il sistema identificativo necessario per presentare le richieste per i bonus emergenziali disposti dal Governo. Subito dopo, in questa classifica del fai-da-te da pandemia, è la Domanda reddito di emergenza e a chiudere con un sorriso ma neanche troppo Gli gnocchi. Passiamo alle parole di cui gli italiani hanno chiesto più spesso il significato nel corso dell'anno. Pandemia, per essere certi di aver capito bene, è al primo posto. Seguono ex misterioso Mes e ancora più famoso (ora) DPCM. Altro dubbio, lecito, su chi siano i Congiunti e scendiamo però al settimo posto che cos'è quella pratica cui ci ha costretto la pandemia, ossia lo Smart working. Il Lockdown è all'ottavo e la sigla RSA al nono. È bene capire le parole

che compongono questa nostra nuova normalità. Sperando che sia il più possibile a termine. GUARDA IL GRAFICO Coronavirus, la mappa del contagio in Italia Per concludere, la sezione dei perché chiesti a Bigè decisamente più differenziata delle precedenti. Lo si nota non senza stupore ma i motivi possono essere tanti, da una buona informazione (e perché no? Giornali e giornalisti hanno avuto un ruolo importante nel raccontare in modo corretto la pandemia alla popolazione) al bisogno di occuparsi anche altro. Di cose importanti, come il referendum perché votare sì al referendum e perché votare no al referendum sono rispettivamente al primo e al quarto posto così come di faccende del tutto inutili. Ma non è necessario giudicare, specie in un periodo difficile quando è bisogno di fuga mentale. Quindi per esempio diventa fondamentale sapere perché le scope stanno in piedi (3 posto), il grande classico perché si festeggia ferragosto (7) e anche perché i ricchi e poveri si sono separati (9). La dura realtà torna al secondo posto con perché si chiama coronavirus e perché si chiama covid 19 al decimo. Nel mezzo perché in germania pochi morti (6) e il drammatico coronavirus perché si muore (8).

Mascherine sotto inchiesta. I contratti protetti da "ragioni di sicurezza"

La Procura di Roma indaga su commissioni milionarie per la fornitura di dispositivi di protezione individuale, ma Arcuri non rivela i contratti

[Redazione]

La Procura di Roma indaga su commissioni milionarie per la fornitura di dispositivi di protezione individuale. Il Tempo: "Differenze abissali nella fornitura degli stessi dispositivi" Commissioni da 72 milioni di euro e 4 indagati. Nei giorni scorsi, la Procura di Roma ha chiesto al Nucleo di Polizia Valutaria della Guardia di Finanza di acquisire la documentazione relativa ai contratti di forniture di Dispositivi di Protezione Individuale sottoscritti dall'Ufficio del Commissario all'emergenza, Domenico Arcuri, con alcune aziende cinesi. Il fascicolo riguarda le commissioni da 72 milioni di euro spesi per l'importazione di 801 milioni di mascherine, ordinati a tre ditte cinesi: sotto inchiesta sono finiti anche un ex giornalista e il capo di una delle società coinvolte nelle indagini. La guardia di finanza ha effettuato perquisizioni nelle società e acquisito documenti nella sede della Protezione Civile, mentre la Struttura Commissariale ha consegnato tutta la documentazione relativa ai contratti di forniture. Sia la Protezione Civile, che il Commissario all'emergenza risultano estranei all'indagine. Il nome di Arcuri, che ha fornito la massima collaborazione, sarebbe stato "speso" a sua insaputa da parte di uno degli indagati, che cercava un canale privilegiato per "ottenere la commessa in cambio di una provvigione milionaria". Ma sui contratti delle forniture aleggia ancora il mistero. Secondo quanto riporta Il Tempo, infatti, sembra non ci sia modo di accedervi e visionarli: "Se con procedura prevista dalla legge si chiede un accesso ai contratti firmati, la risposta è sempre no, perché su ognuno di quei testi calano le nebbie per 'ragioni di sicurezza nazionale'". Il quotidiano è però riuscito a recuperare l'elenco dei contratti, indicati con data, firma, nome del fornitore, numero e prezzi dei dispositivi acquistati. E dopo averli visionati, li ha confrontati tra loro. "Ci sono differenze abissali nella fornitura degli stessi identici dispositivi di protezione individuale, anche quando si tratta dei più semplici", spiega Franco Bechis, sottolineando come le mascherine siano state acquistate a un prezzo di 0,36 euro nel mese di aprile, in piena emergenza, e a 0,87 euro a luglio. Non risultano bassi nemmeno i costi pagati alle aziende finite nell'inchiesta della procura di Roma. Il Tempo rivela che operazioni simili emergono anche per altre forniture effettuate dalla struttura del Commissario all'emergenza: per le mascherine FFP2, i prezzi vanno da 1 euro fino ai 2,85, passando per i prezzi del fornitore cinese finiti sotto inchiesta (2,16 e 2,20 euro). Stesso discorso anche per le mascherine FFP3, che sono state fornite a 3,4 euro e a 4,85 (queste ultime cifre riguardano le due ditte cinesi). Si tratta di prezzi che variano sensibilmente tra loro. Differenze che, da un lato, possono essere attribuite ai presunti illeciti effettuati dalle ditte sotto inchiesta, ma che dall'altro risultano inspiegabili, soprattutto perché, non avendo accesso ai contratti, non possono essere visionate le possibili clausole, che potrebbero aver fatto variare il prezzo delle singole forniture. Domenico Arcuri Coronavirus Finalmente qualcuno comincia a farsi qualche domanda. Tutta la Sanità dovrebbe essere passata al vaglio degli inquirenti almeno per quanto riguarda la gestione amministrativa. Mister Arcuri, è successo niente per i milioni di mascherine fantasma di zingaretti? Nulla. Ed allora, finché rimane in piedi questo governo stia sereno. Le pecore belano solo e le toghe vanno a colori.

Venezia, Mose attivato nella notte per previsione di mare di 123 cm

[Redazione]

(Teleborsa) - Dopo il flop della giornata di ieri, che ha fatto finire Venezia sott'acqua, il Mose è stato attivato nella notte, anche se non si prevede che l'acqua raggiunga i 130 cm, soglia per la quale il sistema di protezione dovrebbe attivarsi. Le 78 paratie alle tre bocche di porto (Lido, Alberoni e Chioggia) sono state alzate nella notte dopo una previsione di marea di 123 cm sul medio mare intorno alle 9:30. Tecnici e Comune hanno voluto scongiurare il ripetersi della situazione di ieri: da una previsione di lunedì di 125 centimetri si è arrivati nel pomeriggio ad un livello eccezionale superiore di 13 centimetri ai calcoli dei tecnici. Ciò non ha consentito di porre rimedio, in quanto servono tempi tecnici per innalzare le barriere. "Siamo in una fase sperimentale del Mose, nella quale si alza quando c'è una previsione di 130 centimetri: l'allerta viene data 48 ore prima, per permettere non solo di emettere le ordinanze per la navigazione ma anche per convocare le squadre operative", ha ricordato Cinzia Zincone, a capo del Provveditorato alle opere pubbliche del Nordest. Il maltempo non ha ancora allentato la morsa. La Protezione Civile ha previsto, per la giornata di oggi, allerta rossa nell'area meridionale della Campania e nella Provincia Autonoma di Bolzano e allerta arancione sulla Provincia Autonoma di Trento, su gran parte del Friuli Venezia Giulia, in Umbria, sulla Campania settentrionale, sul settore occidentale della Basilicata, su gran parte del versante tirrenico della Calabria. Negli scorsi tre giorni i Vigili del Fuoco hanno effettuato oltre 3.000 interventi, di cui 1.400 in Veneto, 350 in Emilia Romagna, 300 in Friuli Venezia Giulia. Oltre 375 interventi solo nel modenese e ben 800 soccorsi nel bellunese, dove le forti nevicate tra Passo Giau e Passo Valles hanno bloccato 16 persone nei rifugi, che devono essere evacuate. Scuole chiuse oggi in 57 comuni della provincia di Udine, nell'alto Friuli, a causa del maltempo che imperversa nella zona e che ha fatto impennare il rischio valanghe a 5 su 5 in Carnia e 4 su 5 nel Tarvisiano. Sappada è isolata per una slavina e sono oltre 800 le utenze prive di energia elettrica. RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, il bollettino di oggi 9 dicembre 2020: 12.756 nuovi casi e 499 morti. Sale il tasso di positività. Veneto in testa per contagi

Sono 12.756 i nuovi casi di coronavirus in Italia nelle ultime 24 ore, secondo il bollettino della Protezione civile. Le vittime, in forte calo, sono 499. Ieri i positivi e le vittime erano...

[Redazione]

Sono 12.756 i nuovi casi di coronavirus in Italia nelle ultime 24 ore, secondo il bollettino della Protezione civile. Le vittime, in forte calo, sono 499. Ieri i positivi e le vittime erano stati, rispettivamente, 14.842 e 634. In totale i casi da inizio epidemia sono 1.770.149, i morti 61.739. Sono 118.475 i tamponi effettuati nelle ultime 24 ore, secondo i dati del ministero della Salute, oltre 30 mila in meno di ieri. Il tasso di positività è del 10,8%, in aumento dello 0,8% rispetto a ieri. Calano intanto le terapie intensive, 3.320 ossia 25 in meno rispetto a ieri. APPROFONDIMENTI L'AVVERTIMENTO Covid, D'Amato: Far scendere i contagi nel Lazio, la... IL REPORT Covid, la curva scende troppo piano: più contagi in Veneto e... LE IMMAGINI Il Covid oggi in Italia: le foto Il Veneto ancora una volta al primo posto per nuovi tamponi positivi al coronavirus nelle 24 ore: sono 2.427 contro i 1.361 della Campania, i 1.297 del Lazio, i 1.233 della Lombardia, i 1.079 dell'Emilia Romagna, secondo i dati del ministero della Salute. I casi in Calabria In Calabria ad oggi sono stati sottoposti a test 375.190 soggetti per un totale di tamponi eseguiti 387.883 (allo stesso soggetto possono essere effettuati più test). Le persone risultate positive al Coronavirus sono complessivamente 19.006 (+139 rispetto a ieri), mentre quelle negative 356.184. I decessi registrati sono 6, rispetto ai 7 di ieri, con il totale che arriva a 366. Sono questi i dati giornalieri relativi all'epidemia da Covid-19 comunicati dal dipartimento Tutela della Salute. Le persone ricoverate sono 399, 25 delle quali in terapia intensiva. Territorialmente, dall'inizio dell'epidemia, i casi positivi sono così distribuiti. Cosenza: casi attivi 4.732, casi chiusi 1.312. Catanzaro: casi attivi 1.478, casi chiusi 1.172. Crotone: casi attivi 885, casi chiusi 1.021. Vibo Valentia: casi attivi 493, casi chiusi 584. Reggio Calabria: casi attivi 2.339, casi chiusi 4.586. Altra Regione o stato Estero: casi attivi 200, casi chiusi 204. I casi confermati oggi sono così suddivisi: Cosenza 36, Catanzaro 13, Crotone 45, Reggio Calabria 40, Vibo Valentia 5. Dall'ultima rilevazione, le persone che si sono registrate sul portale della Regione Calabria per comunicare la loro presenza sul territorio regionale sono in totale 388. Covid, D'Amato: Far scendere i contagi nel Lazio, la strada è ancora lunga Lombardia da domenica zona gialla, l'annuncio del presidente Fontana. Ecco cosa cambia. I casi in Campania Resta sostanzialmente stabile, all'8,57% (ieri era dell'8,7), il tasso di incidenza positivi-test in Campania. Sono stati 1.361, di cui 167 sintomatici, i nuovi contagi rilevati ieri, su 15.872 tamponi. Ben 2.869 i guariti, e 43 le vittime (11 nelle ultime 48 ore e 32 precedenti ma registrate in ritardo). Continua il calo della pressione sugli ospedali: i posti letto di terapia intensiva occupati sono 138 su 656, quelli di degenza Covid 1.852 su una disponibilità di 3.160 tra strutture pubbliche e private. I casi in Emilia-Romagna Dall'inizio dell'epidemia da Coronavirus, in Emilia-Romagna si sono registrati 138.348 casi di positività, 1.079 in più rispetto a ieri, su un totale di 10.483 tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore. La percentuale dei nuovi positivi sul numero di tamponi fatti è del 10,3%. Confermato il calo dei contagi misurato ogni 5 giorni: sono stati 9.220 nei giorni dal 2 al 6 dicembre, rispetto ai 9.686 dei giorni 27 novembre - 1 dicembre e agli 11.791 dei giorni 22-26 novembre. Purtroppo, si registrano 46 nuovi decessi: 7 in provincia di Piacenza (3 donne - rispettivamente di 75, 89 e 94 anni - e 4 uomini di 58, 59, 68 e 96 anni), 4 in quella di Parma (2 donne, di 84 e 88 anni, e 2 uomini, di 83 e 85 anni), 6 in provincia di Reggio Emilia (tutte donne: 68, 83, 85, 87, 88, 95 anni), 10 nel modenese (4 donne - rispettivamente di 80, 82, 84, 90 anni - e 6 uomini: uno di 64 anni, uno di 69, 2 di 87, uno di 73 anni e uno di 89), 2 a Bologna (una donna di 79 anni e un uomo di 84), 6 in provincia di Ravenna (3 donne - rispettivamente di 78, 88 e 91 anni - e 3 uomini di 64, 78 e 79 anni), 1 in provincia di Forlì-Cesena (un uomo di 82 anni) e 10 nel riminese (4 donne - 2 di 77 anni, una di 81 e una di 82 anni - e 6 uomini rispettivamente di 62, 79, 83, 84, 85 e 100 anni). Nessun decesso nel ferrarese. In totale, dall'inizio dell'epidemia i decessi in regione sono stati

6.314. Prosegue l'attività di controllo e prevenzione: sui nuovi contagiati, 677 sono asintomatici individuati nell'ambito delle attività di contact tracing e screening regionali. Complessivamente, tra i nuovi positivi 184 erano già in isolamento al momento dell'esecuzione del tampone, 354 sono stati individuati all'interno di focolai già noti. L'età media dei nuovi positivi di oggi è 45,1 anni. Su 677 asintomatici, 382 sono stati individuati grazie all'attività di contact tracing, 64 attraverso i test per le categorie a rischio introdotti dalla Regione, 4 con gli screening sierologici, 14 tramite i test pre-ricovero. Per 213 casi è ancora in corso l'indagine epidemiologica. La situazione dei contagi nelle province vede Bologna con 275 nuovi casi; a seguire Ravenna (190), Reggio Emilia (171), Modena (96), Rimini (80). Poi Parma (76), Piacenza (50), Ferrara (49), il territorio di Imola (40), Forlì (30) e infine Cesena (22). I casi in Friuli Venezia Giulia Oggi in Friuli Venezia Giulia sono stati rilevati 633 nuovi contagi (il 12,20 per cento dei 5.190 tamponi eseguiti). Sono inoltre stati registrati 30 decessi da Covid-19, a cui si aggiungono ulteriori 3 morti pregresse inserite oggi a sistema e afferenti al periodo dal 4 al 6 dicembre. Lo ha comunicato il vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi. Le persone risultate positive al virus in regione dall'inizio della pandemia ammontano in tutto a 37.117, di cui: 8.387 a Trieste, 16.389 a Udine, 7.415 a Pordenone e 4.470 a Gorizia, alle quali si aggiungono 456 persone da fuori regione. I casi attuali di infezione risultano essere 15.454. Scendono a 63 i pazienti in cura in terapia intensiva mentre sono 663 i ricoverati in altri reparti. I decessi complessivamente ammontano a 1.122, con la seguente suddivisione territoriale: 368 a Trieste, 461 a Udine, 230 a Pordenone e 63 a Gorizia. I totalmente guariti sono 20.541, i clinicamente guariti 499 e le persone in isolamento 14.229. I casi in Abruzzo Sono complessivamente 30974 i casi positivi al Covid 19 registrati in Abruzzo dall'inizio dell'emergenza. Rispetto a ieri si registrano 264 nuovi casi, 33 dei quali hanno meno di 19 anni. Sale a 1003, invece, il bilancio dei pazienti deceduti con 9 nuovi casi di età compresa tra 50 e 91 anni: 4 in provincia dell'Aquila, 1 in provincia di Chieti, 4 in provincia di Pescara. Gli attualmente positivi in Abruzzo sono 16321 (-128 rispetto a ieri), 666 (+8 rispetto a ieri) sono ricoverati in ospedale, 64 (-5 rispetto a ieri) in terapia intensiva, mentre gli altri 15591 (-131 rispetto a ieri) sono in isolamento domiciliare con sorveglianza attiva da parte delle Asl. Del totale dei casi positivi, 10049 sono residenti o domiciliati in provincia dell'Aquila (+124 rispetto a ieri), 5946 in provincia di Chieti (+15), 6218 in provincia di Pescara (+41), 8346 in provincia di Teramo (+82), 256 fuori regione (+5) e 159 (-3) per i quali sono in corso verifiche sulla provenienza. Lo comunica l'Assessorato regionale alla Sanità. I casi in Basilicata Solo 35 dei 367 tamponi esaminati in Basilicata nelle ultime 24 ore sono risultati positivi (e solo 34 riguardano residenti in regione): lo ha reso noto la task force regionale, precisando che il numero ridotto di tamponi è stata causato dal fatto che parte del personale sanitario è stato impegnato in attività di screening sulla popolazione. Ieri sono guarite dal covid 95 persone, portando il totale di coloro che hanno superato la malattia a 2.604. Due nuove vittime, invece, hanno portato il bilancio complessivo a 180 morti. Nei due ospedali di Potenza e di Matera sono ricoverate 139 persone: 13 di loro sono in terapia intensiva. Dall'inizio dell'emergenza sanitaria, in Basilicata sono stati analizzati 163.306 tamponi, 152.159 dei quali sono risultati negativi. Ultimo aggiornamento: 17:35 RIPRODUZIONE RISERVATA

Roma, fiume Aniene sotto osservazione. A Ponte Mammolo straripa sulla campagna circostante

Fiume Aniene sorvegliato speciale. La pioggia incessante degli ultimi giorni ha fatto innalzare i livelli dei fiumi di Roma, sia il Tevere che l'Aniene, infatti, sono monitorati dagli uomini...

[Redazione]

Fiume Aniene sorvegliato speciale. La pioggia incessante degli ultimi giorni ha fatto innalzare i livelli dei fiumi di Roma, sia il Tevere che l'Aniene, infatti, sono monitorati dagli uomini della Protezione Civile. L'Aniene, in particolare è a rischio esondazione, dopo che ieri sera si sono verificati i primi straripamenti nelle campagne romane, fra Castelveverde e Villa Adriana, vicino a Tivoli e non molto distante dall'autostrada Roma-L'Aquila. Quindici le persone che, per precauzione, i vigili del fuoco hanno fatto evacuare dalle loro abitazioni. APPROFONDIMENTI VIDEO Aniene, fiume in piena zona ponte Mammolo ROMA Il Tevere sotto osservazione per l'acqua alta causata dalle forti... NEWS Roma, sul Tevere con la barca elettrica, si potrà attraversare... ROMA La darsena di Fiumicino invasa dalle carpe in cerca di ossigeno IL CASO Roma, nuova moria di pesci nel Tevere, le carcasse spuntano a...? Ostia, lo stabilimento di Suburra spazzato dalla trombaaria. Anche un delfino spiaggiato E stamattina l'Aniene, all'altezza di Ponte Mammolo, sulla via Tiburtina, zona est di Roma, ha invaso la campagna circostante, in passato abitata da persone senza fissa dimora in baracche di lamiera e plastica, dove oggi, invece, ci sono dei piccoli orti. L'acqua, diventata marrone per il fango, scorre a velocità sostenuta e crea in alcuni punti dei piccoli vortici. Roma, sul Tevere con la barca elettrica, si potrà attraversare da Fiumicino a Castel Giubileo: ecco il progetto Questa mattina, a sorvegliare la situazione, c'erano mezzi e uomini della Protezione Civile, per fornire il quadro reale della situazione alla sala operativa; l'Aniene, infatti, non ha argini veri e propri, ed in passato, a causa della pioggia incessante per giorni, ha straripato in maniera abbondante. Molto dipenderà dalla situazione meteorologica delle prossime ore. RIPRODUZIONE RISERVATA

Screening Covid, rifiuti non raccolti: bambini fuori dalla scuola

L'AQUILA - I timori della vigilia si sono purtroppo avverati. Amara sorpresa questa mattina per i genitori dei bambini che frequentano la scuola primaria di San Francesco,...

[Redazione]

L'AQUILA - I timori della vigilia si sono purtroppo avverati. Amara sorpresa questa mattina per i genitori dei bambini che frequentano la scuola primaria di San Francesco, all'Aquila. Niente lezioni - senza che fosse stato comunicato - perché non sono stati rimossi alcuni rifiuti speciali derivanti dallo screening di massa sulla popolazione per la ricerca dei casi positivi asintomatici al coronavirus che si è svolto tra giovedì e lunedì scorsi. Non solo i bambini non sono entrati a scuola, ma nel piazzale della scuola, ovviamente, si è generato anche il rischio di un assembramento. Il sindaco Pierluigi Biondi aveva denunciato il caso ieri con una nota: "Mi sono giunte da più parti segnalazioni di problemi rilevati in alcuni plessi scolastici, interessati nei giorni scorsi dall'attività di screening sulla popolazione, in cui non sarebbero stati ritirati i rifiuti speciali. Si tratta di una competenza che esula da quelle attribuite al Comune dell'Aquila ma in capo alla società specializzata cui la Asl, ci è stato comunicato formalmente e ribadito in più di un'occasione ufficiale, avrebbe dovuto estendere il contratto con oneri a carico dell'Agenzia regionale di protezione civile. Il Comune, che ha sollecitato più volte lo svolgimento del servizio - in ultimo attraverso una diffida formale partita nella giornata di ieri - si è invece occupato della sanificazione dei locali, trattandosi di una prerogativa in capo all'ente comunale. Il personale del Comune, infine, ha provveduto a effettuare sopralluoghi in tutte le sedi della campagna di screening per sincerarsi che fosse stato ripristinato perfettamente lo stato dei luoghi". Ultimo aggiornamento: 09:36 RIPRODUZIONE RISERVATA

Luca Zaia: Mose va gestito dal Comune di Venezia, è una questione pratica

[Redazione]

(Agenzia Vista) Venezia, 09 dicembre 2020 Maltempo, Zaia: "Mose va gestito da Comune Venezia, è una questione pratica" "L'ho detto anche il giorno dell'inaugurazione e sono stato ignorato da tutti. Il guardiano del territorio è il sindaco di Venezia e lui deve gestire il Mose. Il governo della laguna deve essere nelle mani del Comune di Venezia. Non ne faccio una questione di latitudine, di Roma o non Roma, ma una questione pratica, il detentore dell'interesse è chi va sott'acqua". Così il governatore del Veneto, Luca Zaia, in conferenza stampa dalla sede della Protezione civile di Marghera, rispondendo a una domanda sull'acqua alta a Venezia. 01_25 Facebook Zaia Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev

Maltempo al Sud Italia, in vigore allerta rossa nel Salernitano

[Redazione]

NAPOLI L'attuale allerta rossa su tutta la provincia di Salerno terminerà questa sera alle 23:59 per trasformarsi in una di colore Arancione. Lo comunica la Protezione civile della Campania che, in una nota, spiega: a partire dalla mezzanotte, nelle zone del salernitano dove attualmente vige allerta rossa, si passa all'arancione: è stata infatti prorogata allerta meteo su tutto il territorio regionale di ulteriori 24 ore con una generale riduzione del livello di rischio rispetto a quello in vigore, ad eccezione della zona 3, ovvero: Penisola sorrentino-amalfitana, Monti di Sarno e Monti Picentini dove è confermata allerta Arancione, ossia la stessa in vigore oggi. Previste, anche nella giornata di domani, precipitazioni da locali a sparse su tutto il territorio, anche a carattere di rovescio o temporale e raffiche di vento. Particolare attenzione, evidenziano dalla Protezione civile, va posta sul fronte del rischio idrogeologico con i terreni già saturi a causa delle precipitazioni di questi giorni. Alla luce di questi dati, la situazione in Campania, dalla mezzanotte di oggi e fino alle 23:59 di domani, sarà quindi la seguente: criticità Arancione sulle zone Penisola sorrentino-amalfitana, Monti di Sarno e Monti Picentini, Tusciano e Alto Sele, Piana Sele e Alto Cilento e Basso Cilento. Segnalata, invece, criticità Gialla sulle restanti zone, quindi, Piana campana, Napoli, Isole, Area Vesuviana, Alto Volturno e Matese, Alta Irpinia, Sannio e Tanagro. Su tutto il territorio massima attenzione al rischio idrogeologico, per possibili fenomeni franosi, caduta massi anche in assenza di precipitazioni, per le condizioni del territorio che potrebbero essere particolarmente fragili. Possibili anche significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione, allagamenti di locali interrati e di quelli a pian terreno, significativo innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali. Possibile, infine, lo scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse.

Vaccinazioni anti Covid: lo studio delle reazioni immunitarie = Vaccinazioni anti Covid: lo studio delle reazioni immunitarie

[Maurizio Piccinino]

..Ä.Ö' I Vaccinazioni anti Covid: lo studio delle reazioni immunitarie MAURIZIO PICCININO Sette capitoli per definire modalità di vaccinazione anti Covid-19: trasporto, stoccaggio, distribuzione, categorie che avranno la priorità, studio delle reazioni sul sistema immunitario. Il piano è stato definito in un documento a firma della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero della Salute, Iss, Alfa ed Agenas, nel documento vengono individuate nel dettaglio le cosiddette: "Linee di indirizzo", si legge nella nota di presentazione, "relative alle azioni che sarà necessario implementare al fine di garantire la vaccinazione secondo standard uniformi nonché il monitoraggio e la valutazione tempestiva delle vaccinazioni durante la campagna vaccinale". In tutto sette capitoli per chiarire i tanti passaggi che sono stati così sintetizzati: 1) Valori, principi e categorie prioritarie; 2) Logistica, approvvigionamento, stoccaggio e trasporto; 3) Punti vaccinali, organizzazione delle sedute vaccinali e figure coinvolte; 4) Sistema informativo; 5) Vaccinoviaggi, lianza e sorveglianza immunologica; 6) Comunicazione; 7) Valutazione di impatto epidemiológico e modelli di valutazione economica. L'obiettivo è scandire i tempi secondo in ordine di necessità. Con l'arrivo delle dosi di vaccino si inizierà a sottoporre a vaccinazione le categorie appartenenti ai servizi essenziali, come operatori sanitari, insegnanti e personale scolastico, le forze dell'ordine, il personale delle carceri e dei luoghi di comunità. Importante, se non sopraggiungeranno, polemiche e cambiamenti di programma è stata già decisa la ripartizione regionale prevista per i primi 1.874.323 milioni di dosi di vaccino. (...) Continua a ðää. 3 È.Ö' ÄË Vaccinazioni anti Covid: lo studio delle reazioni immunitarie MAURIZIO PICCININO Segue da ðää. 1 C'è, inoltre, una catena di stringenti necessità che devono essere risolte parallelamente alle vaccinazioni, ad esempio, il confezionamento dei vaccini in multi-dose che richiede l'acquisizione di un adeguato numero di siringhe, aghi e diluente - nei casi in cui non siano forniti direttamente dall'azienda produttrice del vaccino -, eseguita sia tramite joint procurement europeo, sia attraverso la richiesta di offerta pubblica già emessa dagli uffici del Commissario Arcuri. La distribuzione dei vaccini, in particolare relativi alla catena del freddo standard, avverrà con il coinvolgimento delle forze armate. Ci sarà da decidere i Punti vaccinali e chi dovrà eseguire le sedute. Nella prima parte della campagna vaccinale si prevede una gestione centralizzata della vaccinazione con l'identificazione di siti ospedalieri o peri-ospedalieri e l'impegno di unità mobili destinate alla vaccinazione delle persone impossibilitate a raggiungere i punti di vaccinazione. Il personale delle unità vaccinali sarà costituito da un numero flessibile di medici, infermieri, assistenti sanitari, Oss e personale amministrativo di supporto. Si stima, al momento, un fabbisogno massimo di circa ventimila persone. Il dimensionamento del personale è stato definito con l'obiettivo di garantire la vaccinazione di 30 milioni di persone, entro 7 mesi. Importante l'organizzazione vera e prima della somministrazione del vaccino. Per ogni punto si prevede la presenza di un'equipe composta da 1 medico e 4 infermieri. Mentre per la somministrazione domiciliare ci sarai medico e 1 infermiere. I punti di somministrazione saranno attivi 7 giorni su 7 mentre per la somministrazione di vaccini a domicilio si prevede per le equipe impegnate un lavoro di 5 giorni settimanali. Si prevede di riuscire ad eseguire 6 vaccinazioni ogni ora presso i punti di somministrazione e 3 a domicilio. Con l'aumentare della disponibilità dei vaccini, è stato deciso, potranno essere realizzate campagne su larga scala (walk-in) per la popolazione presso centri vaccinali organizzati ad hoc e, in fase avanzata, accanto all'utilizzo delle unità mobili, il modello organizzativo vedrà via via una maggiore articolazione sul territorio, s

eguendo sempre più la normale filiera tradizionale, incluso il coinvolgimento degli ambulatori vaccinali territoriali, dei Medici di Medicina Generale e dei Pediatri di Libera Scelta, della sanità militare, e dei medici competenti delle aziende. Un capitolo di estrema importanza sarà quella della valutazione delle risposte immunitarie al vaccino, e se ci saranno casi avversi. L'esigenza, non indifferente sul piano medico e scientifico, è quella di monitorare, secondo il

documento approvato, "gli eventuali eventi avversi ai nuovi vaccini Covid nel contesto del loro utilizzo reale, di identificare e caratterizzare prontamente eventuali nuovi rischi ancora non emersi, e di individuare eventuali problematiche relative alla qualità". Aifa, in questo contesto, promuoverà l'avvio di alcuni studi indipendenti post-autorizzativi sui vaccini Covid, e si doterà inoltre di un Comitato scientifico che, per tutto il periodo della campagna vaccinale, avrà la funzione di supportare l'Agenzia e i responsabili scientifici dei singoli studi. Sarà inoltre importante, secondo i punti del documento approvato, valutare la risposta immunitaria indotta dal vaccino in diversi gruppi di popolazione, in particolare su durata e qualità della risposta. "A tal fine", si prevede nel documento, "sarà condotta un'indagine sierologica su un numero rappresentativo di individui vaccinati con i singoli vaccini utilizzati con l'obiettivo di valutare la specificità della risposta immunitaria, la durata della memoria immunologica, e identificare i correlati di protezione. Il monitoraggio verrà coordinato dall'Iss". "Gli esami", sottolinea ancora il Piano vaccinazioni, "saranno eseguiti immediatamente prima della vaccinazione (tempo zero) e a distanza di 1,6 e 12 mesi. Le evidenze scientifiche raccolte saranno poi pubblicate ed utilizzate a fini informativi e valutativi".

IL PROCESSO - distribuzione e conservazione Modello freeze AbnjUC Diiiflcota Ñà âÜ à Emdlk Romierf Fdull Vcftcjia Gkulki Lailo li Lorriba'dJa Marche Motl&p Provirickj Bol^no ProvinciiÑõ÷βëë à à SioltJ Yoicunj Um brii VaH*d'Austa Ve^frtù 'Mt 3474 Il. 425 56068 ISO-366 177.166 S6.713 îS6e2< 7M71 20â.4&4 39.334 10 853 26190 29. 6 3 III. 430 49302 40050 111. 449 SI. 621 16 285 4-419 146.743 LC70Z3 PuntJ? 277 -tit_org- Vaccinazioni anti Covid: lo studio delle reazioni immunitarie Vaccinazioni anti Covid: lo studio delle reazioni immunitarie